

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29-09-2010 .

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventinove** del mese di **Settembre** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

-

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	N	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	N	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	N	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

-

TOTALE PRESENTI:	15
TOTALE ASSENTI:	6

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO** .

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **il sindaco e 14 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Pighini Alberto, Zanni Christian, Bertocchi Luca, Nasciuti Matteo, Iotti Giulia, Manelli Gian Luca

Alla deliberazione n. 85 sono presenti **il sindaco e 15 consiglieri** in quanto entra il consigliere Grillenzoni Sandro

Alla deliberazione n. 88 **entra inoltre l'assessore Pedroni Claudio**

Alla deliberazione n. 90 sono presenti **il sindaco e 16 consiglieri** in quanto entra il consigliere Gallingani Marcello

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 100 DEL 29/09/2010

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/09/2010

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 29/09/2010 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ricordo al Consiglio comunale che, come concordato con i Capigruppo, visti i numerosi punti all'ordine del giorno, ci siamo dati come limite temporale le ore 24. Se a quell'ora non sarà esaurito l'ordine del giorno, si procederà ad un'altra convocazione. “

Punto n. 1: *"Approvazione verbali sedute precedenti del 30.06.2010 e 28.07.2010".(Delibera n. 85).*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono osservazioni, metto in votazione i verbali delle precedenti sedute consiliari del 30.06.2010 e del 28.07.2010. *(Approvati a maggioranza).*

favorevoli n. 11

contrari n. 00

astenuti n. 05 (consiglieri: Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide (Il Popolo della Libertà) Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania)

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Sindaco".(Delibera n. 86)*

Il Sindaco dichiara di non avere alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 3: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Italia dei Valori" in merito alla messa in opera della linea ADSL ad Arceto".(Delibera n. 87)*

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Visti gli obiettivi presenti nel programma elettorale 2009 condivisi dal Partito Democratico e Italia dei Valori, riguardo alla messa in opera della linea ADSL ad Arceto.

Visto l'impegno da parte del Sindaco e della Giunta davanti ai propri elettori di ultimare i lavori entro agosto 2010;

Vista l'autorizzazione da parte del Comune datata 13/07/2010 per la posa cavo telefonico in fibra ottica alla ditta "Infratel Italia";

Si chiede alla Giunta, nella persona dell'Assessore competente, in quali tempi certi il servizio ADSL sarà usufruibile dalla cittadinanza tutta".

Alessio Mammi – Sindaco:

“L'estensione della fibra ottica fino alle frazioni di Arceto e Cacciola, quindi la possibilità di erogare la connessione veloce ad Internet attraverso l'ADSL terrestre, è sempre stata uno degli obiettivi principali di questa Amministrazione e continua anche oggi ad esserlo, tanto è vero che attualmente i lavori per la collocazione della fibra ottica stanno procedendo, sono in corso proprio in questi giorni e si può anche andare a vederli e verificarli di persona. Innanzitutto è importante, io credo, essere riusciti a recuperare un gap di molti anni, perchè l'ADSL terrestre come tecnologia esiste ormai da più di dieci anni, ed oggi una frazione così importante, con quasi 5.000 abitanti più la frazione di Cacciola e altre realtà erano completamente scoperte. Noi siamo riusciti, alla fine del 2009, a stabilire un accordo, a convincere Telecom e, grazie al supporto della Regione, utilizzare gli investimenti di Infratel, ad inserire nel programma di attivazione delle centrali di Telecom la centralina di Arceto. Credo che questo sia già un primo risultato molto importante, che non è stato semplice, perchè innanzitutto l'attivazione dell'ADSL ovviamente non è di competenza diretta del Comune di Scandiano ma deve essere fatta dal Telecom, che è un soggetto privato, così come la collocazione della fibra ottica non fa parte delle nostre attuali competenze, oltre al fatto che richiede risorse economiche. Alla fine del 2009 abbiamo raggiunto l'accordo secondo il quale nel corso del 2010 si sarebbe provveduto all'installazione della fibra ottica e all'attivazione della centralina. A partire dal 2 febbraio si sono fatti i vari sopralluoghi per individuare il percorso migliore, il più economico, per rendere attuabile l'intervento di Infratel finalizzato all'estensione dell'ADSL nella frazione di Arceto. L'investimento viene fatto da Infratel, che è una società di scopo che è stata creata a livello nazionale già 3-4 anni fa nel seno del Ministero delle Comunicazioni per riuscire ad estendere la banda larga in quelle realtà dove oggi non esiste, quindi per superare il "digital divide", a partire dal 4 marzo sono poi stati fatti sopralluoghi operativi con SIELTE, che è l'azienda che sta mettendo la fibra ottica nei condotti in queste settimane, che è appunto la ditta che ha preso l'appalto dei lavori da Infratel. In data 25 giugno sono arrivati gli elaborati tecnici e la richiesta della posa delle tubazioni, perchè la fibra viene inserita, ovviamente, nelle tubazioni; il 12 di luglio la Provincia ha dato il nulla osta per il tratto di strada di competenza e il 13 di luglio l'Amministrazione comunale ha rilasciato l'autorizzazione per la posa dei cavi. In data 6 settembre 2010 è stata poi approvata la convenzione per la concessione dei diritti di passaggio e l'uso di infrastrutture di posa di telecomunicazioni per la fornitura del relativo servizio di manutenzione. Sulla base di questa convenzione Infratel erogherà al Comune di Scandiano un contributo annuo per l'utilizzo delle condotte che ci sono lungo il ciclopedonale del Tresinaro, quindi sotto gli impianti di illuminazione, in cambio l'Amministrazione comunale si è assunta la responsabilità della gestione quotidiana ordinaria, della manutenzione di queste condotte, quindi anche della rete della fibra ottica. Dalla metà di settembre sono iniziati i lavori di posa della fibra ottica che dovrebbero essere completati, secondo SIELTE e, ovviamente, quando si tratta di un lavoro pubblico, se non sorgeranno problemi di carattere tecnico o problemi particolari che non dovrebbero esserci, a parere della ditta, entro la metà di

ottobre la fibra dovrebbe essere posata fino alla centralina di Arceto. Una volta che la fibra è davanti alla centralina di Arceto, penso entro la metà di ottobre, Telecom procederà all'attivazione della centralina stessa. Io ho già ricevuto rassicurazioni anche scritte da Telecom che questo avverrà nell'arco al massimo di 30 giorni. Noi avevamo detto entro la fine dell'estate, il ritardo che si è verificato deriva sostanzialmente dal fatto che la ditta SIELTE ha trovato un condotto ad Arceto tra il parco e la centralina telefonica che deve essere attivata, un condotto di Enìa che, se utilizzato (Enìa già lo utilizza), consentirebbe di velocizzare i lavori di scavo e di spendere meno, perchè non si deve scavare ovviamente, quindi si dovrebbero anche evitare disagi dovuti a queste 200 metri che si sarebbero dovuti aprire e scavare per mettere il condotto. La ditta esecutrice dei lavori ha quindi dovuto ovviamente confrontarsi con Enìa per stabilire le modalità di utilizzo di questo condotto, è stato raggiunto un accordo, quindi Enìa darà la possibilità di utilizzarlo e questo velocizzerà ancora di più l'intervento. Quindi, entro la metà di ottobre la fibra ottica sarà stata portata fino alla centralina e successivamente Telecom attiverà l'ADSL nella centralina di Arceto nell'arco - mi hanno detto - di un mese al massimo. “

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Mi dichiaro soddisfatto della risposta. “

Punto n. 4: *"interrogazione presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alla Linea ACT 423-9606 Cacciola-Reggio Emilia Piazzale Europa".(Delibera n. 88)*

Consigliere Fabio Filippini:

"Visti gli orari ufficiali ACT allegati alla presente interrogazione (allegato A), documentazione ufficiale ACT, indicanti la presenza della linea ACT 423-9606 Cacciola - Reggio Emilia Piazzale Europa;

Considerato che i primi due giorni di scuola, 14 e 15 Settembre 2010, inspiegabilmente nessun bus è passato per Cacciola, che a detta della centrale operativa la causa sia da attribuire ad uno sbaglio;

Considerato come nei giorni successivi da Cacciola la linea 423-9606 è risultata di fatto soppressa sostituita dal bus proveniente da Sassuolo 421-9602, benché sulle bacheche ACT a Cacciola in totale congruenza con l'allegato A siano presenti ancora gli orari della linea di fatto soppressa;

Considerato che il bus proveniente da Sassuolo 421-9602 arriva in piazzale Europa alle 7,35 circa (10 minuti di ritardo rispetto agli orari dichiarati a causa della fermata suppletiva a Cacciola, peraltro non prevista sugli orari ufficiali;

Visto che l'orario di arrivo non consente con un buon margine di sicurezza agli studenti di entrare in aula per il suono della prima campanella previsto per le 7,50;

Visto l'aumento di oltre 40 € dell'abbonamento annuo;

Viste le numerosissime proteste presso l'ACT dei cittadini della frazione che non hanno ricevuto risposte se non un generica riorganizzazione del servizio;

Vista la recente ricapitalizzazione dell'ACT che ha visto il Comune di Scandiano erogare diverse decine di migliaia di euro;

Ritenuto, per quanto premesso, insopportabile la situazione creatasi per gli studenti di Cacciola;

S'interroga l'Amministrazione Comunale al fine di sapere:

- per quali motivi il 14 e 15 settembre 2010 inspiegabilmente nessun bus è passato per Cacciola?
- se il Comune, quale socio dell'ACT, non intenda o abbia protestato vigorosamente presso l'ACT al fine di ripristinare la linea 423-9606?
- per quale motivo codesto Ente non è stato informato delle variazioni da parte di ACT e qualora ne fosse a conoscenza per quali motivi non ha avvisato/concordato i nuovi orari con la cittadinanza di Cacciola considerati i maggiori disagi che subiscono coloro che più vivono in periferia?
- se ACT abbia intenzione di ripristinare la linea 423-9096 entro un brevissimo lasso temporale?."."

Assessore Zanni:

“E' stato chiesto: "Quali sono i motivi che il 14 e il 15 settembre hanno portato a questo inspiegabile - perchè è effettivamente inspiegabile - disservizio", concordo su quel termine. L'Agenzia, innanzitutto, come ACT, aveva già previsto il normale funzionamento della linea, tant'è che sia sul sito Internet, come da allegato vostro, tutti i documenti del programma di esercizio riportavano la linea 423 come funzionante con gli orari consueti e abitudinari per quella linea. Autolinee dell'Emilia è il braccio che fondamentalemente si occupa della parte produttiva, quindi una volta ricevuto il programma di esercizio da parte dell'Agenzia per la Mobilità, deve ovviamente organizzare le flotte al fine di poter andare ad operare il servizio nel miglior modo possibile, appunto rispettando quello che è il programma di esercizio. Mi sembra di aver capito dai colloqui intercorsi in questi giorni con l'Agenzia che l'errore sia riconducibile ad Autolinee dell'Emilia, benché la cosa non giustifica assolutamente nulla, tant'è che il 65% di Autolinee dell'Emilia è di ACT, quindi la risposta che ho ricevuto da parte dell'Agenzia non mi ha sicuramente consolato e soddisfatto. Tutte queste cose, ovviamente, sono già state dette e comunicate personalmente ai dirigenti dell'azienda non appena abbiamo avuto notizia del disservizio avuto. Nell'organizzare la flotta, Autolinee dell'Emilia avrebbe autonomamente deciso, senza comunicare ad ACT, la modifica del percorso, di unire le due linee, prima quella di Sassuolo che passava a Cacciola, per arrivare dopo a Reggio, però questo ovviamente in totale disaccordo con quelle che erano le tempistiche e i servizi che dovevano essere effettuati e rispettati, appunto, secondo il programma di esercizio, tant'è che gli autobus effettivamente arrivavano con 10-15 minuti di ritardo. ACT dice di aver saputo il 15 settembre, attraverso le lamentele che sono arrivate presso l'Agenzia, del fatto che nei primi due giorni addirittura il servizio non è passato, non è che fosse stato cambiato il tipo di servizio, proprio non è passato, quindi qui c'è proprio una totale inadempienza nell'effettuare l'esercizio. Dal 15 settembre è stato intimato di riprendere il programma. Il servizio è stato effettuato per tutto il resto della settimana con la linea così come era stato preventivato, da quanto ho capito, quindi spostando la linea 421 verso Cacciola e facendola arrivare fino a Reggio Emilia, e dalla settimana successiva sono organizzativamente riusciti a ripristinare la linea Cacciola, che tuttora è in esercizio, dal 21 settembre risulta essere nuovamente in esercizio, come - appunto - da programma di esercizio. E' stato chiesto se sono state fatte delle penali ad Autolinee dell'Emilia per il disagio arrecato a causa della mancata osservanza del servizio. In Comune si è venuto a sapere tardi di questa cosa, praticamente dai giornali, quindi dalla comunicazione e dall'interrogazione che è stata fatta, non erano giunte a noi direttamente voci del mancato servizio e anche lì ACT risponde dicendo che nella prima settimana di messa in esercizio del programma con la scuola sono tempestati di chiamate perchè è una settimana critica, ha fondamentalemente cercato di accampare delle scuse poco utili dicendo anche che, ovviamente, rispetto a tutte le chiamate che arrivano in quella settimana, probabilmente è

stata sottovalutata l'importanza e l'errore commesso, quindi non hanno chiamato e avvisato l'Amministrazione. Nelle telefonate intercorse, ovviamente, non posso che avere espresso grande disappunto per i fatti e per i rapporti come sono avvenuti e su forte sollecitazione ho avanzato; ed è stata accettata la proposta di non aspettare che i cittadini possano richiedere un rimborso per il disagio avvenuto in quei giorni, ma che fosse direttamente ACT a mandare una lettera a tutti gli abbonati di Cacciola in cui fosse chiaramente scritto quali sono le procedure per poter richiedere il rimborso, come previsto dalla Carta della Mobilità, che prevede, appunto, se il ritardo è superiore ad un'ora, oppure in caso di mancata effettuazione del servizio, il rimborso dei danni avuti, quindi anche delle eventuali spese che i genitori hanno dovuto sostenere per portare a scuola i figli. “

Consigliere Fabio Filippini:

“L'unica cosa che mi soddisfa, pur essendo conscio che il Comune c'entri poco o niente, è il fatto che il giorno successivo alla nostra interrogazione la linea sia stata ripristinata, cioè il meccanismo che ha ripristinato la linea è stato sostanzialmente la sbugiardata dell'ente sui giornali per il fatto di esserci stata un'interrogazione e per il fatto di avere alzato la voce, perchè i cittadini di Cacciola prima di rivolgersi a me hanno "passato un calvario", perchè ci sono stati alcuni genitori che si sono presentati alla centrale operativa (non hanno solo telefonato, si sono presentati là) e con degli impiegati che si sono prodigati hanno addirittura seguito il percorso del pullman, hanno guardato a che ora arrivava, hanno verificato e cronometrato anche addirittura i passaggi che facevano gli studenti da Piazzale Europa con il bus navetta fino al polo scolastico di Via Makallé. C'è stata dunque tutta un'operazione da parte dei genitori che hanno insistito anche per parlare con i dirigenti, che solo dopo un paio di giorni si sono fatti in un qualche modo rintracciare e che sostanzialmente hanno detto che la linea era stata soppressa per una questione di contenimento dei costi e per una questione di ottimizzazione, con tutti i problemi legati, naturalmente, al disagio che poi hanno vissuto queste famiglie. Io penso che nessuna colpa possa essere addebitata all'impiegato o al personale che sta nel front-office, qua abbiamo della gente incompetente che dirige queste aziende, qua si parla di incompetenza, perchè un dirigente che si fa negare quando c'è un palese disservizio di un bus che non passa per una frazione, è una palese incompetenza. Queste persone - signori - occupano quei posti grazie a voi; quindi oltre a battere i pugni come giustamente ha fatto l'assessore per poi obbligare l'ACT a mandare una lettera di scuse con tutta la procedura per chiedere il rimborso, che va benissimo, ma si tratta di poco, visti gli aumenti che ci sono stati, vista la ricapitalizzazione che è stata fatta solamente un anno fa, qua bisogna battere i pugni ma occorre anche togliere quelle persone, che sono i soliti riciclati della politica, e far fare loro ciò di cui sono capaci.”

Interruzione di Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Filippini, nella replica occorre dichiararsi soddisfatti o meno, non aggiungere altri elementi.”

Consigliere Fabio Filippini:

“No, io dico il motivo per cui sono insoddisfatto e mi posso anche dilungare nel dire il motivo per cui sono insoddisfatto.”

Punto n. 5: *"Interrogazione presentata dal gruppo Il Popolo della Libertà in merito alla collocazione fuori ruolo del proprio dipendente signor Beggi Cesare per lo svolgimento di attività presso Enìa". (Delibera n. 89).*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ricordo all'interrogante, ed anche alla Giunta che risponde, anche se non mi sembra che ci siano i presupposti, però, qualora la discussione dovesse scivolare su comportamenti di una persona, di un dipendente, ovviamente non si può procedere in seduta pubblica. Vi avviso, anche se mi sembra dall'interrogazione che non vi siano i presupposti.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Cercherò, anche in base alle indicazioni, di attenermi al dettato dell'interrogazione. Sembra quasi che non abbiamo cambiato tema rispetto al termine dell'interrogazione data dal Consigliere Filippini, perchè con questa interrogazione noi vogliamo cercare di fare chiarezza su di un aspetto che riguarda strettamente l'organizzazione dell'Ente, che è il collocamento fuori ruolo che è stato deciso con uno degli ultimi atti della Giunta Giovanetti, l'8 giugno 2009, con la deliberazione n. 134, e che è stato rinnovato quest'anno, il 17 giugno 2010 con la deliberazione n. 131. Già all'epoca della prima decisione, quindi mi riferisco al giugno 2009, al termine della precedente consiliatura, la decisione di collocare fuori ruolo presso Enìa, presso una Società partecipata, il dipendente del Comune di Scandiano, già Sindaco di Quattro Castella, signor Cesare Beggi, aveva suscitato, non all'interno dell'Ente comunale, ma in ambito provinciale, quanto meno un dibattito. In particolare, i sindacati di categoria, e soprattutto la UIL e la CISL provinciale, non avevano mancato di intervenire interrogandosi, loro, ed oggi ce lo facciamo noi in una sede più propria, su quali fossero le effettive mansioni che Cesare Beggi era destinato a svolgere in Enìa, visto che la definizione di queste mansioni, per giustificare un collocamento fuori ruolo di un dipendente - come si legge nell'interrogazione - che per ragioni ovviamente istituzionali da anni non presta la propria attività lavorativa in Comune, devono essere, a nostro avviso, più stringenti. Cioè, parlare di una generica partecipazione del dipendente a svolgere attività di supporto nel percorso di integrazione-implementazione dell'attività, a giudizio dei sindacati e a giudizio nostro significa dire tutto e niente. Chiediamo, quindi, con questa interrogazione in che cosa si sostanzia l'interesse del Comune di Scandiano a partecipare al processo di riorganizzazione avviato da Enìa SpA attraverso l'apporto fornito dal proprio funzionario signor Cesare Beggi, stante il differente contesto nel quale si colloca la sopra citata autorizzazione rispetto a quella originaria. Quali sono le attività svolte dal Sig. Cesare Beggi presso Enia SpA. Qual'è la retribuzione percepita in ragione delle predette attività. E al termine dei 90 giorni ai quali si riferiva la deliberazione di questo giugno per i quali la domanda di collocamento fuori ruolo è stata avanzata, se è in previsione una nuova analoga richiesta; e quali sono le motivazioni che hanno indotto la Giunta a non decidere - questo è un passaggio importante dell'interrogazione, quindi pregherei l'Assessore se ha l'occasione di soffermarsi su questo punto - a fronte dei continui tagli lamentati sul personale, a non sfruttare al proprio interno la capacità e l'esperienza di un dipendente che in ragione degli incarichi istituzionali prestati, comunque, sicuramente ha più da dire riteniamo all'interno dell'Ente che fuori, o comunque è una risorsa importante da sfruttare all'interno dell'Ente.”

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Le motivazioni sono contenute nel documento e nelle richieste che sono fatte al Comune di Scandiano. Visto che gli atti parlano, le motivazioni in realtà queste sono. Le riassumo brevemente:

1. L'interesse del Comune di Scandiano all'attività del dipendente in questione presso Iren si sostanzia nel permanere, anzi, nel rafforzarsi nel nuovo assetto societario recentemente costituitosi di tutte le motivazioni che sono esplicitate nei precedenti provvedimenti di Giunta ricordati testè dal richiedente. In particolare, si inquadra coerentemente all'interno delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio comunale di questo Comune con deliberazione n. 2 del 12.01.2009, essendo funzionale ad

assicurare le risorse necessarie a che il processo di riorganizzazione di Enìa, ora Iren Emilia, nell'ambito del nuovo soggetto giuridico definito dalla fusione societaria, sviluppi un circuito virtuoso per quanto attiene alla qualità dei servizi erogati; la continuità dei rapporti in atto con gli enti territoriali di riferimento, lo sviluppo di ulteriori modalità di intervento sul territorio, e ciò anche in particolare nella fase di avvio della nuova forma societaria.

Sussiste specifico interesse di questa Amministrazione che un proprio funzionario, da tempo impegnato al servizio della collettività di riferimento, contribuisca mediante all'apporto e all'elevata professionalità specifica di cui è in possesso, nonché dell'esperienza maturata nella gestione della cosa pubblica, al perseguimento degli obiettivi definiti a suo tempo dal Consiglio comunale.

Risulta, inoltre, evidente l'attività svolta attualmente dal dipendente in questione, e descritta al successivo punto 2), nelle quali si conferma e, anzi, trova maggiore ragione un ruolo di supporto per la realizzazione delle esigenze istituzionali di raccordo e coordinamento anche nella nuova configurazione societaria. In particolare, il dipendente è stato ora nominato Segretario del Subpatto parasociale tra i Comuni ex soci Enìa SpA afferenti al territorio emiliano nel quale al nostro Comune spetta il ruolo di coordinamento.

- 2) Le attività svolte dal dipendente in questione presso Enìa, ora Iren SpA, sono state di supporto nella prima fase di avvio della Società risultante dalla fusione con Iride SpA, Iren SpA, operativa dal 1° luglio u.s., finalizzate alle azioni di integrazione ed implementazione dell'attività svolta in favore dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia, individuando ad hoc una figura di elevate professionalità specifiche e dalla consolidata esperienza amministrativa, attività queste, la cui necessità era stata evidenziata a suo tempo da Enìa SpA a supporto e motivazione dei precedenti provvedimenti di Giunta n. 134 dell'8.6.2009 con il quale veniva inizialmente disposto il collocamento fuori ruolo del dipendente dal 9 giugno 2009 all'8 giugno 2010, e n. 131 del 17.6.2010 per la prosecuzione di tale incarico; il supporto agli organi di vertice della Società Iren Emilia SpA, soggetto da considerare come società di riferimento per il territorio emiliano all'interno del nuovo gruppo per il mantenimento delle relazioni istituzionali con i diversi attori del territorio: ATO, Provincia, Comuni ecc. Inoltre, il dipendente in questione è Segretario del Subpatto parasociale tra i Comuni ex soci di Enìa SpA, ossia il Subpatto dei soci pubblici di Iren SpA afferenti il territorio emiliano, e questa è una figura che era prevista nei patti parasociali fra Enìa e F.S.U., che sono gli ex soci Iride, quindi era una figura prevista negli atti costituenti questo nuovo soggetto giuridico nelle sue varie articolazioni. In sostanza, a supporto e realizzazione di tutte le esigenze istituzionali di raccordo e coordinamento di cui sopra attraverso lo schema convenzionale in atto ora anche con particolare riferimento al nuovo assetto del gruppo e, a maggior ragione, per le nuove sopravvenute esigenze.
- 3) Per quanto riguarda i compensi, per quanto concerne la nostra Amministrazione il dipendente percepisce la retribuzione corrispondente al proprio livello di inquadramento pari ad un netto di 1.564 euro al mese e ad un lordo di 2.246, che viene interamente rimborsato per tutto il periodo di collocamento fuori ruolo da Iren al nostro Comune, che quindi non sostiene nessun costo.

Nella convenzione era previsto inoltre che il Comune di Scandiano autorizza esplicitamente il dipendente a ricevere eventuali ulteriori incarichi da Enìa SpA diversi da quelli del presente accordo. Eventuali compensi conseguenti saranno regolati direttamente tra Enìa SpA e il funzionario. Interpellato telefonicamente il dipendente oggi, questi ha confermato l'esistenza di altri contratti per i quali il compenso è stato

fissato direttamente dalle parti; così come ha autorizzato il Comune di Scandiano che nulla ha a che fare con questo tipo di contrattazioni che sono squisitamente tra le parti e che a fronte a questi ulteriori contratti il compenso del dipendente è di 3.050 euro mensili lordi per 12 mensilità, corrispondenti a circa la metà netti.

Sulla base delle richieste di conferma e proroga, reiterate sia dal Comune di Reggio che da Iren Emilia, così come è avvenuto per i precedenti provvedimenti di Giunta, la collocazione fuori ruolo del dipendente Cesare Beggi è già stata prorogata dal 7.9.2010 all'1.7.2013. Le motivazioni a supporto dell'utilizzo del dipendente Cesare Beggi presso Iren SpA anziché presso il nostro Comune sono quelle illustrate ai punti 1) e 2) anche per espressa volontà manifestata dal dipendente stesso, che è cosa di cui credo che dobbiamo tenere conto. In particolare, per quanto riguarda il nostro Comune, il collocamento fuori ruolo del dipendente non determina alcuna ricaduta negativa di carattere organizzativo su questa Amministrazione che aveva già provveduto in questi anni a strutturare il proprio assetto in modo da supplire stabilmente, con un dirigente esperto e con diploma di laurea, all'assenza del Ragioniere Capo, che era il ruolo in precedenza coperto dal dipendente in questione sul quale era focalizzata la sua specifica esperienza. Essendo questa assenza protrattasi per un decennio, in dipendenza dell'aspettativa per mandato elettivo, quindi sono già dieci che manca dal Comune di Scandiano, che ovviamente si è strutturato per sostituire completamente questo dipendente. La proroga del collocamento fuori luogo quindi non comporta alcun effetto economico, essendo tutti gli oneri a carico di Enìa, nessun effetto sul patto di stabilità, in quanto, come per il comando, il personale rimborsato non ha effetto sul patto di stabilità e nessun effetto organizzativo in quanto - come è stato detto in precedenza - nei dieci anni precedenti il Comune si era già ampiamente strutturato per sostituire la persona in questione.

Consigliere Alessandro Nironi:

“Mi dichiaro soddisfatto, come al solito, per la consueta puntualità con la quale l'assessore risponde alle nostre interrogazioni, meno che del contenuto. Sapere che il dipendente del Comune di Scandiano, signor Cesare Beggi, sia stato collocato fuori luogo fino al 2013 ci sconcerta, non è che ci lascia perplessi. E' molto semplice: finchè si svolgono attività istituzionali, è un diritto riconosciuto dalla legge; laddove si decida di intraprendere una legittima carriera professionale diversa, lontana dalla pubblica amministrazione, bisognerebbe - e questa è una scelta che spetta naturalmente all'interessato (nessun giudizio morale, è un giudizio politico) - scegliere diversamente, abbandonare il proprio posto all'interno della pubblica amministrazione e percorrere un percorso lavorativo differente. Perché se è vero che non costa in termini economici, costa in termini di mancata prestazione lavorativa che il dipendente svolge all'interno del Comune. Ora, è chiaro che a pensar male si fa peccato, ma ci si prende, ma non vorremmo che il ruolo che quella persona svolge dipendesse dal suo precedente ruolo - e penso attuale - di coordinatore, come ANCI, di tutti i Comuni che poi hanno nominato gli organi dirigenti di Enìa. E' caso strano, che alla scadenza del mandato elettivo ci sia stata direttamente da Enìa una richiesta per colui che era l'artefice della composizione dei vertici aziendali espressi dai Comuni reggiani, una chiamata direttamente in Enìa. Questo è il quanto della situazione. Ripeto, resta il giudizio politicamente negativo su questa operazione, che ricorda quella di ACT, come dicevo prima, su di un discorso di "porte girevoli" per persone che entrano da un'Amministrazione, escono in un'altra, nella nostra non si fermano neanche, praticamente passano direttamente dal Comune ad Enìa. “

Punto n. 6: *"Interrogazione a risposta orale presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito al tentato stupro ed uno scippo nei confronti di due donne lungo la pista ciclopedonale del Tresinaro a Fellegara". (Delibera n. 90)*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Preso atto che domenica 22 e lunedì 21 agosto c.a. si è verificato un tentato stupro e uno scippo nei confronti di due donne lungo la pista ciclopedonabile del Tresinaro a Fellegara, come riportato anche dagli organi di stampa.

Considerato che:

- Il tratto della pista ciclopedonabile collega le frazioni con il Comune per cui viene utilizzata non solo per praticare dello sport;
- La pista in molte zone è oscurata dalla vegetazione;
- Lontana dalla strada e dalle abitazioni, per cui non sempre sicura per l'incolumità di chi la percorre.

Rilevato che la pista, come nei fatti accaduti e sopraccitati, può essere oggetto di altri fatti criminosi, nei confronti dei cittadini.

Si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere

- se le telecamere nel nostro Comune sono tutte attivate;
- da chi viene controllato il monitor delle telecamere e con quale frequenza e in particolare nelle ore serali o notturne;
- se le immagini delle telecamere vengono registrate e quanto dura il periodo di registrazione;
- se l'Amministrazione ha intenzione di aumentare il numero delle telecamere anche nel percorso della pista ciclopedonabile;
- quali strumenti pensa di adottare l'Amministrazione per garantire l'incolumità nel percorso della pista e in quali tempi".

Alessio Mammi – Sindaco:

“Ringrazio il presentatore dell'interrogazione che mi permette di fornire al Consiglio delle informazioni credo utili ai Consiglieri quando in futuro, magari, ci saranno anche altri momenti in cui si parlerà di sicurezza nel nostro territorio. Mi preme inoltre sottolineare, come ho già fatto quando questi due episodi sono accaduti, la gravità degli stessi che ci obbliga a non sottovalutarli, quindi a porre la più forte attenzione rispetto al tema dell'ordine pubblico e della sicurezza sul nostro territorio, compito che spetta alle forze dell'ordine, ma anche alle istituzioni locali, quindi anche alla Polizia Municipale. Ovviamente ho espresso già a suo tempo, ma anche ora mi preme farlo, la solidarietà alle due persone colpite da questi due episodi così gravi; alla signora dello scippo ho portato la mia solidarietà e l'ho incontrata una settimana dopo; riguardo all'altra signora aggredita la domenica non ho ancora avuto modo di conoscerne l'identità per ragioni di carattere di privacy, ed anche per rispetto alle indagini che sono in corso per riuscire ad identificare l'aggressore. Mi preme inoltre sottolineare, e ringraziare anche, il lavoro importante che le forze dell'ordine stanno svolgendo in queste settimane per riuscire a identificare l'individuo o gli individui che hanno commesso questi due reati, stanno svolgendo un lavoro molto forte, molto presente, molto pressante. Venendo a quello che l'interrogazione chiede: "se le telecamere nel nostro Comune sono tutte attivate". Attualmente le telecamere sul territorio sono 19, di cui 18 attivate, una non è in funzione perchè in corso di riparazione e in attesa di un componente aggiuntivo che deve arrivare dalla Germania. "Da chi viene controllato il monitor delle telecamere, con quale frequenza, in particolare nelle ore serali e notturne". Il monitor delle telecamere è posizionato all'interno della centrale operativa della Polizia Municipale, del Corpo Unico Tresinaro Secchia in Via Longarone, e un altro monitor si

trova presso la tenenza dei carabinieri di Scandiano. Le immagini sono visionate dall'operatore della centrale operativa, ovviamente, quando la centrale è in funzione, quindi sappiamo che la centrale operativa è aperta solo nelle serate di mercoledì, venerdì e sabato, negli altri giorni, ovviamente, è attivo il monitor della tenenza dei carabinieri. "Se l'immagine delle telecamere vengono registrate e quanto dura il periodo di registrazione": le immagini vengono registrate e rimangono in memoria circa sette giorni perchè sono utilizzate da organi di polizia, mentre normalmente le stesse devono essere conservate dai Comuni per un massimo di 24 ore. "Cosa fare per potenziare i controlli o per rendere più sicura la pista ciclopedonale lungo il Tresinaro": certamente quello che si sta facendo in queste settimane, cioè aumentare il presidio e i controlli sia della Polizia Municipale, in particolar modo in motocicletta, perchè lungo la pista ciclopedonale ci si può muovere solo con la motocicletta o a piedi, sia delle forze dell'ordine. I carabinieri stanno svolgendo molti controlli, spesso svolgono controlli in borghese, quindi potete vedere persone che frequentano la pista che, in realtà, sono carabinieri in borghese. L'altro strumento che si può prendere in considerazione è la collocazione di un sistema di video sorveglianza. Da questo punto di vista, è necessario capire se è fattibile dal punto di vista tecnico e soprattutto se può essere utile, perchè la pista è molto estesa, è una pista di quattro chilometri, quindi bisognerebbe riuscire a coprire un tratto molto lungo perchè ci sono molti accessi a quella pista. Mentre un parco, come il Parco della Resistenza, ha un sistema di telecamere che riesce a coprire tutta l'area del Parco, quindi se uno si sposta da una parte all'altra viene comunque ripreso; lungo la pista, invece, è più difficile perchè ci sono molte entrate e uscite, quindi lungo il percorso uno può tranquillamente uscire magari in un punto dove non c'è la telecamera. Al riguardo, io ho chiesto al Comandante Mazzoni di valutare e di studiare questa possibilità, la fattibilità in particolar modo tecnica, quindi se può essere utile. Ho poi chiesto a Mazzoni di venirme a riferire, o comunque farne un accenno alla prossima Commissione Sicurezza che si dovrebbe tenere nel Comune di Scandiano all'inizio di ottobre. Egli dunque mi ha chiesto di convocare quella Commissione, nella quale verranno valutati i dati sui reati compiuti a Scandiano che la Prefettura ci sta fornendo, in quella Commissione sarà presente il Comandante Mazzoni e quella può essere l'occasione per entrare nel merito del progetto che si vuole portare avanti, oppure raccogliere anche altri suggerimenti, altre proposte che dai consiglieri verranno per cercare di rendere più sicuro quel tratto del territorio."

Consigliere Fabio Ferrari:

“Può andar bene il discorso delle valutazioni a lungo e a breve periodo, però se continuiamo, ad ogni reato, a rimbalzare analisi, dettagli, prospetti, valutazioni, dati, cifre, continuano a passare i mesi e con l'avvicinarsi anche dell'autunno, vediamo già che ad un certo orario è sera, molte persone continuano ad usare la pista ciclopedonale e rimangono sempre in una situazione di difficoltà per quanto riguarda i termini di sicurezza. Io mi sentirei soddisfatto della risposta qualora si riesca ad avere delle date certe per la messa in opera di impianti di sicurezza della pista ciclopedonale ed anche di altre zone di accesso del nostro Comune. Qualora riceva delle date ben precise, delle risposte ben precise, mi riterrò soddisfatto. Ad oggi, no. “

Punto n. 7: *"Interrogazione a risposta orale presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito alla situazione di una famiglia a seguito incendio della propria abitazione". (Delibera n. 91).*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Preso atto che,

come riportato dagli organi di stampa del 19 agosto c.a., al nucleo familiare composto di padre, madre e figlia minore, si è incendiata la propria abitazione della quale erano in affitto;

La casa dove risiedevano era abitata anche da altre famiglie;

Considerato che:

L'abitazione dove alloggiavano sembrerebbe non propriamente adeguata;

L'Amministrazione si è attivata immediatamente dopo l'incendio per trovare un alloggio;

Di fronte ad una necessità per un minore ritengo giusto e doveroso adottare una politica di sostegno da parte dei servizi sociali.

Rilevato che:

I coniugi si sono lamentati perché non adeguatamente aiutati, nonostante abbiano sempre ricevuto da parte dell'Amministrazione il sostegno necessario, e qualsiasi volta ne abbiano fatto richiesta;

Le altre famiglie, nonostante si siano trovate nelle stesse condizioni, si sono immediatamente e autonomamente attivate per trovare un alloggio presso altre famiglie o loro parenti;

Si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere come intende risolvere la situazione di quella famiglia;

Se c'è l'intenzione di continuare a spendere soldi per mantenere una situazione che sembrerebbe non risolutiva;

Se gli aiuti che hanno ricevuto, relativi al pagamento dell'albergo e altre spese di sostentamento sono stati restituiti, come promesso dal signore capo famiglia, e quanto ha restituito".

Assessore Alberto Pighini:

“Per quanto riguarda come si intende risolvere la situazione di quella famiglia, la situazione risulta, per quanto riguarda il Comune, parzialmente risolta, in quanto la famiglia, garantendo la tutela della minore, si è di fatto autodimessa dalla presa in carico del servizio e non sono previsti ulteriori interventi in quanto, comunque, qualsiasi tipo di intervento mirava solamente alla tutela della minore, così come previsto dalla legge. Si chiede se c'è l'intenzione di continuare a spendere soldi per continuare a mantenere una situazione che sembrerebbe non risolutiva. Come ho detto al punto precedente, essendosi la famiglia dimessa dal Servizio Sociale, non sono previsti ulteriori interventi sul nucleo stesso. Per quanto riguarda l'ultima domanda, al momento non risulta che la famiglia in oggetto abbia provveduto a restituire la somma dovuta. Il Servizio deciderà se e quali strade intraprendere nei prossimi mesi per recuperare il credito che vanta nei confronti della famiglia stessa.

Consigliere Fabio Ferrari:

“Prendo atto che in più di un'occasione l'assessore in questo contesto si è sempre attivato, quindi mi auguro che il signore in questione restituisca quanto è dovuto all'Amministrazione perchè sono soldi dei cittadini e non posso che esprimere un giudizio positivo per quanto ha fatto finora l'Assessore.”

Punto n. 8: *"Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alla concessione dei contributi in conto capitale all'Unione Tresinaro Secchia". (Delibera n. 92)*

Consigliere Giuseppe Pagliani

"Considerato che si è conclusa la fase istruttoria del procedimento volto alla concessione dei contributi in conto capitale disciplinati dall'allegato A alla deliberazione di Giunta n. 583/2010 integrativa del PRT 2009-2010;

Dato che, dall'analisi delle schede allegata alla delibera regionale, si scopre che l'Unione dei Comuni che non ha beneficiato di questi contributi è l'Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia e ciò lo si evince dall'elenco che alleghiamo.

Senza voler ripeterle tutte, dalla Comunità Montana Alta Valmarecchia sino a quella dell'Unione dei Comuni ex parmense, tutte ne hanno goduto;

Considerato inoltre che l'Unione è stata costituita anche per ottenere contributi regionali, soprattutto per questo motivo, oltre a rendere sinergiche funzioni intercomunali.

Si interpella il Sindaco di Scandiano al fine di sapere:

- Se e quando è stata presentata domanda e/o progetto per poter accedere al suddetto finanziamento;
- Per quali motivi l'Unione Tresinaro Secchia guidata dal Sindaco di Casalgrande Andrea Rossi è esclusa dalla delibera della Giunta Regionale 583/2010, che prevedeva l'elargizione del finanziamento;
- Se il ritardo e la negligenza dell'Unione Tresinaro Secchia guidata attualmente da Andrea Rossi, nella partecipazione al bando sia causa dell'esclusione;
- A quanto ammonta il danno per l'Unione Tresinaro Secchia derivante dal mancato accesso ai fondi del bando sopra menzionato".

Alessio Mammi – Sindaco:

“Alla stessa interrogazione ha dato risposta il Presidente dell'Unione nel corso del Consiglio dell'Unione che si è tenuto venerdì sera, visto che, tra l'altro, la competenza spetta proprio all'Unione. Io voglio richiamare la motivazione che Andrea Rossi ha già fornito al Consiglio dell'Unione, che quindi è analoga a quella che io darò questa sera, ed è semplicemente questa. L'Unione, negli scorsi anni, ma anche attualmente, ha partecipato a bandi per ottenere dei contributi, in particolar modo in conto capitale, da parte della Regione Emilia Romagna, ed anche attualmente lo sta facendo per quanto riguarda la Polizia Municipale, stiamo chiedendo dei contributi partecipando ad un bando per la ristrutturazione di due immobili della Polizia Municipale, uno a Rubiera ed uno a Scandiano. Nel caso specifico i progetti che l'Unione aveva nel momento in cui è uscito il bando, in cui si potevano chiedere finanziamenti, erano progetti che avevano una entità economica molto più alta di quella che potevamo ottenere dal contributo e avrebbero quindi comportato un esborso di ulteriori risorse da parte degli Enti, da parte dell'Unione. Per fare un esempio, nel corso del 2009 noi abbiamo chiesto 130.000 euro per l'informatizzazione dell'Ente e ne abbiamo ottenuti 24.000, quindi 110.000 li ha dovuti mettere l'Unione. In quel momento non avevamo dei progetti che avessero in conto capitale una priorità talmente elevata da poter comportare un esborso di ulteriori risorse da parte dell'Unione, visto che il contributo regionale non avrebbe coperto l'intero costo del progetto.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Se il Sindaco, con la battuta iniziale(*cambio bobina*)... considerato il fatto che l'altro, che è attualmente Presidente dell'Unione, ci ha deluso nella risposta abbozzata sui giornali che è stata, a nostro avviso, ai limiti dell'inaccettabile; non ci ha soddisfatto con la risposta nel Consiglio dell'Unione, siamo venuti speranzosi, ma senza, però, purtroppo, ricevere uguale soddisfazione, anche perchè le risposte fotocopia - e questa lo era - non per forza trovano soddisfazione. Il fatto che voi giustifichiate la mancata partecipazione ad un bando per l'eccessivo costo che lo stesso progetto richiede, è a dir poco risibile, perchè mi giustifichi il Sindaco per quale motivo tutti gli altri invece hanno aderito, considerato il fatto che era possibile, a fronte delle spese, degli investimenti in conto capitale effettuati negli anni precedenti; attraverso questo bando si poteva ripianare parte di quelle spese in conto capitale che erano state sostenute negli anni precedenti. Di conseguenza, è chiaro che è e rimane una scusa, questa. Anzi, riteniamo che vi sia una negligenza gravissima, lo sottolineiamo ad un Sindaco che pure è nella Giunta dell'Unione, al fine di meglio vigilare l'operato - a nostro avviso - di un Presidente assolutamente inadeguato e inerte in una situazione che ci doveva vedere sicuramente partecipare, aderire al bando e averne i benefici del caso. “

Punto n. 9: "Esercizio finanziario 2010. Salvaguardia degli equilibri di bilancio. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e contestuale variazione di bilancio ai sensi e per gli effetti degli articoli 175 e 193 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267". (Delibera n. 93)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Si tratta di un provvedimento complesso che prevede la salvaguardia degli equilibri di bilancio, ovverosia la relazione del Responsabile del Servizio Finanziario sul mantenimento a tutt'oggi, a seguito delle variazioni di bilancio, dell'originario equilibrio deliberato con il bilancio di previsione, quindi una presa d'atto da parte del Consiglio comunale; la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, anche qui una presa d'atto da parte del Consiglio comunale sulla realizzazione dei programmi che erano indicati nella relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione, che riporta in modo descrittivo quello che è stato attuato, quello che è in attuazione e quello che ancora non è stato attuato rispetto ai programmi che erano là evidenziati. Si presenta contestualmente - questo richiede invece un voto esplicito - la variazione di bilancio del mese di settembre, ricordando che i punti precedenti, quindi la salvaguardia degli equilibri di bilancio e la ricognizione sullo stato di attuazione, sono successivi alla variazione, quindi sono comprensivi della variazione di questa sera. Per venire quindi alla variazione che in ordine temporale è la prima dei tre elementi, si tratta di una variazione di segno positivo che genera risorse per 150.000 euro, quindi il saldo è positivo di 150.000 euro, che vanno a ridurre la quota di oneri di urbanizzazione a finanziamento della parte corrente che era stata originariamente prevista in 250.000 euro nel bilancio di previsione. Con questa variazione, quindi, miglioriamo il saldo complessivo del nostro bilancio corrente e riportiamo una quota di oneri di urbanizzazione a finanziamento degli investimenti, considerato il fatto che gli oneri di urbanizzazione quest'anno sono notevolmente ridotti rispetto alle entrate degli anni precedenti, quindi ce n'è estremo bisogno per mantenere un livello ancorché minimo di investimenti. Il saldo positivo deriva da una serie di provvedimenti, tra cui voglio ricordare: maggiori entrate in particolare per quanto riguarda l'ICI ordinaria, che al termine della prima rata di giugno ha avuto un'entrata superiore alle aspettative, per cui vengono incrementate di 80.000 euro le previsioni rispetto al 31.12; il recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale che era stato previsto in 150.000 euro, ma per le attività degli uffici viene portato a 200.000 euro in quanto la cifra è già stata superata; l'andamento delle sanzioni al codice della strada comminate in date precedenti all'entrata in

vigore dell'Unione Tresinaro Secchia, quindi ancora di pertinenza del Comune di Scandiano, che viene incrementato di 30.000 euro; e una serie di risparmi che sono principalmente risparmi sull'illuminazione pubblica per circa 100.000 euro derivati da effettivi risparmi da una parte e dal fatto di aver liberato somme che erano state accantonate per conguagli che si sono rivelati un po' più ridotti rispetto a quanto previsto in precedenza; risparmio sul contributo da dare all'Unione di circa 50.000 euro e risparmio sugli interessi passivi dei mutui, visto che gli interessi nel primo semestre 2010 sono stati più bassi di quanto prudentemente preventivato nel bilancio di previsione. Le risorse che così si formano sono destinate - come dicevo - in parte a riportare gli oneri di urbanizzazione destinati in precedenza alla parte corrente sugli investimenti, invece per la restante parte sono destinati a manutenzione ordinaria e straordinaria per migliorare la qualità degli immobili in particolare. Voglio ricordare anche 18.000 euro per il sostegno ai provvedimenti contro la crisi, capitolo che viene in questo modo incrementato della cifra che vi ho detto. Viene poi ridotta - altro punto importante di questa variazione - la previsione degli oneri di urbanizzazione sul Titolo II° per la parte investimenti di 100.000 euro a seguito, come dicevo, del rallentato andamento degli oneri di urbanizzazione che stiamo verificando quest'anno in conseguenza della crisi edilizia. Per quanto riguarda la salvaguardia degli equilibri di bilancio, la relazione del Responsabile del Servizio Finanziario è una relazione positiva, che non evidenzia problematiche particolari che debbano essere sottoposte all'attenzione del Consiglio comunale e in particolare non rilevano l'evidenza di debiti fuori bilancio. Lo stato di attuazione dei programmi, conseguentemente, vista la buona attuazione dei programmi a livello numerico, è coerente con il periodo dell'anno in cui ci troviamo, quindi anche questa voce è complessivamente positiva. Questi giudizi positivi sono confermati anche dalla relazione dei Revisori dei Conti che è allegata al provvedimento. Pertanto chiediamo la presa d'atto del mantenimento degli equilibri di bilancio, la presa d'atto dello stato di attuazione dei programmi, l'approvazione della delibera per quanto riguarda la variazione di bilancio e l'immediata eseguibilità della stessa, come di consueto.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Il presente intervento è finalizzato ad evidenziare la positività presente nella proposta di delibera che stiamo esaminando. Per quanto riguarda la variazione di bilancio, c'è da sottolineare che il saldo complessivo della variazione è positivo per 150.000 euro, come ha detto l'Assessore, e questa disponibilità è stata utilizzata per ridurre le quote di oneri di urbanizzazione a finanziamento della parte corrente, quota ormai ridotta a 100.000 euro, quindi una percentuale veramente bassa sulla quota capitale. Questo dato conferma l'attenzione di questa Amministrazione agli equilibri di bilancio di breve e medio periodo e lo sforzo di mantenere una gestione prudente e corretta anche in presenza di una crisi dell'entità di quella che stiamo vivendo. Anche il modo in cui le disponibilità si sono formate è un dato positivo, derivano infatti da risparmi di spesa su di una serie di voci, tra cui in particolare le utenze e gli interessi passivi e da maggiori entrate, tra le quali è opportuno ricordare il buon andamento del recupero dell'evasione e dell'elusione derivante dai controlli effettuati. La quota parte delle disponibilità così creatasi, che non viene destinata al miglioramento dei saldi di bilancio, è destinata in gran parte alle manutenzioni ordinarie e straordinarie e in coerenza con gli obiettivi programmatici di miglioramento della qualità urbana e infrastrutturale. Per quanto riguarda la relazione sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio, essa evidenzia, oltre al mantenimento dell'equilibrio, l'assenza di situazioni di particolari criticità confermando l'attenzione alla gestione del bilancio stesso. E' infine importante sottolineare, in relazione alla relazione sullo stato di attuazione dei programmi, il lungo elenco di obiettivi raggiunti. Fra i tanti, vorrei ricordarne alcuni: il primo distributore di acqua pubblica a Scandiano al quale entro la fine dell'anno si

affiancherà la postazione di Arceto; gli accordi e i bandi per gli impianti fotovoltaici sul tetto del Palazzetto dello Sport e della scuola media Boiardo-Vallisneri a cui si è recentemente aggiunto il bando per l'impianto sui tetti dei campi da tennis coperti; l'anticipazione di una parte del piano energetico con l'attuazione di alcuni spegnimenti mirati di illuminazione pubblica; l'attivazione dello Sportello Energia; l'inizio dei lavori infrastrutturali che consentiranno di portare la linea ADSL ad Arceto, come è stato annunciato prima; la redazione in corso di ultimazione del Piano Urbano della Mobilità e del Piano Energetico comunale; l'istituzione del tavolo chiamato "Ufficio Eventi" ed altre cose. Questo, soltanto per segnalare alcune delle nuove attività che si affiancano alla significativa attività amministrativa e alla continua attività volta al miglioramento dei servizi, testimoniata anche dai numerosi progetti in corso, alcuni dei quali di respiro europeo. “

Maro Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altre richieste d'intervento, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 12

contrari n. 00

astenuti n. 05 (*consiglieri:* Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide (Il Popolo della Libertà) Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania)

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli n. 12

contrari n. 00

astenuti n. 05 (*consiglieri:* Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide (Il Popolo della Libertà) Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania)

Punto n. 10: *"Regolamento comunale concernente criteri e procedimenti per i controlli delle dichiarazioni ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) - Approvazione. (Delibera n. 94).*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“I Consiglieri hanno ricevuto per posta elettronica le modifiche che ha approvato la Commissione alcune sere fa, quindi il testo che andiamo ad approvare è quello che avete ricevuto e che il Vice Sindaco Manelli illustrerà.”

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Si tratta di un regolamento di principi, più che di organizzazione, quindi è un regolamento anche breve nella sua esposizione, nella sua stesura, che ha due finalità principali: quella di dare un criterio ai controlli, quindi alle scelte dei controlli che non potranno essere esaustivi di tutte le dichiarazioni ISEE che vengono presentate per ottenere esenzioni od agevolazioni sui servizi comunali, quindi un criterio che sia trasparente, uguale per tutti, riconoscibile dai cittadini, come primo punto. Come secondo punto, di regolamentare il procedimento del controllo con l'informazione alla cittadinanza dell'inizio del procedimento, della chiusura del procedimento e della possibilità per il cittadino sottoposto al controllo di integrare eventualmente la dichiarazione, quindi di instaurare un rapporto con l'Amministrazione durante il controllo, anche questo per maggiore trasparenza e chiarezza rispetto agli obiettivi, che sono quelli, appunto, connessi con l'ISEE, Indicatore di Situazione Economica Equivalente, che viene utilizzato al posto dei semplici indicatori

redditali per ottenere l'esenzione o le agevolazioni sulle tariffe dei servizi comunali e non comunali, ma comunque erogati attraverso il Comune. Come ricordava il Presidente del Consiglio, il regolamento è passato in Commissione; in realtà, prima della Commissione, durante la pre-consiliare, sono stati fatti rilevare dal Consigliere Filippini due punti, che adesso andremo a vedere, le osservazioni del Consigliere Filippini sono state fatte proprie dalla Commissione consiliare e sono state accolte dalla Giunta, per cui rispetto al regolamento che era annesso alla proposta di delibera, dove all'art. 4, Tipologia dei Controlli, punto c), era previsto al terzo comma: "presenza nel nucleo familiare di lavoratori agricoli che esercitano tale attività in modo autonomo, esempio coltivatori diretti, imprenditori agricoli" e al comma successivo: "presenza nel nucleo familiare di persone che esercitano la professione, arti e mestieri, in modo autonomo, esempio imprenditori, liberi professionisti, ecc.", questi due articoli erano finalizzati, ovviamente, a controllare quelle situazioni che non per giudizio di merito, siano più problematiche di altre, ma quelle situazioni in cui la realtà documentale è in qualche modo più frammentaria e meno facile da ottenere. Però l'obiezione che abbiamo accolto era quella che in questo modo si rischiasse in qualche modo di apparire discriminatori verso determinate categorie, così non è e così non deve essere, pertanto è stato sostituito con un punto più generico che dice: "Controlli puntuali, mirati, sulle singole dichiarazioni sostitutive di ISEE qualora sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate risultante da elementi pervenuti e a conoscenza dell'ufficio". Per il resto, nulla varia riguardo al regolamento che - come ho detto - ha le finalità espresse in precedenza. Alcune delle cose contenute in questo regolamento in realtà erano già nel contratto di servizio tra il Comune e l'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici, dove vengono presentate la maggior parte delle dichiarazioni ISEE, abbiamo ritenuto necessario presentare questo regolamento nel momento in cui andiamo verso la costituzione dell'Ufficio Unico dei Controlli, localizzato presso l'Ufficio Tributi, punto in cui tutta la serie di controlli fiscali, patrimoniali e redditali che il Comune fa, verranno accentrati, anche per avere un punto in cui le informazioni in qualche modo circuitino, le informazioni derivanti dai vari servizi e dai vari controlli che vengono effettuati trovino un punto di unione, di sintesi, per cui ci possa essere da parte dell'Amministrazione comunale un'effettiva conoscenza di eventuali situazioni problematiche o di situazioni non corrette dal punto di vista soprattutto patrimoniale e reddituale, che è l'oggetto dei controlli di questo tipo di ufficio."

Consigliere Alessandro Nironi:

“Solo per confermare il voto favorevole del gruppo Il Popolo della Libertà. Abbiamo apprezzato il fatto che la Giunta abbia recepito la nostra indicazione nel modificare l'articolo 4, comma 1, lett. c), perchè - come ha già anticipato l'assessore - il nostro giudizio era sulla originaria formulazione che si presentasse non tanto forse come discriminatorio, ma come un cattivo approccio con il quale si andava a regolamentare una materia di questo tipo. E' vero che le categorie di lavoratori individuati nei nuclei familiari nella vecchia stesura presentano, per motivi, come ha detto l'assessore, una realtà documentale frammentaria, quindi con maggiori difficoltà di accertamento della reale situazione reddituale rispetto ai lavoratori dipendenti, questo non toglie, ovviamente, che queste indicazioni - come già detto dall'assessore - possano essere riversate in ordini interni di servizio nella regolamentazione dell'attività di controllo. Porlo in un regolamento, ci sembrava un cattivo approccio, quasi una sorta di presunzione di sospetto. Magari da un punto di vista tecnico le motivazioni ci sono tutte, metterle in un regolamento, secondo me, era un approccio sbagliato. Quindi siamo molto contenti ed anche in Commissione abbiamo espresso parere favorevole. Restano le perplessità, che già sono state palesate in Commissione, sulla previsione di un termine perentorio, quindi non perentorio ma ordinatorio, per quanto riguarda l'inizio dell'attività di controllo di 90 giorni

che secondo noi non garantisce adeguata certezza in un'attività che dovrebbe invece essere disciplinata con estrema puntualità; abbiamo capito che ci sono delle difficoltà tecniche legate all'ordine della graduatoria, però deve essere chiaro a tutti che questa mancata previsione di un termine perentorio viene a nuocere soprattutto alla certezza, che in un'attività come questa è fondamentale. L'auspicio con il quale approviamo questo regolamento, è che si riesca ad incrementare la percentuale dei controlli che attualmente riteniamo assolutamente insoddisfacente se, come ci ha riferito l'assessore, si aggira intorno al 10% delle domande presentate, quindi, grosso modo, un numero assoluto di circa 80 domande, che sono veramente pochissime rispetto alle 800, e al livello di non veritiere dichiarazioni che invece sono state riscontrate in questi anni. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Riallacciandomi a ciò che è stato detto precedentemente, già questa settimana in Commissione abbiamo avuto modo di approfondire l'argomento per quanto riguarda il regolamento, quindi il voto del gruppo consiliare Lega Nord sarà favorevole. “

Consigliere Annalisa Rivi:

“Esprimo il mio voto favorevole. Vorrei sottolineare il clima di collaborazione che ha caratterizzato il lavoro di Commissione di lunedì sera in quanto si è lavorato insieme e sono state accolte le proposte portate avanti dal consigliere Filippini. Io ringrazio per questo, perchè non è sempre facile vedere questo clima disteso di collaborazione per il bene dei cittadini alla funzionalità dei servizi.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Anch'io desidero sottolineare che accogliamo con soddisfazione le modifiche, ci sembrano congrue. Noi agiamo sempre per il bene della cittadinanza, tengo a sottolinearlo; quando criticiamo lo facciamo con la presunzione di farlo per il bene della cittadinanza, quando lavoriamo in collaborazione è perchè pensiamo che ci sia un'azione fatta nei modi e nei tempi giusti da parte dell'Amministrazione e in quel caso la sosteniamo.”

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Come già in qualche modo anticipato dal Consigliere Nironi, il fatto del termine ordinario e non perentorio e il fatto del numero dei controlli, il primo è derivante da questioni organizzative, sono d'accordo comunque con quanto espresso dal Consigliere Nironi per cui, passato il periodo di rodaggio, vedremo eventualmente di certificarlo in un regolamento questo termine. Per quanto riguarda il numero dei controlli, l'impegno che ho espresso in Commissione è quello di incrementarli in maniera considerevole, d'altronde la nascita di questo ufficio è dovuta proprio per questa motivazione.”

Marco Ferri – Presidente Consiglio Comunale:

“Se non vi sono altre richieste d'intervento, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 12

contrari n. 00

astenuti n. 05 (*consiglieri:* Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide (Il Popolo della Libertà) Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania)

Punto n. 11: *"Mozione presentata dal gruppo Il Popolo della Libertà in merito all'incarico per l'attività di comunicazione "Notte wow delle meraviglie". (Delibera n. 95)*

Consigliere Fabio Filippini:

“Non darò lettura della mozione, nel senso che ho avuto occasione, il 5 agosto, di spedire a tutti i Consiglieri, al Sindaco e, naturalmente, al Presidente del Consiglio comunale, le motivazioni, in assoluta trasparenza, che ci hanno portato a presentare questa mozione, che nel dispositivo chiede, sostanzialmente, la rimozione delle deleghe all'assessore Nasciuti. Tengo a precisare che non è, questo, un attacco o una qualsivoglia strumentalizzazione e attacco personale, si tratta semplicemente di una critica politica/amministrativa di opportunità di quello che sostanzialmente è stato fatto in merito a quello che è successo per l'incarico della "notte bianca". Ai consiglieri cosa ho dato? Ho dato la documentazione che la Segreteria del Sindaco mi ha inviato a seguito delle nostre critiche sulle spese della "notte bianca", ho dato la determina dirigenziale con la quale si vanno in un qualche modo a definire quelli che sono gli importi e i patrocini per le varie iniziative del Comune nel quadrimestre in corso; ho dato anche, naturalmente, la mozione che è stata presentata questa sera. E' successo che per la promozione della notte bianca alla Two for Four è stato assegnato un incarico per la promozione della stessa. Allora noi abbiamo fatto un'interrogazione, a giugno è stato risposto a questa interrogazione e vi leggo testualmente quello che il Sindaco ci ha dato: "scegliendola sulla base della proposta economica che in effetti era, tra i preventivi arrivati, quella indubbiamente più conveniente". Fin qua, sostanzialmente, nulla da dire, perchè il preventivo di 6.000 euro di questa società effettivamente era quello più basso. Al che io sono venuto a sapere per vie traverse che ad un socio della Two for Four, che adesso non nomino perchè non mi piace coinvolgere le persone, perchè non si tratta di puntare il dito contro le persone, era stato assegnato anche un patrocinio di 10.000 euro per un'iniziativa all'interno della Rocca, oltre ad aver dato i locali e le attrezzature gratuitamente (è presente sempre nella documentazione che vi ho mandato), che - secondo la Segreteria del Sindaco - era strettamente legata a questa iniziativa, così la documentazione che ci è stata mandata. Al che, naturalmente, sommando questi 10.000 euro - a questo punto mi viene naturale farlo - ai 6.000 euro di cui ho detto, andiamo a 16.000 euro. Perchè si è detto - così dice la documentazione che ci ha dato la Segreteria del Sindaco - che la Two for Four è stata sostanzialmente ripagata con contributo per l'attività di comunicazione di 6.000 euro, più la concessione dell'appartamento estense per la mostra dei quadri. Collegato all'appartamento estense per la mostra dei quadri c'è un patrocinio di 10.000 euro. Allora, anche su questi 10.000 euro io vorrei in un qualche modo fare un'analisi, perchè qua io vi ho allegato tutti i patrocini che sono stati dati dal Comune alle varie iniziative presenti sul territorio, e allora questa erogazione è di gran lunga superiore a quasi tutte (forse tranne una, una iniziativa che dura sostanzialmente un anno) le altre iniziative, ma di un ordine di grandezza; mentre a tutti gli altri sono stati dati 800, 500, 200 euro di patrocinio, qua parliamo di 10.000 euro, considerato che è stata data gratuitamente la concessione della Rocca e delle attrezzature a questa società per fare questa esposizione e questa mostra. Quindi sono stati dati gratuitamente i locali e l'attrezzatura e poi anche 10.000 euro e, secondo la segreteria del Sindaco, questi due fatti sono strettamente correlati, come da documentazione che vi ho mandato. Succede che se consideriamo solamente i soldi, andiamo a 16.000 euro; e il secondo il preventivo, sempre come è stato detto dal Sindaco, era di 14.000 euro. Quindi siamo arrivati a superare sostanzialmente il secondo preventivo, senza considerare che gli amministratori di questa società sono parenti dell'assessore Nasciuti, e questo non è un fatto secondario, visto che non è stata fatta una gara d'appalto, ma è stata fatta sostanzialmente una gara ad invito con dei preventivi presentati dalle varie società. Questi sono fatti che, sostanzialmente, non possono in un qualche modo non essere posti all'attenzione, e la nostra trasparenza è stata quella che vi abbiamo dato praticamente quasi due mesi per analizzare questi dati, darvi occasione di fare delle riunioni di maggioranza e di discutere in maniera compiuta questa cosa. Poi mi direte che cosa voi pensate di questo. Quindi, il Sindaco ci ha risposto, sostanzialmente, che questi quadri che sono esposti in

questa mostra in ogni caso sarebbero stati venduti ed il ricavato sarebbe stato utilizzato per sostenere le famiglie bisognose. Allora, va bene, io non so quanto sia stato ricavato per la beneficenza, perchè deve ancora essere fatta, difficilmente supererà i 10.000 euro. Quindi il Comune, di fatto, pur avendo patrocinato, va sicuramente in rimessa. Non veniteci dunque a raccontare che questo sia un fatto in un qualche modo che attenua quello che è successo. Ma al di là di tutti questi elementi che sono sicuramente, a mio avviso, molto gravi, che giustificano sostanzialmente la richiesta, purtroppo è successa un'altra cosa. Sono stato chiamato la settimana scorsa da un gruppo di artisti che hanno consegnato le loro opere sempre a questa agenzia, che sostanzialmente ci hanno raccontate le loro disavventure. Le loro disavventure consistono nel fatto che loro hanno prestato le loro opere per iniziative sostanzialmente di promozione delle loro opere e successivamente è stato chiesto ad ognuno di loro di dare un'opera in beneficenza per questa mostra. E fin qua non c'è niente di strano. E' successo, però, che ad alcuni di questi artisti, non molti, quando è stato ora di andare a ritirare il resto delle opere, gli sono state sostanzialmente negate con delle motivazioni che non esistono; praticamente, non sono state ridate le loro opere. Da qui - ci hanno sempre raccontato, e ci hanno anche documentato, noi abbiamo qua anche i documenti - è stata esposta una denuncia per truffa. Quindi, sostanzialmente, questa società è stata denunciata. E' ovvio che il Comune non c'entra, però stiamo contestualizzando il discorso, perchè ricordiamo il rapporto di parentela che c'è tra gli amministratori di questa società e l'assessore del quale stiamo discutendo, quindi c'è questo ulteriore fatto piuttosto grave che manifesta quest'altra cosa. Oltretutto, c'è stato sempre detto da queste persone, che si stanno raccogliendo in una sorta di Comitato, che sempre per queste opere di comunicazione e di promozione delle loro opere è stato chiesto un "obolo" di 350 euro l'uno. Gli artisti sono 100, stiamo parlando di 35.000 euro. Questo per farvi capire con chi l'Amministrazione si è messa sostanzialmente in affari, a chi l'Amministrazione ha dato soldi. Ebbene, questa gente non ha ricevuto nessun servizio, ed anche loro si vogliono unire per fare una denuncia nei confronti di queste persone. Queste sono state telefonate che io ho ricevuto, documentazione che in parte qua abbiamo e che in un qualche modo completano il quadro abbastanza torbido che in questi giorni si è creato. Quindi questi sono gli elementi che ci hanno portato a chiedere la rimozione delle deleghe all'Assessore Nasciuti, perchè oltre a non esserci stata una buona gestione oculata delle risorse pubbliche, visto quello che è successo, considerato che le due iniziative sono strettamente legate, considerato che sono stati dati dei soldi ad una persona che è comunque amministratore sia della società che ha fatto la mostra, sia della società che ha promosso la notte bianca, è ovvio che qua c'è commistione tra le due cose, c'è qualcosa che non è assolutamente chiaro, che quindi giustifica in un qualche modo la nostra mozione di sfiducia. Penso quindi che il nostro comportamento sia stato del tutto trasparente, vi abbiamo inviato tutta la documentazione e spero che in questo modo la discussione venga portata avanti perchè - ripeto - contro l'assessore Nasciuti come persona io non ho niente da dire, anche perchè non lo conosco personalmente e non sarebbe mio costume portare in Consiglio comunale una cosa se avessi dei problemi personali con l'assessore Nasciuti ...(*cambio bobina*)... in qualche modo di essere additati di gridare solamente al lupo. Questi sono i fatti. Adesso vedremo come va la discussione, però quello che chiediamo è, sostanzialmente, che vengano rimosse le deleghe all'Assessore Nasciuti.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Lasciatemi innanzitutto fare un ragionamento di premessa rispetto al tema della notte bianca, perchè noi non possiamo sfuggire dall'obiettivo di fondo che sta dietro questa campagna di carattere politico che il PdL ha portato avanti in questi mesi, che ha avuto come obiettivo, credo legittimo per una forza politica dell'opposizione, quello di mettere in cattiva luce, criticare, stroncare la notte bianca, un grande evento per la nostra città, che si

terrà anche nel 2011 - lo annuncio già oggi -, il 21 maggio del 2011 si terrà un'altra notte bianca. E' stato un grande evento riconosciuto come tale non da iscritti e militanti del PD, ma dalla città, da tutti: commercianti, persone. E' stato un grande momento di festa, di aggregazione, un'occasione in cui Scandiano si è fatta conoscere, però i consiglieri di opposizione del PdL hanno iniziato a criticarla dal giorno stesso della notte bianca. Tanto è vero che il giorno stesso, sui giornali, appariva un articolo di critica all'iniziativa che si sarebbe tenuta la sera, quindi una critica premunitiva, pregiudiziale, senza nemmeno aver visto se l'iniziativa avrebbe funzionato, se fosse andata bene o male. Dunque, primo articolo il giorno stesso, quasi come dire: roviniamo la festa alla sposa il giorno delle nozze. Tra l'altro, articolo che riportava determine amministrative che non erano ancora state ufficializzate, determine che non erano ancora state firmate dai dirigenti, non erano state messe su Internet, non erano state ufficializzate, alle quali non si era dato seguito con l'erogazione di contributi, ma determine che - so in che modo - i consiglieri comunali di opposizione avevano in loro possesso. E anche qui c'è un grande interrogativo che certamente non può fare del bene al tema della trasparenza e della legalità. Ma detto ciò, nel momento in cui si è visto che la notte bianca in realtà è stato un grande evento, di partecipazione, è andato bene, il secondo attacco è partito sui costi della notte bianca, perchè non si poteva, ovviamente, sminuire l'evento, non si poteva dire che le cose non erano andate bene quando tutti, appunto, ne riconoscevano il grande valore. E sui costi della notte bianca c'è stato un grande dibattito, inizialmente si denunciavano i costi troppi elevati della notte bianca da parte - ricordo - del consigliere Filippini. Successivamente il consigliere Pagliani ha rilanciato chiedendo di farne un'altra a settembre, proprio perchè i costi erano stati troppo alti. Allora, delle due, l'una: o la notte bianca è costata molto, e allora non si può farne una dopo due mesi, oppure è costata il giusto per un evento che ha mosso migliaia di persone, che ha fatto girare 200.000 euro di bancomat nel solo centro di Scandiano quella sera. Ma visto che il tema del mettere in discussione l'evento in sé, dei costi, forse non aveva sortito alcunchè... Tra l'altro, anche sul tema dei costi vorrei fare una precisazione: uno può ritenere alti o bassi i costi della notte bianca, può dire: sono troppe le risorse che avete utilizzato; mi preme sottolineare, però, che noi abbiamo deciso di usare diversamente risorse che già venivano prima impiegate nei settori della cultura, dell'animazione del territorio e dello sport, abbiamo solo usato diversamente queste risorse. Se prima si facevano quattro eventi singoli, quest'anno abbiamo deciso di concentrare le risorse su di un unico grande evento, perchè abbiamo ritenuto, anche dal punto di vista del marketing interterritoriale, che funzionasse meglio. E' una scelta, non abbiamo tolto risorse ai capitoli del sociale o della scuola - dove invece ne abbiamo aggiunte nel corso del 2010 - per metterle sulla notte bianca, abbiamo redistribuito, legittimamente, credo che un'Amministrazione lo possa fare, le risorse all'interno del nostro bilancio. Dopo questi attacchi, che non hanno ovviamente sortito effetto, anzi, hanno anche ricevuto una risposta da parte delle associazioni dei commercianti, delle associazioni di categoria (che io faccio fatica ad iscrivere politicamente ad un'area politica ben precisa o molto vicina a quella del centro sinistra, credo che siano associazioni del tutto indipendenti e autonome, che difendono prima di tutto i loro interessi, gli interessi dei loro associati), si è arrivati alla vicenda del rapporto di parentela tra la società che si è occupata della comunicazione della notte bianca e l'assessore competente alla notte bianca. A questo tema io pensavo di avere già dato una risposta, probabilmente una risposta che ho espresso male, quindi mi scuso se sono stato interpretato o capito male, oppure non si è voluto capire nel famoso Consiglio comunale di giugno dove ho risposto all'interrogazione. Noi abbiamo erogato un unico contributo di 10.000 euro all'Associazione Art We Art, questo è l'unico contributo economico erogato, non ce ne sono altri, non c'è il dieci più sei. Ed abbiamo erogato questo contributo all'Associazione Art We Art, che in data 13 marzo 2010, lettera protocollata il 26 di febbraio, ci ha presentato una proposta di iniziativa culturale che era

quella di realizzare quella mostra, dove esporre dei quadri che sarebbero stati venduti e il ricavato sarebbe stato dato al Comune di Scandiano per alimentare il fondo anticrisi. Noi abbiamo dato questo contributo all'Associazione Art We Art; eravamo consapevoli che il legale rappresentante di quell'associazione fosse la titolare anche dell'altra agenzia. Il consigliere Filippini non l'ha scoperto per vie traverse, l'ha scoperto dalla determina, perchè c'è scritto nella determina. E' un'associazione esistente che ha iscritti, che ha un codice fiscale, che ha una legale rappresentante alla quale abbiamo dato un contributo per la realizzazione di una mostra che è durata tre mesi, il cui costo complessivo era 18.000 euro e il contributo è stato di 10.000 euro. Questa è stata quindi un'iniziativa che c'è stata, non è che abbiamo dato soldi che poi non si sono trasformati in un'iniziativa culturale. Mostre in passato ve ne sono state tante, ricordo la mostra di Montorsi qualche anno fa dove il Comune si sobbarcò tutta la spesa dell'organizzazione, della pubblicazione dei cataloghi; le mostre costano ben di più di 10.000 euro, ve lo posso assicurare e garantire. Quindi, 10.000 euro dati ad Art We Art, non c'è stato un contributo dato all'altra società. Quando voi mi avete chiesto, nell'altra interrogazione: come avete fatto a scegliere l'agenzia di comunicazione, perchè avete scelto quella e non altre? Io vi ho risposto: abbiamo scelto quella perchè ci ha fatto un preventivo. Tre società hanno mandato preventivi, il preventivo di Two for Four era il secondo, quindi non è che è arrivato per ultimo, perchè poteva dare anche adito a sospetti se fosse arrivato per ultimo quando magari si sapevano le cifre che gli altri avevano proposto, ed era quello economicamente più competitivo. Ma a Two for Four non è stato erogato nessun compenso, l'unico contributo è di 10.000 euro per una iniziativa che è partita per la notte bianca, ma è una iniziativa collaterale, perchè in realtà si è sviluppata in tutti questi mesi e avrà il suo esito conclusivo in queste settimane, quindi è una iniziativa diversa. Dopodichè, i rapporti interni all'Associazione Art We Art, se nascono problemi nella gestione della mostra, se un associato all'associazione vuole rifarsi perchè si ritiene non rispettato nelle proprie prerogative, nei propri diritti, ha tutti i mezzi per farlo nei confronti del Presidente e della sua associazione, così come succede per tutte le altre associazioni o circoli ai quali il Comune di Scandiano dà contributi. Questo avviene regolarmente, noi diamo contributi ad associazioni e a circoli, se c'è un associato o membro del direttivo di circolo che vuole rivalersi nei confronti del Presidente o di chi dirige il Circolo, lo può fare utilizzando gli strumenti legali che ci sono. Questo è quello che è accaduto, quindi non esiste la sommatoria dieci più sei che avrebbe comportato di superare il secondo preventivo che ci è arrivato, perchè l'unico contributo è stato dato ad Art We Art per la realizzazione, la gestione, la promozione, l'organizzazione di quella mostra. E Art We Art è un'associazione che c'è, che c'era allora, e che ha fatto un evento che tutti conosciamo perchè oggi si può vedere in Rocca. Questo è quello che è accaduto. Ripeto: noi abbiamo agito nella massima trasparenza, nella massima correttezza, perchè tutte le determine che ci sono state chieste sono state fornite, tutti i documenti ed atti che ci sono stati chiesti sono stati dati all'opposizione, questo fa parte dei diritti e dei doveri degli amministratori e del diritto di controllo dell'opposizione. Noi pensiamo di avere fatto una grande iniziativa, iniziativa che è stata apprezzata, iniziativa che - come ho detto - vogliamo ripetere anche in futuro nell'interesse della nostra città; e le risorse utilizzate, che uno può criticare, dire che sono state troppe, che sono state sprecate, pensiamo che siano state un buon investimento sul nostro territorio, per lo sviluppo del nostro territorio. Certamente questa è stata la prima grande iniziativa, il primo grande evento, ed essendo un primo grande evento abbiamo sicuramente scontato disguidi di carattere organizzativo, burocratico, che credo facciano parte della vita reale di chi lavora, di chi fa, che può trovare un'amministrazione quando è la prima volta che organizza un evento di questo tipo, disguidi che non si ripeteranno sicuramente più in futuro visto che siamo già attrezzati ed organizzati. Mi preme quindi ringraziare, anche in questa occasione, tutti coloro che invece hanno lavorato per questa

iniziativa, a partire dagli uffici, dai nostri tecnici, dagli impiegati che si sono dati veramente molto da fare nel periodo in cui hanno realizzato questa iniziativa, ed anche l'assessore Nasciuti che ha lavorato bene, che ha buttato dentro idee, passione, dedizione. E voglio ringraziarlo per quello che ha fatto e per quello che continuerà a fare in questa Giunta ed anche al mio fianco.”

Consigliere Renato Guidetti :

“A distanza di quattro mesi dallo svolgimento della notte bianca a Scandiano, ci troviamo nuovamente in questa sede a discutere degli aspetti legati all'organizzazione della stessa per volontà del gruppo del PdL. Premettiamo che, come gruppo consiliare, questa sera non intendiamo in alcun modo ritornare su di un'analisi delle cifre e degli aspetti tecnici della vicenda su cui la Giunta ha già dato e continuerà a dare, se necessario, ampie ed esaurienti delucidazioni che hanno soddisfatto pienamente il gruppo del Partito Democratico. E' inutile aggiungere ulteriori commenti sulla progettazione e sullo svolgimento di quella manifestazione che ha raggiunto e superato ogni aspettativa di risultato in termini di qualità di spettacoli e servizi offerti, oltre che di partecipazione e di impatto comunicativo, sociale ed economico. Lo sanno bene anche i consiglieri del PdL che, dopo aver messo in campo sui giornali una campagna preventiva rivolta ad un improbabile insuccesso della manifestazione, hanno dovuto ricredersi - come ha detto prima il Sindaco - e cambiare strategia, a fronte di innegabile e piena riuscita della stessa, addirittura scontrandosi con le stesse associazioni di categoria dei commercianti che hanno indubbiamente espresso giudizi positivi sulla notte bianca. E' quindi obbligatorio per il PDL cambiare obiettivo e puntare sui costi, ritenuti esagerati e non convenienti per l'Amministrazione comunale. E' doveroso pertanto da parte nostra ribadire che manifestazioni come la notte bianca non sono certo un esercizio di cassa per l'Amministrazione comunale, ma un prezioso investimento a vantaggio della comunità intera, degli operatori economici del territorio non solo scandianese, una valorizzazione del patrimonio turistico e culturale della nostra città, un investimento per il futuro. Fallito anche il target polemico del ragionamento sui costi e sui ricavi, non rimaneva che la polemica sull'organizzazione, sul presunto conflitto di interessi di un assessore, con i soliti attacchi personali a cui, purtroppo, spesso la politica di oggi ci ha abituati, puntando il dito contro un'azienda che si occupa della comunicazione relativa all'evento con innegabile successo e che, secondo l'accusa del PdL, sarebbe stata favorita proprio perchè una delle titolari è legata ad un rapporto indiretto con l'assessore Nasciuti. A questo proposito, ci preme sottolineare due aspetti: il primo, già ribadito dalla Giunta, riguardo all'assoluta correttezza formale e procedurale con cui gli uffici hanno provveduto all'acquisizione dei preventivi e all'affidamento dell'incarico in oggetto, sgombrando il campo da ogni sospetto di illegalità, scorrettezza, anche solo di ombre e vizi procedurali che non sono mai - e dico mai - esistiti. E voglio sottolineare gli uffici, non l'assessore, perchè l'acquisizione di preventivi di affidamento di incarichi o acquisizione di beni e servizi sono competenza degli uffici e dei dirigenti e non degli organi politici e di indirizzo di un'Amministrazione comunale, Giunta o Consiglio, in un pieno rispetto della separazione delle funzioni di indirizzo e gestione che questa maggioranza applica, sostiene, in cui crede, come ottimo ed efficace antidoto contro il virus delle interferenze della politica nella gestione amministrativa dell'ente. Proprio in questo contesto emerge un altro inconfutabile dato: la società Two for Four è fornitrice dei servizi del Comune di Scandiano da molto prima dell'insediamento dell'attuale amministrazione, e quindi anche dell'assessore Nasciuti, così come altre realtà ben note nel nostro comprensorio che negli anni si sono servite delle consulenze della predetta società. E' incredibile come si possa chiedere di escludere a priori, dopo anni di esperienze, una società solo per avere un legame - ribadiamo indiretto - con un assessore. Nel momento in cui un'Amministrazione ha la garanzia dell'ottima qualità dei servizi resi e, ovviamente, come nel caso in oggetto,

della migliore offerta dal punto di vista economico degli eventi proposti, di certo possiamo affermare che la Two for Four, alla quale riconosciamo l'eccellente lavoro svolto, non avrà un bel ricordo della notte bianca scandinava 2010, speriamo l'abbia nel 2011, a seguito delle sterili polemiche messe in campo, che non hanno sicuramente giovato a nessuno in termini di immagine. Eravamo certi che dopo le spiegazioni date in giugno dal Sindaco, rispondendo ad un'interpellanza dello stesso PdL sul medesimo argomento, la vicenda fosse conclusa, invece, eccoci ancora qui, senza novità alcuna e con la solita minestra più volte scaldata dal maggio scorso. Se qualcuno ha in mente di proseguire nella messa in scena di un processo personale ad un assessore, sappia che troverà, e non da questa sera, una maggioranza compatta nello stroncare ogni tentativo di strumentalizzazione della vicenda, con l'inevitabile conseguenza su di una strada di possibili convergenze e di dialogo su cui un anno fa lo stesso PdL aveva manifestato interesse. Ci può anche stare che il PdL ci chieda di tirare le orecchie ad un assessore per una qualsiasi vicenda, e non ci tireremo indietro di fronte alla necessità di farlo, e in questo caso non lo faremo per le ragioni sopra elencate, ma è assolutamente irricevibile una richiesta di sfiducia e un clamore del genere a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane. Questa Amministrazione si è sempre mossa e sempre si porrà nella piena trasparenza verso i consiglieri e tutti i cittadini senza alcuna paura e senza la necessità di nascondersi. Appare veramente grottesco e incredibile - permettetemi la battuta - che solenni lezioni di moralismo e di trasparenza nella gestione della cosa pubblica vengano da un partito, il PdL, che da oltre 15 anni in Italia propone un modello di governo che di favoritismi di parrocchia e leggi ad uso personale ha fatto il proprio agire quotidiano. Prendiamo atto con soddisfazione che le motivazioni che hanno prodotto questa richiesta di sfiducia ad un assessore non sono condivise da tutte le opposizioni, e forse nemmeno da tutto il Popolo della Libertà. Vedremo al momento del voto il comportamento dei singoli consiglieri, prendiamo però atto, intanto, che al di fuori del gruppo consiliare, lo stesso partito, nella persona del coordinatore locale, ha in più sedi espresso la propria contrarietà a tale posizione. Pur tra mille difficoltà, anche economiche, la Giunta ha fatto la scelta coraggiosa di organizzare per la prima volta in questa città una manifestazione che ha avuto eco ben oltre il comune e la provincia, in un preciso piano contenuto nel programma elettorale di rilancio del turismo locale, di valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, sociale e di realtà economiche locali. Dal PdL, che più di una volta ha lamentato scarsa attenzione al turismo, ci saremmo aspettati coerenza ed appoggio verso una simile iniziativa e non una inutile e infruttuosa polemica ancor prima che la notte bianca si svolgesse. A conclusione del nostro intervento, rivolgiamo un ultimo appello al gruppo del Popolo della Libertà affinché rifletta sull'opportunità di ritirare tale mozione che - ripetiamo - rappresenta una ferita nel tessuto del dialogo e dei rapporti collaborativi che noi continuiamo ad auspicare tra maggioranza ed opposizione. “

Consigliere Alessandro Nironi:

“E' inutile, perchè non ritengo queste cose degne di un aula, che l'assessore sappia il rapporto di amicizia e di conoscenza che da lunga data ci lega, e che quindi mi vede umanamente anche in imbarazzo nel prendere la parola questa sera. Detto questo, vorrei però usare i miei cinque minuti, cercando di rispettarli, a differenza degli altri consiglieri che mi hanno preceduto, per ripercorrere i passaggi dimenticati consapevolmente dal Sindaco, che è ormai maestro nei suoi ultimi interventi, nel corso delle ultime sedute, nel cercare di distorcere la realtà. I comunicati a cui si riferisce del Popolo della Libertà non hanno mai - ripeto mai - criticato nel merito l'iniziativa. Sin dal primo comunicato, al quale forse il Sindaco si riferiva, con riferimento alla sua poco congrua risposta, si mettevano in risalto i costi, sui quali tornerò, e il rapporto di parentela esistente all'interno della società. Tanto è vero che con mio enorme stupore, quando alla mattina uscì l'articolo di giornale, il

Sindaco si affrettò a rispondere goffamente che la società era intestata ad una persona fisica che nulla aveva a che fare con le persone dell'amministrazione, salvo poi scoprire che quella persona era la convivente del fratello dell'assessore. Nottetempo, dal sito Internet della Società sparisce letteralmente la foto con le indicazioni del ruolo e delle mansioni svolte all'interno dal fratello dell'assessore, per poi tornare alla mattina. Questi sono fatti. Riguardo ai costi, brevemente, perchè non è questo l'oggetto e non è mai stato l'oggetto delle nostre critiche, noi lo ribadiamo, abbiamo accettato e risposto alle critiche delle associazioni di categoria che rispondono ad interessi legittimi di parte, tanto è vero che la nostra risposta, che era una risposta nell'interesse generale, visto che sono circolati 200.000 euro di bancomat, era: benissimo - secondo noi - come scelta di interesse generale, era sbagliato investire non sulla notte bianca, ma in quei termini sulla notte bianca (e lo andrò a spiegare), devolvete il 10% dell'incasso in un fondo dove noi devolveremo immediatamente il gettone del semestre. Risposta mai arrivata, proprio perchè toccava un interesse di parte. Sempre riguardo ai costi, noi riteniamo che in un momento come questo, in un paese come Scandiano dove mai si è investito sul turismo, siano lodevoli le iniziative di questo tipo, ma ci sia il dovere di cercare strade diverse di copertura dei costi non totalmente o quasi totalmente a carico della pubblica amministrazione, visto che chi beneficia - finalmente ne beneficia, perchè se c'è un assessore (non ci stanchiamo di ripeterlo) alla città viva, vuol dire che c'era bisogno di animarla una città che è governata ininterrottamente da 60 anni, una città nella quale avete previsto un investimento per 1,32 euro per abitante per iniziative turistiche - sono anche dei privati. Ma torniamo all'oggetto della mozione. E' una vicenda che ha i contorni poco chiari, è inutile che il capogruppo Guidetti continui a parlare di trasparenza, è una vicenda poco chiara; è inutile che ci venga a manifestare una apparente compattezza che sappiamo tutti non esiste all'interno della maggioranza. E' una iniziativa che non ha i confini chiari. Io non voglio entrare nell'iniziativa, nel procedimento giudiziario per truffa che è stato avanzato, ma già i fatti esposti bastano per mettere in dubbio che ci sia stato qualcosa che non è andato. C'è una pregiudiziale aprioristica, come al solito, di chiusura, che giustificate sul piano politico, che però non tiene conto di quelli che sono i fatti. E allora voi dovete spiegarci perchè di fronte ad un centro di interessi unitario, sono arrivate, attraverso vie diverse, queste elargizioni, questi contributi. Questa è la risposta che dovete dare, non che rispondano a persone giuridiche o ad enti diversi, questo lo capiamo anche noi, ma per un motivo di opportunità politica per una amministrazione (a forza di parlare di conflitti di interessi, si sono assuefatti quelli della maggioranza). E' questo che dovete spiegare, perchè altrimenti è facile rispondere: non esiste conflitto di interessi, perchè noi li eroghiamo ad enti diversi, poi i soggetti partecipanti sono sempre gli stessi: fratelli, conviventi, non esiste perchè, in realtà noi li diamo all'ente ics, all'ente epsilon, come avete detto voi. Invece così non è. Questa è una vicenda che ha i confini poco chiari e non ve la cavate come sempre dicendo: l'abbiamo dato ad un ente; però, chi c'è dentro all'ente, chi è l'organizzatore dell'ente? E' questo che dobbiamo vedere e non parlare dei costi della notte bianca o di critiche all'iniziativa. Fin da subito abbiamo parlato di questo, tanto è vero che la prima risposta che è stata data non è stata sui costi, ma è stata subito quella di smontare l'esistenza di un rapporto di parentela; dopo due ore il nostro comunicato, la preoccupazione era solo questa. Sbagliando. E' a questo che dovete rispondere questa sera, dell'opportunità politica di gestire operazioni di questo tipo in questo modo. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“... (*cambio bobina*)... dal punto di vista legittimo, penso che sia naturale, perchè il nostro compito, ed anche quello della maggioranza, è di essere organo di controllo sulla macchina amministrativa, tanto loro come noi, quindi ci sta il volere la chiarezza, il volere la trasparenza su quelli che sono gli atti e riguardo ai soldi che l'Amministrazione spende.

Quello che mi dà fastidio è l'attacco che ho subito su di un quotidiano, sono stato tacciato, sono stato additato di essere uno che non ha preso una posizione. Io non ho preso una posizione per il semplice fatto che ho partecipato in primis all'evento, mi ha coinvolto indirettamente la manifestazione, essendo anche commerciante; secondariamente perchè si erano già mossi i colleghi del PdL in maniera abbastanza egregia e determinata. Quindi trovo veramente poco elegante attaccarmi su quotidiani; non so chi fosse il giornalista, so qual'è la testata, bastava che mi si chiamasse e forse io potevo anche rispondere a questa accusa. Qualora ci sia una documentazione effettiva - ma io voglio dei fatti, voglio delle carte, voglio vedere, voglio leggere, voglio toccare con mano - di poca trasparenza, di un interesse veramente conflittuale, un'appropriazione di beni, vi sia qualcosa che veramente indichi nella persona che ha organizzato l'evento o persona che è nell'Amministrazione, che è stato commesso un illecito, io sarò uno di quelli, sarò il primo firmatario per chiedere le sue dimissioni. Ad oggi, senza che un domani mi si venga ad accusare ulteriormente, il voto del gruppo consiliare della Lega Nord è di astensione.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io accetto che chiunque possa avere un'opinione su un fatto, su un evento, su una vicenda che può in qualche modo avere tanti crismi di soggettività, di mancata trasparenza, ma quando la stessa è consacrata da denunce penali, già mi preoccupa un po' di più e, nello specifico, dico: bene, c'è una denuncia penale ...(*Interruzione fuori microfono*)... corroborata da persone che attestano il fatto di essere state circondate da qualcuno che manifestava nei loro confronti promesse idilliache a fronte della consegna di opere d'arte e riportava il fatto che a disposizione per questa mostra c'era anche un maniero, la Rocca dei Boiardo, concessa dall'Amministrazione comunale, tutte cose che possono non solo interessare chiunque. Tanti erano i giovani artisti provenienti da varie città italiane, di conseguenza questo, a mio avviso, era un punto di eccellenza dell'Amministrazione comunale, cioè un motivo di interesse anche artistico. Bene, sotto queste spoglie però, purtroppo, alcune cose riconducibili in modo diretto all'assessore Nasciuti, che potrebbe anche essere completamente escluso dal dolo; anzi, io do per certo il fatto che è

Interruzione di Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Qua non siamo in tribunale, stiamo parlando di una cosa che non c'entra nulla.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io posso anche interrompere, vi garantisco che quello che sto dicendo interessa in modo preciso. Se volete, interrompo, chiudo.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“No, però non siamo in tribunale, dobbiamo attenerci all'oggetto della mozione. Se parliamo di azioni penali in cui non entra l'Amministrazione

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Capisco che la vostra preoccupazione sia accresciuta, però è fuori luogo attribuire a me denunce penali a Nasciuti. Io ho detto che non sono rivolte a Nasciuti e dico: lo salvo dal dolo, quindi personalmente”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Parliamo dell'argomento della mozione e non di eventuali procedimenti giudiziari in cui non c'entra l'Amministrazione. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io non capisco, però, l'allarmismo per un discorso che inizia da questo e finirà in altro. Ripeto: la buona fede salva l'assessore, purtroppo non salva il fatto che in coloro che hanno organizzato questi eventi, da parte di questi, vi siano stati atteggiamenti nel prosieguo di queste iniziative che hanno fatto venir meno opere d'arte. E' questo che è stato denunciato. Sono stati denunciati eventi posteriori che nulla hanno che fare con l'assessore Nasciuti ma che tutto hanno a che fare con coloro i quali hanno organizzato la mostra. Ma dov'è la follia che stiamo rappresentando? Stiamo semplicemente dicendo... (*Interruzione*). Le denunce a noi sono pervenute, presumo che diventeranno pubbliche in una fase successiva, saranno seguite da procedimenti, ma è grave il fatto della sparizione di oggetti. Cioè, chi ha organizzato questi eventi, oltre ad essere collegato all'assessore per i motivi e per le questioni che prima hanno sottoposto e interessato gli interventi dei miei colleghi.... Io esamino l'ultima parte, oltre a tutto quello che di poco trasparente c'è nella fase precedente. L'Amministrazione comunale in questo caso non è coinvolta in modo diretto, ma sicuramente la notte bianca del 21 maggio del 2011 dovrà avere nell'azione e nelle scelte dell'Amministrazione molta più attenzione, un'attenzione molto più grande nei confronti di coloro che andranno a raccogliere le opere, ad organizzare la mostra, perchè gli effetti finali della scelta e della gestione delle opere degli artisti sono molto peggiori della premessa per la quale si dice e si denuncia che si è avuto un trattamento di favore per qualcuno che era in qualche modo collegato all'assessore, perchè il fratello e la compagna del fratello di fatto sono persone riconducibili all'assessore. Ma quel che è peggio è che l'evento è finito in modo molto più tracotante, molto più negativo. E allora è - a mio avviso - grave che un'Amministrazione comunale, oltre che per tutte le motivazioni che hanno preceduto, che pure sono le motivazioni fondamentali e principali, non vigili anche sul fatto che all'interno dei propri locali, con il proprio patrocinio, con la propria attesa e attenta compiacenza, poi un evento prevarichi quello che era l'impegno preso in origine e addirittura faccia sì che a gran parte di coloro che hanno partecipato all'evento addirittura vengano sottratti alcuni dei loro beni. Concludo semplicemente dicendo che questo aspetto, che è l'ultimo, ma del quale siamo venuti a conoscenza oggi stesso, è un altro tassello che, pur non coinvolgendo in modo diretto l'Amministrazione, va a gettare - a mio avviso - ulteriore dubbio, ulteriore critica su coloro che sono stati scelti, e sono stati scelti avendo purtroppo un collegamento con un assessore per il quale noi non possiamo che chiedere chiaramente le dimissioni.”

Consigliere Davide Beltrami:

“Il mio voto sarà di astensione. Quando vedrò dai documenti ricevuti dal mio gruppo consiliare che le cose denunciate saranno vere, sarò allora il secondo firmatario a chiedere le dimissioni di Nasciuti. A questo punto mi sorgono dei dubbi; io ho partecipato alla notte bianca, ho girato, ho incontrato il Sindaco Mammi, il Consigliere Ferrari ed anche lo stesso Nasciuti; ho fatto un giro in diversi negozi per chiedere l'opinione dei commercianti, e tutti mi hanno espresso la loro soddisfazione. Per questi motivi, il mio sarà un voto di astensione.

Consigliere Corinna Montanari:

“Il mio voto sarà senz'altro contrario a questa mozione, ancora di più dopo gli interventi ora ascoltati. Prima non avevo dubbi, ora però sono stati completamente eliminati. Tra l'altro, voglio anche tranquillizzare il consigliere Nironi che la compattezza del nostro gruppo nel votare contro questa mozione è totale. Aggiungo che veramente mi stupisco di questo potere premonitore del consigliere Pagliani, visto che la mozione è stata presentata in agosto con delle motivazioni, e adesso si parla di tutte altre cose che credo non debbano far parte della discussione che deve svolgersi in questo consesso. Se io faccio un bando o un concorso e do un incarico ad un'azienda, poi nei mesi successivi capitano eventi di cui io non voglio sapere perchè non mi competono, in questo momento non dovrebbero

competere a nessuno, io non sono responsabile del comportamento dell'azienda dopo alcuni mesi. Penso che questo sia ovvio. Noi dobbiamo discutere di argomenti che sono successi in agosto, dei quali il nostro Sindaco credo abbia dato chiaramente dimostrazione di limpidezza e di chiarezza del comportamento della Giunta, e su questo ci dobbiamo attenere, anche per rispetto nei confronti dell'assessore Nasciuti che credo non meriti neanche lontanamente le parole che sono state dette questa sera dall'opposizione.

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Intervengo per esprimere la mia dichiarazione di voto. Le ultime cose dette dai consiglieri del PdL mi hanno colpito, ma non vedo perchè le colpe, se ci saranno, anche penalmente, si possano collegare all'operato del nostro assessore chiamato in causa. Di conseguenza, dopo lunga riflessione su ciò che hanno detto sia i componenti della maggioranza che di opposizione, io voterò contrario alla mozione di sfiducia. “

Alessio Mammi – Sindaco:

“Intanto, voglio ringraziare tutti i consiglieri comunali, di maggioranza in particolar modo, per le parole importanti spese nei confronti della nostra Amministrazione, del Sindaco, dell'Assessore Nasciuti, è un grande incoraggiamento ad andare avanti con ancora più determinazione per il rilancio di Scandiano, per rendere Scandiano più viva, più animata, più conosciuta; il mio ringraziamento va anche ai consiglieri dell'opposizione che hanno deciso di astenersi su questa mozione, credo che quello manifestato sia un valore importante di un'opposizione che è attenta. Stiamo discutendo questa sera di una questione molto delicata, perchè in questa mozione non è che si faccia una critica, in questa mozione si chiede ad un assessore di dimettersi, credo che sia la prima volta che in questa aula consiliare arriva una mozione in cui si chiede ad un assessore di dimettersi, non è mai accaduto in 60 anni, quindi voi capite che ha una rilevanza notevole questo atto. Ringrazio quindi quei consiglieri dell'opposizione che vogliono vedere con più attenzione le cose, vogliono capire se è vero. Io ho cercato di dare delle motivazioni, se ci sarà bisogno sarò pronto in qualsiasi momento, in qualsiasi sede a ridare ulteriori informazioni su tutto, qui ho tutto il fascicolo che dimostra che le cose che ho detto e scritte a verbale corrispondono alla verità. Quindi mi pare giusto riconoscere l'atteggiamento di una parte dei consiglieri dell'opposizione, che avrebbero tutto l'interesse a speculare politicamente, invece non lo fanno per l'interesse generale della nostra città, perchè io credo innanzitutto che questi mesi di polemica sulla notte bianca non abbiamo fatto bene a Scandiano più che a me o all'assessore Nasciuti. Detto ciò, essendo quella mostra patrocinata dal Comune, è evidente che se sorgono problemi tra gli associati, quelli che hanno dato i quadri e chi l'ha organizzata, il Comune vigilerà, io me ne occuperò. Però, non essendo un avvocato, non sapevo di questi procedimenti in corso che appartengono in ogni caso ad un ambito privatistico, cioè di un associato che ha dato un'opera al gestore della mostra, non se l'ho visto valorizzato, denuncia non so che cosa, quindi mette in campo azioni legali privatistiche nei confronti del Presidente dell'Associazione. Ma in questa partita tra privati l'Amministrazione comunale oggettivamente non c'entra, però è evidente che non voglio voltare la testa dall'altra parte, se ci sono questi problemi, noi li verificheremo chiamando gli organizzatori della mostra ed anche gli artisti che hanno manifestato delle problematiche. Questo anche se - ripeto - i problemi di carattere legale tra gli associati e il Presidente dell'Associazione riguardano loro, è una questione di natura civilistica che appartiene alla loro sfera. Non potevo saperne perchè - ripeto - io non sono stato informato, perchè non devo esserne informato. Cioè il Sindaco non deve esserne informato perchè, giustamente, si tratta di un'azione privata, ma apprendendola questa sera, ovviamente, non farò finta di niente. Rispetto al dibattito che c'è stato, credo che respingere questa mozione sia un atto assolutamente giusto, perchè è sbagliato non riconoscere all'assessore Nasciuti l'impegno che ha messo nell'organizzazione di questo

importante evento che si è svolto per la prima volta nel Comune di Scandiano; credo che abbia lavorato bene e continuerà a farlo anche per le prossime iniziative.

Consigliere Fabio Filippini:

“Io voglio ripercorrere un attimo anche il discorso che ha fatto inizialmente il Sindaco. Riconosco le ragioni del Sindaco sull'aspetto di essere usciti sui giornali il giorno stesso dell'iniziativa, non ho problemi ad ammettere quando una cosa può essere sostanzialmente poco tempestiva, questo io l'ho riconosciuto personalmente al Sindaco e non ho difficoltà a riconoscere anche questa sera che si poteva aspettare il giorno dopo, banalmente, a denunciare determinate cose. Guardate, io sono una persona molto trasparente, molto onesta e cerco di portare avanti il compito che mi è stato assegnato dai cittadini che mi hanno votato, ma anche per gli altri, svolgendo il ruolo di opposizione proprio in quest'ambito, ammettendo quando sbaglio. Detto questo, sottolineo però che noi abbiamo sempre e solo criticato la questione dei costi, non abbiamo mai criticato in sé e per sé l'evento, tant'è che nei nostri comunicati stampa abbiamo sempre apprezzato il fatto che si facesse qualcosa per animare Scandiano, e ci ha fatto anche piacere il successo, anche da un punto di vista organizzativo, dell'evento, nessuno l'ha mai messo in dubbio. Quindi noi abbiamo sempre criticato il fattore economico, abbiamo sempre ritenuto che le risorse economiche potevano essere sostanzialmente reperite in maniera diversa. Su questo si basava la nostra critica, quindi fin da subito abbiamo denunciato il rapporto di parentela che c'era tra chi è stato assegnato l'incarico di organizzare l'evento e l'assessore responsabile di tale evento. Questo è un elemento che non può essere messo in discussione, così come non può essere messo in discussione che i rappresentanti legali della Società che hanno ricevuto i 10.000 euro per l'evento in Rocca, strettamente collegato, tra l'altro, all'evento della notte bianca, sono gli stessi identici amministratori dell'altra società che ha organizzato la promozione della notte bianca. Da qua deriva il dieci più sei, perchè i 6.000 euro sono stati dati a quella società. Poi voi potete essere compatti nel votare contro, va benissimo; se noi abbiamo un nostro consigliere che la pensa diversamente va bene, non è che gli imponiamo di votare la mozione; se lui la pensa diversamente, se non gli sono stati sufficienti questi documenti, va bene, però non veniteci a raccontare che questi non sono elementi obiettivi, che questi sono elementi che non possono essere presi in considerazione. Vi sono 10.000 euro dati ad un parente, sia pure in maniera indiretta, dell'assessore per un evento. Ricordo inoltre al consigliere Corinna Montanari che non è stato fatto nessun tipo di bando, perchè se fosse stato fatto un bando noi non avremmo assolutamente criticato, è stata fatta una richiesta. Lei, dottoressa Corinna Montanari, deve leggere quello che le ho spedito il 5 di agosto, lei non l'ha letto. Lo dico perchè lo ha scritto il Sindaco che non è stato fatto un bando, è stato fatto un invito a presentare dei preventivi. Queste sono dunque le realtà dei fatti. Se a lei non va bene, è così lo stesso, lo ha detto il Sindaco, non l'ho detto io, quindi è così che sono andate le cose. Noi abbiamo criticato, dunque, sostanzialmente questo modo di amministrare, è questo che noi contestiamo, poi voi potete fare le vostre valutazioni. Dice il Sindaco: è la prima volta che in 60 anni viene presentata una mozione di sfiducia in questo Consiglio comunale; bene, il Sindaco deve porsi una domanda: perchè è successo questo; perchè io penso - e la nostra trasparenza lo dice, perchè abbiamo inviato una e-mail a tutti i consiglieri il 5 di agosto documentando la cosa - che motivazioni buone ce ne sono.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Vorrei non rifare la storia ma cercare di capire dagli interventi che sono stati fatti dall'opposizione il perchè si insiste e il perchè si cerca di tirare fuori altre cose. Rilevo che siamo passati alla fase quattro, dalle tre che ho enunciato prima nel mio intervento, si è passati ora alla fase quattro, quella della eventuale denuncia a quella Società da artisti o da soci, cosa che non ha niente a che vedere con quello che voi avete presentato nella

mozione, quella è una cosa che è uscita dopo. Quando voi avete fatto questa mozione, non c'era ancora questa denuncia, ciò vuol dire che la fase quattro è arrivata dopo. A questo punto dico che nessuno mette in dubbio l'onestà e la trasparenza di Filippini, però vi siete voluti incamminare a tutti i costi su di una strada dalla quale non riuscite a saltare fuori, avete chiesto le dimissioni, ma diventa un fatto personale alla fine, perchè per quei 10.000 euro che sono usciti non ci sono determine; sabato scorso me le sono andate a leggere tutte, così come ha fatto qualcuno dei consiglieri di opposizione, quello della Lega ed uno dei vostri consiglieri del PdL, sono voluto andare a vedere le carte, perchè nessuno fa niente a scatola chiusa. Poi vogliamo ragionare sul fatto che occorre controllare lo svolgimento della mostra per cui sono stati erogati 10.000 euro? Ma quanti soldi vengono dati ai Circoli e a quant'altro! Poi è chiaro che se succede qualcosa si interverrà, però i due eventi sono stati per noi interessanti. Un piccolo particolare, l'accusa rivolta ai commercianti di essere un po' pidocchi è un'accusa che, secondo me, la si doveva risparmiare; il fatto che non hanno devoluto il 10% degli introiti mentre noi saremmo stati disponibili a versare il gettone di presenza è cosa che non ha davvero rilevanza. Se vuoi, io sono disponibile a versare il mio gettone di presenza, tieni presente però che ho riscosso alcuni giorni fa quello relativo alla presenza in Consiglio di sei mesi, ebbene, tolte le tasse, sono 123 euro; con tutte le cose che ci portate voi, credimi, è un compenso veramente minimo. Come ho detto in precedenza, ritengo l'iniziativa svolta molto positiva, sicuramente il prossimo anno costerà molto meno la notte bianca perchè ci saranno più sponsor, proprio perchè è riuscita, perchè ci sarà gente che verrà anche per molto meno pur di partecipare, perchè è un palcoscenico, è una vetrina. Riguardo poi ai due euro che avete trovato nel provvedimento di assestamento di bilancio del 2009, i famosi 40.000 euro, vi invito ad equipararli a tutto quello che girerà; visto che i cittadini di Scandiano per IRPEF pagano allo Stato circa 70 milioni di euro nel 2010, i 2,4 milioni di euro che vengono girati all'Amministrazione comunale dal nostro Governo nazionale equivalgono a circa 74 euro a cittadino, se togliamo i 2 che spendiamo per il turismo, rimangono 72 euro per gestire tutti i servizi. Riguardo alla Rocca, mi sembrava scontata l'opportunità di fare quella mostra in quei locali, nessuno organizzerebbe un tale evento se si facesse pagare l'affitto per la Rocca. Tornando al merito della questione, il gruppo del Partito Democratico ribadisce la propria fiducia all'Assessore Nasciuti e all'intera Giunta, ne apprezza l'operato e annuncia voto contrario alla mozione.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Intervengo semplicemente per esprimere il nostro voto favorevole per le motivazioni che abbiamo esposto. Noi riteniamo che ci sia un rapporto fiduciario, quanto meno con il Consiglio comunale in base a quello che ci avete detto e, soprattutto, per quello che non ci avete detto. Noi abbiamo mosso anche dei precisi riferimenti temporali. Allora, se era così trasparente la situazione, che motivo c'era? Vedo che nelle ultime sedute il consigliere Montanari si agita sempre di più, non rispetta fra l'altro il ruolo dei suoi colleghi. Io invito il Presidente a guardare ogni tanto anche la sua parte politica per invitarla a moderarsi perchè penso che vi sia un minimo di decoro e di dignità da rispettare. Detto questo, per quale motivo, se c'era questa trasparenza, c'è stato il comunicato del Sindaco, il primo comunicato, quello per il quale falsamente il Sindaco ha continuato a dire che questa sera noi siamo intervenuti sul merito dell'iniziativa. Noi non siamo mai intervenuti sul merito dell'iniziativa, tanto è vero - ed è una falsità, questa, dimostrabile dai giornali - che noi siamo intervenuti subito su di un presunto conflitto di interessi. Secondo noi c'è un motivo di opportunità che avrebbe consigliato una scelta differente. Per quale motivo se l'operazione era così trasparente il Sindaco non è intervenuto candidamente a dire: certo, la società è riconducibile a parenti dell'assessore, non c'è alcuna problematica, non c'è alcuna motivazione. Invece no, la prima reazione è stata quella di disconoscere i rapporti di

parentela, poi di correggersi la mattina dopo, dal sito Internet è sparita la foto e i ruoli dei parenti dell'assessore per poi ricomparire il giorno dopo. Per quale motivo? Non l'avete fatto voi. Benissimo. Allora perchè il comunicato è stato quello di dire "non esiste alcun legame di parentela fra la società e l'Assessore". Per quale motivo? E' una falsità quella che ha detto il Sindaco questa sera, perchè noi non siamo mai intervenuti a criticare l'iniziativa. E allora, per quale motivo non è stata detta questa cosa? Perchè si è negata l'esistenza di rapporti di parentela? E' a questo si dovrebbe rispondere, e a questo non è stato assolutamente risposto questa sera. Altra cosa, per quanto riguarda Guidetti e le sue conoscenze con i commercianti: faccia pure, noi lo abbiamo detto sui giornali e lo torniamo a dire, tanto è vero che non ci è stato replicato. Potevano benissimo replicare, adesso lo faranno tramite il consigliere Guidetti che è responsabile dei commercianti. Noi continuiamo a dirlo: bisognava sostenere i costi in modo differente. E questo penso che non va a toccare la visione di un interesse di parte che ha rappresentato il consigliere Guidetti questa sera. Quello che diciamo noi è che un costo lo si può sostenere in diversi modi, e l'obiettivo dell'Amministrazione in un periodo come questo è quello di cercare forme diverse dal costo diretto, non è quello di non fare la notte bianca, tanto è vero che l'intervento del consigliere Pagliani era volto proprio in questa direzione, tanto che ha proposto di farne una a settembre. Questo per dire che noi non siamo mai intervenuti nel merito, ma a queste cose voi non avete risposto questa sera e rimangono tutte in attesa di spiegazioni. Il procedimento giudiziario non c'entra, non lo seguo, non mi interessa, definisce un contorno nebuloso di questa vicenda, della quale l'amministrazione e l'assessore dovrebbero preoccuparsi e non sorridere e fare altro, dovrebbero preoccuparsi che in un locale messo a disposizione dall'Amministrazione si siano verificati questi fatti. E questo subito, da questa sera.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Vorrei ribadire un concetto per evitare di sentirmi nuovamente tirato in ballo per una scelta di voto. Ribadisco che il gruppo consiliare del PdL ha fatto un ottimo lavoro ed è stato molto attento agli sviluppi di quanto è avvenuto in questi mesi, e sicuramente sono convinto che non si fermerà qua. Voglio vedere la documentazione e qualora risultassero delle reali procedure legali, risultasse un interesse che non sia da attribuire solo ad una persona, al fratello, al cugino, al parente, ma un interesse che va a coprire una persona a livello giuridico, penso che non sia solo un compito nostro dell'opposizione denunciarlo (in questo caso il merito va solo ed esclusivamente al PdL), ma che sia compito anche dei consiglieri di maggioranza vigilare. Invito quindi tutti, qualora l'Amministrazione organizzi un evento o altre manifestazioni, a vigilare, per una questione di onestà e di legalità, su come si svolgono le manifestazioni e su come vengono dati gli incarichi e quant'altro. Ribadisco quindi ciò che ho detto prima: il mio sarà un voto di astensione.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione presentata.
(*Respinta a maggioranza.*)

favorevoli n. 03;

contrari n. 12 (consiglieri Sigg. Sindaco Mammi Alessio, Montanari Corinna, Bizzocchi Massimo, Ferri Marco, Menozzi Marco, Gallingani Marcello, Guidetti Renato, Mattioli Elisa, Mazza Daniele, Rivi Annalisa, Vecchi Elena, Partito Democratico; Grillenzoni Sandro – Di Pietro Italia dei Valori;

astenuti n. 02 (consiglieri Ferrari Fabio Lega Nord Padania e Beltrami Davide - Popolo della Libertà).

Punto n. 12: *"Mozione presentata dal gruppo PD avente per oggetto opposizione verso l'applicazione della pena di morte a Sakineh Mohammadi Ashtiani". (Delibera n. 96)*

Consigliere Elena Vecchi:

"Premesso che:

Sakineh Mohammadi Ashtiani è una donna iraniana di 43 anni, madre di due figli, condannata per adulterio nel 2006 e sottoposta a fustigazione, è ora nel braccio della morte del carcere di Tabriz in attesa di essere lapidata, dopo aver subito un processo arbitrario e in contrasto con i più elementari diritti della persona;

il caso di Sakineh ha sdegnato e mobilitato sul piano mondiale le coscienze di milioni di persone e molte personalità del mondo della cultura e della politica;

in Italia, l'appello per salvarla lanciato nelle scorse settimane da organi di stampa, ha già raccolto oltre decine di migliaia adesioni;

Considerato che:

il figlio di Sakineh Mohammadi Ashtiani, nel denunciare torture nei confronti della madre, chiede all'Europa di battersi per la liberazione della madre;

la mobilitazione internazionale ha già ottenuto un primo risultato (e questo è un segno di speranza!) quale la sospensione della condanna a lapidazione, anche se non ha specificato il periodo della stessa;

sospensione non significa annullamento ed in questo l'Iran è già recidivo in quanto nel 2007, due settimane dopo aver sospeso una sentenza, uno dei due condannati a morte è stato giustiziato;

Ricordato che:

la città di Scandiano si è già più volte interessata di vicende inerenti il rispetto dei diritti umani e, in particolare, delle donne;

la città di Scandiano è stata sempre in prima fila nella difesa dei diritti delle persone essendo consapevole che non bisogna mai abbassare la guardia;

Ritenuto che:

l'interessamento di tutti i livelli istituzionali del nostro Paese sia un atto doveroso; è necessario ribadire il ripudio della società italiana a queste forme di oppressione e limitazione della libertà personale;

esprime la piena condivisione della richiesta di annullamento della sentenza di lapidazione nei confronti di Sakineh Mohammadi Ashtiani nel quadro della riaffermazione dell'intangibilità dei diritti della persona e dei principi dello Stato di diritto.

Impegna il Sindaco e la Giunta

a trasmettere la presente mozione al Governo italiano a testimonianza della convinta opposizione della città di Scandiano verso l'applicazione di pene in contrasto coi diritti inviolabili di ogni persona e a sostenere in ogni sede e circostanza la moratoria contro la pena di morte".

Consigliere Alessandro Nironi:

"Penso di parlare a nome di tutto il gruppo, con un unico intervento, per annunciare che il nostro voto sarà favorevole a questa mozione, ribadendo anche l'impegno che il Governo recentemente ha portato avanti anche per altre tematiche legate alla tutela dei diritti umani,

come quello relativo alle mutilazioni dei genitali femminili all'ultima assemblea delle Nazioni Unite. Quindi il nostro voto, ovviamente, non potrà che essere favorevole.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione. (*Approvata all'unanimità*).

favorevoli n. 17;

contrari n. 00;

astenuti n. 00.

Punto n. 13: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà avente per oggetto: collocazione presso la Rocca dei Boiardo in Scandiano di corsi di laurea specialistici dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia". (Delibera n. 97)*

Consigliere Alessandro Nironi:

“Annuncio che il nostro gruppo ritira l'ordine del giorno. Sarà però un ritiro condizionato, nel senso che politicamente noi lo subordiniamo al fatto che entro un mese sia convocata la Commissione apposita per discutere di questo argomento, che per noi rappresenta un punto importante e innovativo di qualificazione duratura della Rocca. Quindi, ovviamente, noi ci vedremo costretti a ripresentare al prossimo Consiglio comunale il medesimo ordine del giorno se entro quella data non sarà convocata la Commissione. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Faremo la richiesta al Presidente della Commissione.”

Punto n. 14: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD in merito al 30° anniversario della strage della stazione di Bologna". (Delibera n. 98)*

Consigliere Daniele Mazza:

"Premesso che il 2 agosto 2010 è ricorso il 30° anniversario della strage alla stazione di Bologna in cui morirono 85 persone, tra le quali due cittadini scandianesi, Vittorio Vaccaro e Eleonora Geraci.

A 30 anni di distanza di questo attentato non si conoscono ancora i mandanti.

Nel corso di questi anni, come altri episodi di matrice terroristica avvenuti in Italia di cui quello di Bologna è il più sanguinario, si è dovuto assistere a vari tentativi di depistaggio delle indagini anche da parte di apparati dello Stato e ad un susseguirsi di varie ipotesi su chi potessero essere i colpevoli.

Con sentenza definitiva della Corte di Cassazione il 23 novembre 1995 vennero condannati all'ergastolo, quali esecutori dell'attentato, i neofascisti dei NAR Giuseppe Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, che si sono sempre dichiarati innocenti.

Per le azioni di depistaggio delle indagini vennero condannati, sempre con sentenza definitiva della Corte di Cassazione del 23 novembre 1995, l'ex capo della P2 Licio Gelli, l'ex agente del SISMI Francesco Pazienza e gli ufficiali del servizio segreto militare Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte vennero condannati per il depistaggio delle indagini.

Il 9 giugno 2000 la Corte d'Assise di Bologna emise nuove condanne per depistaggio nei confronti di Massimo Carminati, estremista di destra, Federico Mannucci Benincasa, ex

direttore del SISMI di Firenze, e Ivano Bongiovanni, delinquente comune legato alla destra extraparlamentare. Ultimo imputato per la strage è Luigi Ciavardini. Anche lui continua a dichiararsi innocente.

Decine di persone aspettano ancora degna sepoltura e centinaia di genitori, fratelli e amici non sanno ancora perché e per colpa di chi sono morti i propri cari.

Nella 30^a ricorrenza della strage della stazione di Bologna per la prima volta vi è stata l'assenza di un membro del Governo Nazionale, fatto che segnala un distacco degli apparati governativi da vicende dolorose di cui non è ancora stata fatta piena luce, aggravato ancora di più dalla motivazione che l'assenza è dovuta alle classiche contestazioni civili di cui sono stati fatti oggetto i vari rappresentanti governativi nel corso degli anni

Considerato che un paese civile e democratico come dovrebbe essere l'Italia non può permettersi di essere portatore di così tanti misteri, di così tanti silenzi e di così tante bugie a fronte di così tante vittime civili ed inermi;

Considerato che uno Stato non può permettersi di avere ed aver avuto tra i suoi "servitori" persone che con le proprie azioni non hanno fatto altro che depistare le indagini e nascondere la verità, comportandosi da veri e propri traditori dello Stato stesso e del suo Popolo;

Considerato che in un paese civile e democratico le contestazioni pacifiche fanno parte della democrazia;

Impegna l'Amministrazione comunale a trasmettere al Governo Nazionale

- il proprio sdegno per la mancata partecipazione alla celebrazione del 30° anniversario della strage alla stazione di Bologna;
- la richiesta di eliminare il segreto di Stato per poter così fare piena luce non solo sull'attentato alla stazione di Bologna, ma anche su tutti quegli episodi avvenuti del secondo dopoguerra le cui dinamiche non sono ancora chiare e sia i mandanti che gli esecutori sono ancora sconosciuti".

Consigliere Alessandro Nironi:

“La prima richiesta la rivolgo al presentatore (non so chi sia il primo sottoscrittore) per formulare una proposta di emendamento che andrò a spiegare adesso nella motivazione, poi, se sarà il caso, a presentarlo; se non c'è consenso ad accoglierlo, non lo sto neanche formalmente a presentare. L'emendamento è relativo, ovviamente, alla parte riguardante il Governo, la parte sulla quale mi vorrei soffermare all'inizio del mio intervento per poi far capire perché io - nel caso in cui il testo non sarà emendato, o omettendo la prima parte del dispositivo - mi asterrò. Voglio quindi partire da ciò che mi vede favorevole di questa mozione, che è la seconda parte del dispositivo, cioè la volontà di togliere il segreto di Stato sulla strage di Bologna. Nel corso degli ultimi dieci anni, in particolare a partire dal 2004, quelli che erano dei confini particolarmente incerti della vicenda che ha riguardato anche scandinavesi, che fra l'altro è documentata in questa sala dai quadri che abbiamo, ci induce a riflettere su quella che è la verità, ancora lontana nonostante le sentenze intervenute sul punto. A partire dal 2004, infatti, si sono susseguite dichiarazioni continue che hanno dato corpo ai tanti dubbi relativi ai veri mandanti e ai veri esecutori materiali di quella strage. A partire dal 2004, infatti, la prima dichiarazione resa in una Commissione parlamentare di inchiesta dal Presidente Cossiga e dal compianto on. Fragalà, capogruppo allora di Alleanza Nazionale, in Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Commissione Mitrokin, parla di un chiaro coinvolgimento del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina e di un gruppo noto come "Separat", che fra altro, con il suo comandante Carlos,

dieci giorni fa ha dichiarato di voler rilasciare alle Commissioni parlamentari d'inchiesta italiane una dichiarazione sui moventi e sui mandanti di questa strage, sempre anche secondo lui riconducibili a servizi segreti deviati dello Stato e, in particolare, a organizzazioni palestinesi, tutto da ricondurre - secondo le sue dichiarazioni che ha scritto dal carcere di Poissit il 20 di agosto - alle organizzazioni palestinesi e ai servizi deviati italiani, in particolare riconducendo ad unità quelle che sono la strage di Ustica con la strage di Bologna verificatesi pressochè in concomitanza. Anche recenti dichiarazioni del 2007, per non parlare sempre di quella del 2008 del Presidente Cossiga, ma quella del 2007 più interessante comparsa su Il Sole 24 Ore del 24 maggio 2007, dove il figlio, che è un componente della banda della Magliana legata per certi versi a tante vicende di quegli anni, ha dichiarato testualmente che "nella storia del processo di Bologna mio padre si è sempre inventato tutto". Autorevoli esponenti del Partito Comunista, a partire da Ingrao in avanti, fino a due ultimi libri che sono usciti in un ambiente extraparlamentare di sinistra, quindi diciamo tutto tranne che riconducibile a tentativi di cambiamento delle carte processuali volute, che sono la "strage di Bologna" ed "il terrorista sconosciuto", uno fra i tanti, indicano come non ci fosse - e questo è quello che da sempre sostiene il Comitato per la libertà di Luigi Ciavardini - non esiste un solo elemento psicologico, criminologico e logico che colleghi questa strage a coloro che peraltro sono già stati condannati penso a sei ergastoli e che si sono sempre dichiarati e riconosciuti colpevoli per qualunque degli altri efferati delitti, tranne che per la strage di Bologna. Tutte queste dichiarazioni in corso in questi ultimi anni, che hanno portato a stroncare spesso generazioni intere di militanti riconducibili al Movimento Sociale Italiano, ci inducono a chiedere che sia tolto il segreto di Stato per portare chiarezza su di una vicenda che ha ancora i contorni indefiniti e per portare veramente giustizia alle vittime, delle quali non bisogna mai dimenticarsi e, proprio per questo occorre giustizia e non dei capri espiatori. Proprio per questo, io credo che nulla abbia a che fare con lo spirito che io apprezzo di questa mozione - per la quale, ripeto, mi asterrò se il testo rimarrà in questo modo - la parte relativa al Governo. Ora, che un Governo della Repubblica, quale esso sia, vada alla commemorazione di una strage, di una delle più drammatiche stragi italiane, e sistematicamente per motivi politici venga fischiato, non ha nulla a che vedere con la commemorazione, con il ricordo delle vittime e con nient'altro. La manifestazione per il ricordo delle vittime è diventata purtroppo un momento in cui non si va a ricordare le vittime, tranne ovviamente che per gli stretti familiari, ma per coloro che circondano, ma per motivi che nulla hanno a che fare con i parenti delle vittime e che sono riconducibili al mondo dei centri sociali e mondi connessi, e sono un motivo per contestare il Governo. Il Governo bene ha fatto a non andarci, tra l'altro era rappresentato dal Prefetto e dal Sindaco pro-tempore, che è anch'egli Prefetto, quindi pienamente rappresentato; ma se questa deve diventare un'occasione per contestare il Governo, che cosa ha di rispetto alle vittime questa iniziativa? Nulla! Il Governo bene ha fatto a non andare. Quindi sono due parti completamente distinte di questa mozione. Laddove venga tolta la parte che riguarda lo sdegno per la mancata presenza alla celebrazione e i riferimenti al Governo che ci sono precedentemente, il mio voto sarà favorevole; altrimenti, per le ragioni dette, mi vedrò costretto ad astenermi.”

Consigliere Daniele Mazza:

“Non sono favorevole a togliere le parti riguardanti il Governo, proprio per questioni personali. Io - non so se altre persone all'interno di questa sala l'hanno fatto - sono andato a Bologna, sono passato davanti a quel pezzo di muro della stazione che ricorda la strage, ed ho visto quell'orologio che ricorda quell'orario. Penso francamente che sia dovere di tutti cercare la verità, indipendentemente dal colore che essa porta. Penso che sia dovere da parte di tutti assumersi ognuno le proprie responsabilità perchè in questi 30 anni non è

stata fatta piena luce. Ribadisco però di accettare le parole di Nironi che -mi sembra di avere capito - se il testo rimarrà così, si asterrà, e di questo sono contento.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Quel giorno c'ero, erano le 11 ed ero a Bologna, passavamo in macchina per andare al mare, eravamo ragazzini. Non ho capito cos'è accaduto e l'ho imparato dalla radio pochi chilometri dopo Bologna. Non ci dobbiamo solo ricordare il 2 di agosto, dobbiamo ricordare l'Italicus, Ustica, Piazza della Loggia, la Banca Commerciale, gli anni di piombo, tutti coloro che sono caduti singolarmente o sono stati colpiti per mano eversiva, di destra, di sinistra, che essa sia. Il segreto di Stato è un sistema Machiavellico per coprire cose e per garantire l'impunità di personaggi che tirano le fila della nostra nazione: i servizi deviati, ex SISMI, ex SISDE, AISE, ecc., però non è neanche giusto che componenti del Governo che allora non erano assolutamente nel Governo, nè ricoprivano ruoli all'interno del Governo di allora, debbano partecipare a manifestazioni per sentirsi fischiare. Io partecipo ad una manifestazione per commemorare la morte o una strage e vengo fischiato! Penso che questo sia abbastanza poco gradevole e sicuramente chi fischia non ha rispetto dello Stato, così come non ha rispetto dei morti. Sinceramente - consigliere Mazza - l'introduzione è più che legittima, ma la prima delle considerazioni è discutibile. Non mi sento di impegnarmi a votare un documento con il quale trasmetto al governo lo sdegno per la mancata partecipazione di un membro dello stesso a quella manifestazione. Scandiano è stato purtroppo colpito, Arceto in particolare, da questo fatto di cronaca. Il Presidente dell'associazione delle vittime giustamente non fa parlare politici, ma parla solo lui alla presenza del gonfalone della città, alla presenza di qualsiasi gonfalone. La presenza di un membro del Governo però non deve essere motivo di fischi, nè deve essere motivo di strumento per spostare l'attenzione da quello che è il motivo per cui viene commemorata una determinata situazione. Mi riallaccio quindi al discorso del consigliere Nironi, se si fosse modificato questo passaggio, sarebbe stata più che legittima questa richiesta e questo ordine del giorno, ma così facendo il mio sarà un voto di astensione.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Penso che sia opportuno ribadire la necessità che tutte le forze politiche, che le nostre istituzioni esprimano una forte unità e solidarietà tra di esse rispetto a quello che è stato un male terribile che ha attraversato la storia del nostro Paese, cercando di influenzarla, di influenzare la vita democratica, politica e civile, che è stato il terrorismo e gli anni di piombo che hanno insanguinato l'Italia, che hanno colpito migliaia di persone, una pagina veramente molto brutta sia per quello che è accaduto in quegli anni, ma anche per il fatto che tanti episodi sono rimasti completamente non risolti, non si è riusciti a ricostruirne la dinamica precisa, a riconoscere i mandanti effettivi, le ragioni, gli obiettivi politici e strategici che stavano dietro quelle azioni. Si è a volte riusciti a risalire all'esecutore materiale del fatto, ma non ai mandanti politici. Questo credo che sia molto grave per un Paese civile come il nostro, per un Paese con la nostra Costituzione, con la nostra storia civile e democratica, un Paese che è stato attraversato da una guerra mondiale molto pesante, che è uscito con la Resistenza da quel conflitto. La prima cosa che vorrei dire è, innanzitutto, trasmettere la nostra piena solidarietà e vicinanza ai familiari delle vittime e, ovviamente, quelle anche più vicine a noi, visto che a Casalgrande e a Scandiano abitano e vivono tuttora familiari di persone morte nella strage della stazione di Bologna. Il dovere che abbiamo non è però solo ricordare quei fatti, credo, ma sarebbe bene ribadire la necessità, appunto, che lo Stato faccia sapere che cosa è successo realmente e chi fossero realmente i mandanti di questi atti. Questo sarebbe il modo migliore per ricordare le vittime di quelle stragi ed anche per portare rispetto ai familiari di queste vittime, portare giustizia a loro stessi. Io ritengo quindi questo documento molto opportuno, anche perchè cade nel trentesimo anniversario di quella strage. Noi continueremo a promuovere

iniziative per ricordare la strage di Bologna, che ha visto il coinvolgimento diretto di alcuni scandinavesi, c'è anche l'idea di istituire una borsa di studio rivolta ai ragazzi, rivolta agli studenti, da attribuire a studenti che producono materiali relativi appunto ai temi dell'impegno civile, della vita democratica, quindi c'è anche questo progetto, ed è stata una proposta dei familiari stessi, proposta che ci ha visti molto d'accordo e molto disponibili a realizzare quei progetti. Anche questo è un modo per tenere viva la memoria, per evitare che si ripropongano certi fatti, ma anche continuare incessantemente a chiedere giustizia, a chiedere di avere la verità di quello che è successo. E questo documento credo che serva soprattutto a questo. Riguardo al riferimento al Governo: io sono stato a diverse commemorazioni anche prima di fare il Sindaco, i fischi ci sono sempre stati durante la commemorazione, erano fischi soprattutto all'inizio dell'intervento dell'esponente del Governo, non è che si prolungavano durante tutto l'intervento non lasciandolo parlare, erano fischi che servivano per ribadire il fatto che serve giustizia, che serve verità, che a trent'anni da quei fatti non si può accettare che lo Stato non dica cosa è successo e soprattutto non si può assistere passivamente ai continui depistaggi che ci sono stati in tutti questi anni, che sono evidenti, e lo dicono anche indagini della magistratura. Riguardo alla mancata partecipazione da parte di un rappresentante del Governo, non ho una notizia diretta, leggendo i giornali ho appreso che il governo era stato invitato alla celebrazione, ma gli era stato proposto di partecipare ad una commemorazione precedente a quella di piazza, a quella di strada con tutta la popolazione, gli era stato chiesto di assistere ad un momento commemorativo nella sala consiliare di Bologna insieme ai familiari delle vittime. E' stato, tra l'altro, lo stesso Prefetto Cancellieri a trovare questa formula; proprio per evitare le contestazioni ed i fischi ha proposto al Governo di presenziare a quella celebrazione nella sala del Consiglio comunale di Bologna e poi di non proseguire la sua presenza alla manifestazione e al corteo. E il Governo non ha accettato comunque. Credo che questo sia l'aspetto negativo sul quale penso sia giusto e condivisibile ribadire una critica, perchè non è stato accettato di presenziare nemmeno a quel momento, a quell'evento che la Cancellieri stessa ha proposto, che vedeva tra l'altro, l'associazione familiari delle vittime, d'accordo. Io credo dunque che il Governo abbia sbagliato.

Consigliere Renato Guidetti:

“Anche a me sarebbe piaciuto avere da parte dell'opposizione il consenso su questo ordine del giorno, non l'astensione, non tanto per il documento in sè, ma perchè comunque si sarebbe manifestata la volontà di trovare una soluzione dopo trent'anni. Riguardo all'atteggiamento del governo ha appena detto il Sindaco, quindi io non faccio altro che aggregarmi a questa sua comunicazione. Pensavo che manifestare una unità di intenti nel Consiglio comunale di Scandiano sarebbe stato un segnale diverso. Forse si potrebbe modificare leggermente il documento laddove si parla del Governo, però senza togliere nulla, perchè comunque l'obiettivo principale di questa mozione è proprio quello di avere una unità di intenti sulla richiesta di togliere il segreto di Stato sulla strage di Bologna. Sarebbe stato utile che tutto il Consiglio fosse uscito con un voto unanime su questo argomento, perchè penso che questo sia anche il vostro intendimento, che peraltro è emerso dalle vostre parole. Se il Governo avesse dato la sua disponibilità, come diceva il Sindaco, a partecipare alla cerimonia in sala consiliare, si poteva anche vedere di modificare il testo dell'ordine del giorno, perchè poi la cosa importante è quella di chiedere con forza che sia rimosso il segreto di Stato, è il punto fondamentale. Il fatto che il Governo non abbia accettato di presenziare alla commemorazione che si è tenuta all'interno della sala del Consiglio comunale di Bologna ci è sembrata cosa non conveniente per il Governo di uno Stato come il nostro. “

Consigliere Fabio Filippini:

“Io penso che la volontà del gruppo consiliare del Popolo della Libertà ci sia e abbiamo chiesto che venisse depennato la prima parte del dispositivo. I motivi li abbiamo detti, poi possono essere condivisibili o no. Riguardo all'assenza: il motivo è dovuto alla volontà di non turbare, visto quello che era successo l'anno precedente allorquando è stato impedito al rappresentante del governo proprio di parlare; l'assenza è dovuto proprio alla volontà di evitare che quella manifestazione venisse strumentalizzata da gente che probabilmente c'entra poco con le vittime della strage di Bologna, e allora si è preferito fare un passo indietro. E' chiaro che sono decisioni che possono essere criticate, che hanno il cosiddetto "risvolto della medaglia", però questa è stata la conclusione. Da parte mia, sono anch'io indeciso se considerare che sia stata una buona decisione oppure no, visto quello che è successo l'anno scorso. E' vero ciò che dice il Sindaco che tutti i governi vengono criticati, ma questo governo in questo ambito, in questi eventi, fa da cassa di risonanza, ed è proprio per questo che ha preferito fare un passo indietro. Voglio ricordare ciò che è successo l'anno scorso, è quello l'evento che ha, penso, portato a questa decisione; quello è stato veramente un segnale importante che ha portato il governo a prendere questa decisione. E' ovvio, quindi, che la volontà c'è da parte nostra per raggiungere una unità d'intenti, però è chiaro che se noi siamo disponibili a fare un passo in avanti, chiediamo che tale disponibilità vi sia sia anche da parte vostra; se da parte vostra non c'è una tale volontà, ci asteniamo, ma non votiamo contro. E' già successo in altre occasioni, su documenti che in teoria avrebbero dovuto vedere anche il nostro voto contrario, faccio riferimento ai documenti sulla Finanziaria che ne abbiamo votati ben due, e siamo stati tirati anche per la giacchetta perchè non abbiamo votato contro. Questo vuol dire che noi pensiamo con la nostra testa, pensiamo al bene del territorio nel quale viviamo, siamo consapevoli che quello presentato sia un documento importante da votare assieme; chiediamo semplicemente che venga fatto un passo indietro. Se non c'è questa volontà, ne prendiamo atto, però non venite a dirci che siamo noi che non vogliamo fare un passo avanti, noi lo facciamo, lo chiediamo anche a voi. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Chiedo al consigliere Mazza se è possibile modificare, laddove si dice: "impegna l'Amministrazione a trasmettere il proprio sdegno per la mancata partecipazione ecc.", con "invitare gli esponenti di governo a partecipare". Un documento così potrebbe essere votato dal gruppo consiliare Lega Nord; piuttosto di "trasmettere lo sdegno", invitiamo il Governo a partecipare. Se l'Amministrazione presenta un documento del tenore che ho detto, io lo vedo propositivo.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“E' stata fatta ora una richiesta. Alla prima avete detto di no, ora ce n'è un'altra.”

Consigliere Renato Guidetti :

“La richiesta può essere accettata, ma non in questo modo, nel senso che riteniamo che il l'impianto del documento vada laddove si esprime lo sdegno per avere il Governo non essersi reso disponibile a partecipare a quella cerimonia. Non ha mandato un proprio rappresentante nemmeno alla commemorazione con i parenti delle vittime all'interno del Consiglio comunale. Si può - come dice il consigliere Ferrari - cercare di aggiungere una frase invitando il governo a partecipare l'anno prossimo. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto in votazione la mozione così come è stata presentata. (*Approvata a maggioranza.*)

favorevoli *n. 12;*

contrari *n. 00;*

astenuti

n. 05 (Consiglieri Sigg. Ferrari Fabio Lega Nord Padania; Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide Popolo delle Libertà).

Punto n. 15: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Italia dei valori in merito al provvedimento CIP (Comitato Interministeriale dei prezzi) n. 6/92". (Delibera n. 99)*

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Il provvedimento CIP (Comitato Interministeriale dei Prezzi) n 6/92 era nato dall'esigenza di finanziare, attraverso un aumento in bolletta del 7%, le fonti energetiche rinnovabili.

Negli anni, passando per governi di centro destra e di centro sinistra, il nostro Paese, unico in ambito europeo, ha disatteso questa impostazione iniziale, aggiungendo tra le fonti di finanziamento del CIP 6, oltre alle energie rinnovabili, anche le cosiddette "assimilate", considerando tra queste forme di produzione di energia inquinanti e obsolete come quella generata da combustibili fossili, idrocarburi, rifiuti ed altre fonti. Il testo della normativa CIP 6 inserisce addirittura "la trasformazione dei rifiuti organici e inorganici o di prodotti vegetali" tra le "fonti rinnovabili" di energia e non tra le "fonti assimilate". Da un lato il CIP 6 ha sottratto dunque risorse alle "vere rinnovabili" (tradendo, unico paese in Europa, lo spirito degli incentivi), dall'altro lato ha indirizzato risorse economiche ingentissime verso una gestione inadeguata del problema rifiuti.

Questo ordine del giorno impegna il Sindaco ad intraprendere una campagna di informazione e di sensibilizzazione, nonché ogni azione amministrativa che sia di propria competenza, per promuovere nuovi modelli di sviluppo di sostenibilità sociale, economica e ambientale e favorire concretamente il risparmio energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Inoltre lo impegna a dare mandato alla Giunta di verificare la fattibilità di aderire alla azione legale, promossa dalla associazione "Diritto al futuro", nei confronti del GSE (Gestore Servizi Elettrici) per il rimborso, in favore degli utenti, delle somme versate con la bolletta dei consumi di elettricità e destinati alla componente tariffaria in quanto destinate alla costruzione di impianti e quindi alla produzione di energia da fonti assimilate alle rinnovabili e dalla fonte rinnovabile costituita dalla frazione non biodegradabile dei rifiuti e dai combustibili da rifiuti, la cui illegittimità è stata sancita più volte dalla Commissione Europea dal 2001 ad oggi".

Per finire, voglio fare solo una breve storia del CIP 6, spiegando cos'è questa piccola tassa che abbiamo pagato per circa dieci anni. Nel '91 l'Italia attraversava un periodo di carenza energetica, per stimolare la produzione di energia alternativa a quella fossile sono stati introdotti contributi CIP 6/92. Tali fondi sono stati finanziati da tutti i titolari di utenze elettriche che si sono visti aumentare l'importo delle bollette di oltre il 7%. Tutti, quindi, abbiamo contribuito a finanziare il CIP 6, ma solo pochi privilegiati ne hanno beneficiato e tra questi spiccano le raffinerie di petrolio e gli inceneritori di rifiuti. Solo per il 2006 l'importo di CIP 6 è stato di 3,5 miliardi di euro. Il Decreto 79 del 1999 ha creato il GSE, cioè Gestore Servizi Elettrici, in sostituzione dell'ENEL nella gestione della rete elettrica. La Direttiva Europea 2001/77 ha poi sancito che i rifiuti non biodegradabili fossero esclusi dagli incentivi. La Legge italiana, con Decreto 387 del 29.12.2003, non ha però recepito tale Direttiva e di conseguenza l'Europa ha aperto una procedura di infrazione contro l'Italia. La soluzione, con lo stop agli incentivi, anche se in parte vanificata da alcune deroghe, è arrivata solo con la Finanziaria 2007. Per questo è nostro diritto chiedere il rimborso dei nostri soldi utilizzati per incentivare attività non previste dalle norme europee dal 2001 ad oggi.”

Consigliere Elisa Mattioli:

“L'obiettivo del CIP 6 era quello di facilitare la liberalizzazione del mercato elettrico che da oltre 30 anni vedeva il monopolio dell'ENEL, incoraggiando così l'afflusso degli investimenti negli impianti di generazione elettrica alimentati da energie rinnovabili. Lo strumento utilizzato era quello dell'incentivazione alla costruzione di impianti mediante la corresponsione di una tariffa incentivante per l'energia elettrica. Come diceva il Consigliere Grillenzoni, in Italia tale obiettivo è stato però disatteso; il punto più critico di questa operazione, cioè del CIP 6, non è però l'onestà del programma, nè il finanziamento diretto dei consumatori, bensì l'impostazione normativa che ne ha delineato i beneficiari distorcendone così gli obiettivi di partenza. Proviamo a chiarire cosa dice la normativa in merito a quali sono le fonti rinnovabili e quelle assimilate. E per fonti rinnovabili, come sappiamo, sono il sole, il vento, l'energia idroelettrica, geotermica, a biomassa e quant'altro, però l'Italia dice che come energie rinnovabili ci sono anche i rifiuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali. Gli impianti invece assimilati sono la cogenerazione, gli impianti di utilizzo di calore, ecc. Quindi il CIP 6 dice che la trasformazione dei rifiuti organici immette, come fonti rinnovabili, la trasformazione dei rifiuti organici ed inorganici. Cioè l'Italia, in poche parole, per legge sancisce e considera l'incenerimento di rifiuti, tutti i tipi di rifiuti, come fonte rinnovabile, violando - come appunto affermava Grillenzoni - la Direttiva europea in materia. Essendo quindi previsti gli inceneritori non solo alle fonti rinnovabili ma anche alla parte non organica dei rifiuti come fonte assimilata, nel programma sono entrati di forza impianti che nulla avevano a che fare con le rinnovabili e in particolare gli inceneritori di rifiuti, di qualsiasi tipo di rifiuto. Si valuta che circa il 60% degli incentivi totali del CIP 6 siano andati a queste tipologie di impianti. Alcuni dati veramente brevissimi: gli oneri di ritiro dell'energia da questi tipi di impianti sono stati di 5,22 miliardi di euro, i ricavi solo di 8,82 miliardi di euro, quindi per un costo netto di questo tipo di sistema di 2,4 miliardi di euro. Il 18% dell'energia è stata prodotta da fonti rinnovabili e ben l'82% da fonti assimilate. 600 sono gli impianti operativi in Italia del programma CIP 6, di cui il 66% da fonti assimilate e solo il 34% da fonti rinnovabili. Va inoltre anche ricordato che questa operazione è stata finanziata, ed è tuttora finanziata, da uno specifico sovrapprezzo nella bolletta degli utenti. Si valuta che nel periodo dal 1992 al 2012 la sola componente di incentivazione peserà complessivamente sui consumi, quindi su noi consumatori, per circa 13 miliardi di euro, che non sono davvero pochi. Come diceva Grillenzoni precedentemente, la Comunità Europea ci ha sanzionato dicendo che la nostra legge non è assolutamente corretta, ma l'Italia, nel balletto normativo che ha portato sempre più avanti quella che viene chiamata la "new-line" per l'autorizzazione a costruire gli impianti, purtroppo però non erano solo gli impianti in costruzione ma erano anche gli impianti progettati, sembrava che nel 2008 si fosse posta la parola fine a queste "rinnovabili all'italiana", ma l'emergenza rifiuti di Napoli ha fatto sì che ancora una volta la partita degli inceneritori si ripresentasse. E' di oggi la notizia - l'ho letta questa mattina su "Il fatto quotidiano" - che l'affare rifiuti non è più una prerogativa solo per la zona di Napoli, ma coinvolge nel profondo anche la Regione Lombardia, è diventata una specie di "Gomorra" a Milano. Questi dati, che vi possono avere sicuramente annoiato, mi sono stati però necessari per una valutazione corretta dell'operazione CIP 6 in Italia. La cronaca quotidiana, le numerose inchieste che abbiamo letto sui giornali oppure visto in televisione, dimostrano come la lunga mano della mafia abbia da tempo compreso l'enorme giro di denaro che i rifiuti hanno spostato, spostano e sposteranno. E' per questo motivo che voto a favore della mozione di Grillenzoni.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno.
(Approvato a maggioranza.)

favorevoli *n. 13;*

contrari

n. 00

astenuti

n. 04 (Consiglieri Sigg. Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide Popolo delle Libertà).

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio dal 02/11/2010 al 17/11/2010 n. 832 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1[^] del D.Lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il 13/11/2010 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3[°], del D.lgs. 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

COPIA

DELIBERAZIONE N° 100

in data: 29/09/2010

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29-09-2010 .

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventinove** del mese di **Settembre** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

-

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	N	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	N	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	N	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

-

TOTALE PRESENTI: **15**
TOTALE ASSENTI: **6**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **il sindaco e 14 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Pighini Alberto, Zanni Christian, Bertocchi Luca, Nasciuti Matteo, Iotti Giulia, Manelli Gian Luca

Alla deliberazione n. 85 sono presenti **il sindaco e 15 consiglieri** in quanto entra il consigliere Grillenzoni Sandro

Alla deliberazione n. 88 **entra inoltre l'assessore Pedroni Claudio**

Alla deliberazione n. 90 sono presenti **il sindaco e 16 consiglieri** in quanto entra il consigliere Gallingani Marcello

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 100 DEL 29/09/2010

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/09/2010

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 29/09/2010 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ricordo al Consiglio comunale che, come concordato con i Capigruppo, visti i numerosi punti all'ordine del giorno, ci siamo dati come limite temporale le ore 24. Se a quell'ora non sarà esaurito l'ordine del giorno, si procederà ad un'altra convocazione. “

Punto n. 1: *"Approvazione verbali sedute precedenti del 30.06.2010 e 28.07.2010".(Delibera n. 85).*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono osservazioni, metto in votazione i verbali delle precedenti sedute consiliari del 30.06.2010 e del 28.07.2010. *(Approvati a maggioranza).*

favorevoli n. 11

contrari n. 00

astenuti n. 05 (consiglieri: Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide (Il Popolo della Libertà) Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania)

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Sindaco".(Delibera n. 86)*

Il Sindaco dichiara di non avere alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 3: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Italia dei Valori" in merito alla messa in opera della linea ADSL ad Arceto".(Delibera n. 87)*

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Visti gli obiettivi presenti nel programma elettorale 2009 condivisi dal Partito Democratico e Italia dei Valori, riguardo alla messa in opera della linea ADSL ad Arceto.

Visto l'impegno da parte del Sindaco e della Giunta davanti ai propri elettori di ultimare i lavori entro agosto 2010;

Vista l'autorizzazione da parte del Comune datata 13/07/2010 per la posa cavo telefonico in fibra ottica alla ditta "Infratel Italia";

Si chiede alla Giunta, nella persona dell'Assessore competente, in quali tempi certi il servizio ADSL sarà usufruibile dalla cittadinanza tutta".

Alessio Mammi – Sindaco:

“L'estensione della fibra ottica fino alle frazioni di Arceto e Cacciola, quindi la possibilità di erogare la connessione veloce ad Internet attraverso l'ADSL terrestre, è sempre stata uno degli obiettivi principali di questa Amministrazione e continua anche oggi ad esserlo, tanto è vero che attualmente i lavori per la collocazione della fibra ottica stanno procedendo, sono in corso proprio in questi giorni e si può anche andare a vederli e verificarli di persona. Innanzitutto è importante, io credo, essere riusciti a recuperare un gap di molti anni, perchè l'ADSL terrestre come tecnologia esiste ormai da più di dieci anni, ed oggi una frazione così importante, con quasi 5.000 abitanti più la frazione di Cacciola e altre realtà erano completamente scoperte. Noi siamo riusciti, alla fine del 2009, a stabilire un accordo, a convincere Telecom e, grazie al supporto della Regione, utilizzare gli investimenti di Infratel, ad inserire nel programma di attivazione delle centrali di Telecom la centralina di Arceto. Credo che questo sia già un primo risultato molto importante, che non è stato semplice, perchè innanzitutto l'attivazione dell'ADSL ovviamente non è di competenza diretta del Comune di Scandiano ma deve essere fatta dal Telecom, che è un soggetto privato, così come la collocazione della fibra ottica non fa parte delle nostre attuali competenze, oltre al fatto che richiede risorse economiche. Alla fine del 2009 abbiamo raggiunto l'accordo secondo il quale nel corso del 2010 si sarebbe provveduto all'installazione della fibra ottica e all'attivazione della centralina. A partire dal 2 febbraio si sono fatti i vari sopralluoghi per individuare il percorso migliore, il più economico, per rendere attuabile l'intervento di Infratel finalizzato all'estensione dell'ADSL nella frazione di Arceto. L'investimento viene fatto da Infratel, che è una società di scopo che è stata creata a livello nazionale già 3-4 anni fa nel seno del Ministero delle Comunicazioni per riuscire ad estendere la banda larga in quelle realtà dove oggi non esiste, quindi per superare il "digital divide", a partire dal 4 marzo sono poi stati fatti sopralluoghi operativi con SIELTE, che è l'azienda che sta mettendo la fibra ottica nei condotti in queste settimane, che è appunto la ditta che ha preso l'appalto dei lavori da Infratel. In data 25 giugno sono arrivati gli elaborati tecnici e la richiesta della posa delle tubazioni, perchè la fibra viene inserita, ovviamente, nelle tubazioni; il 12 di luglio la Provincia ha dato il nulla osta per il tratto di strada di competenza e il 13 di luglio l'Amministrazione comunale ha rilasciato l'autorizzazione per la posa dei cavi. In data 6 settembre 2010 è stata poi approvata la convenzione per la concessione dei diritti di passaggio e l'uso di infrastrutture di posa di telecomunicazioni per la fornitura del relativo servizio di manutenzione. Sulla base di questa convenzione Infratel erogherà al Comune di Scandiano un contributo annuo per l'utilizzo delle condotte che ci sono lungo il ciclopedonale del Tresinaro, quindi sotto gli impianti di illuminazione, in cambio l'Amministrazione comunale si è assunta la responsabilità della gestione quotidiana ordinaria, della manutenzione di queste condotte, quindi anche della rete della fibra ottica. Dalla metà di settembre sono iniziati i lavori di posa della fibra ottica che dovrebbero essere completati, secondo SIELTE e, ovviamente, quando si tratta di un lavoro pubblico, se non sorgeranno problemi di carattere tecnico o problemi particolari che non dovrebbero esserci, a parere della ditta, entro la metà di

ottobre la fibra dovrebbe essere posata fino alla centralina di Arceto. Una volta che la fibra è davanti alla centralina di Arceto, penso entro la metà di ottobre, Telecom procederà all'attivazione della centralina stessa. Io ho già ricevuto rassicurazioni anche scritte da Telecom che questo avverrà nell'arco al massimo di 30 giorni. Noi avevamo detto entro la fine dell'estate, il ritardo che si è verificato deriva sostanzialmente dal fatto che la ditta SIELTE ha trovato un condotto ad Arceto tra il parco e la centralina telefonica che deve essere attivata, un condotto di Enìa che, se utilizzato (Enìa già lo utilizza), consentirebbe di velocizzare i lavori di scavo e di spendere meno, perchè non si deve scavare ovviamente, quindi si dovrebbero anche evitare disagi dovuti a queste 200 metri che si sarebbero dovuti aprire e scavare per mettere il condotto. La ditta esecutrice dei lavori ha quindi dovuto ovviamente confrontarsi con Enìa per stabilire le modalità di utilizzo di questo condotto, è stato raggiunto un accordo, quindi Enìa darà la possibilità di utilizzarlo e questo velocizzerà ancora di più l'intervento. Quindi, entro la metà di ottobre la fibra ottica sarà stata portata fino alla centralina e successivamente Telecom attiverà l'ADSL nella centralina di Arceto nell'arco - mi hanno detto - di un mese al massimo. “

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Mi dichiaro soddisfatto della risposta. “

Punto n. 4: *"interrogazione presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alla Linea ACT 423-9606 Cacciola-Reggio Emilia Piazzale Europa".(Delibera n. 88)*

Consigliere Fabio Filippini:

"Visti gli orari ufficiali ACT allegati alla presente interrogazione (allegato A), documentazione ufficiale ACT, indicanti la presenza della linea ACT 423-9606 Cacciola - Reggio Emilia Piazzale Europa;

Considerato che i primi due giorni di scuola, 14 e 15 Settembre 2010, inspiegabilmente nessun bus è passato per Cacciola, che a detta della centrale operativa la causa sia da attribuire ad uno sbaglio;

Considerato come nei giorni successivi da Cacciola la linea 423-9606 è risultata di fatto soppressa sostituita dal bus proveniente da Sassuolo 421-9602, benché sulle bacheche ACT a Cacciola in totale congruenza con l'allegato A siano presenti ancora gli orari della linea di fatto soppressa;

Considerato che il bus proveniente da Sassuolo 421-9602 arriva in piazzale Europa alle 7,35 circa (10 minuti di ritardo rispetto agli orari dichiarati a causa della fermata suppletiva a Cacciola, peraltro non prevista sugli orari ufficiali;

Visto che l'orario di arrivo non consente con un buon margine di sicurezza agli studenti di entrare in aula per il suono della prima campanella previsto per le 7,50;

Visto l'aumento di oltre 40 € dell'abbonamento annuo;

Viste le numerosissime proteste presso l'ACT dei cittadini della frazione che non hanno ricevuto risposte se non un generica riorganizzazione del servizio;

Vista la recente ricapitalizzazione dell'ACT che ha visto il Comune di Scandiano erogare diverse decine di migliaia di euro;

Ritenuto, per quanto premesso, insopportabile la situazione creatasi per gli studenti di Cacciola;

S'interroga l'Amministrazione Comunale al fine di sapere:

- per quali motivi il 14 e 15 settembre 2010 inspiegabilmente nessun bus è passato per Cacciola?
- se il Comune, quale socio dell'ACT, non intenda o abbia protestato vigorosamente presso l'ACT al fine di ripristinare la linea 423-9606?
- per quale motivo codesto Ente non è stato informato delle variazioni da parte di ACT e qualora ne fosse a conoscenza per quali motivi non ha avvisato/concordato i nuovi orari con la cittadinanza di Cacciola considerati i maggiori disagi che subiscono coloro che più vivono in periferia?
- se ACT abbia intenzione di ripristinare la linea 423-9096 entro un brevissimo lasso temporale?."

Assessore Zanni:

“E' stato chiesto: "Quali sono i motivi che il 14 e il 15 settembre hanno portato a questo inspiegabile - perchè è effettivamente inspiegabile - disservizio", concordo su quel termine. L'Agenzia, innanzitutto, come ACT, aveva già previsto il normale funzionamento della linea, tant'è che sia sul sito Internet, come da allegato vostro, tutti i documenti del programma di esercizio riportavano la linea 423 come funzionante con gli orari consueti e abitudinari per quella linea. Autolinee dell'Emilia è il braccio che fondamentalemente si occupa della parte produttiva, quindi una volta ricevuto il programma di esercizio da parte dell'Agenzia per la Mobilità, deve ovviamente organizzare le flotte al fine di poter andare ad operare il servizio nel miglior modo possibile, appunto rispettando quello che è il programma di esercizio. Mi sembra di aver capito dai colloqui intercorsi in questi giorni con l'Agenzia che l'errore sia riconducibile ad Autolinee dell'Emilia, benché la cosa non giustifica assolutamente nulla, tant'è che il 65% di Autolinee dell'Emilia è di ACT, quindi la risposta che ho ricevuto da parte dell'Agenzia non mi ha sicuramente consolato e soddisfatto. Tutte queste cose, ovviamente, sono già state dette e comunicate personalmente ai dirigenti dell'azienda non appena abbiamo avuto notizia del disservizio avuto. Nell'organizzare la flotta, Autolinee dell'Emilia avrebbe autonomamente deciso, senza comunicare ad ACT, la modifica del percorso, di unire le due linee, prima quella di Sassuolo che passava a Cacciola, per arrivare dopo a Reggio, però questo ovviamente in totale disaccordo con quelle che erano le tempistiche e i servizi che dovevano essere effettuati e rispettati, appunto, secondo il programma di esercizio, tant'è che gli autobus effettivamente arrivavano con 10-15 minuti di ritardo. ACT dice di aver saputo il 15 settembre, attraverso le lamentele che sono arrivate presso l'Agenzia, del fatto che nei primi due giorni addirittura il servizio non è passato, non è che fosse stato cambiato il tipo di servizio, proprio non è passato, quindi qui c'è proprio una totale inadempienza nell'effettuare l'esercizio. Dal 15 settembre è stato intimato di riprendere il programma. Il servizio è stato effettuato per tutto il resto della settimana con la linea così come era stato preventivato, da quanto ho capito, quindi spostando la linea 421 verso Cacciola e facendola arrivare fino a Reggio Emilia, e dalla settimana successiva sono organizzativamente riusciti a ripristinare la linea Cacciola, che tuttora è in esercizio, dal 21 settembre risulta essere nuovamente in esercizio, come - appunto - da programma di esercizio. E' stato chiesto se sono state fatte delle penali ad Autolinee dell'Emilia per il disagio arrecato a causa della mancata osservanza del servizio. In Comune si è venuto a sapere tardi di questa cosa, praticamente dai giornali, quindi dalla comunicazione e dall'interrogazione che è stata fatta, non erano giunte a noi direttamente voci del mancato servizio e anche lì ACT risponde dicendo che nella prima settimana di messa in esercizio del programma con la scuola sono tempestati di chiamate perchè è una settimana critica, ha fondamentalemente cercato di accampare delle scuse poco utili dicendo anche che, ovviamente, rispetto a tutte le chiamate che arrivano in quella settimana, probabilmente è

stata sottovalutata l'importanza e l'errore commesso, quindi non hanno chiamato e avvisato l'Amministrazione. Nelle telefonate intercorse, ovviamente, non posso che avere espresso grande disappunto per i fatti e per i rapporti come sono avvenuti e su forte sollecitazione ho avanzato; ed è stata accettata la proposta di non aspettare che i cittadini possano richiedere un rimborso per il disagio avvenuto in quei giorni, ma che fosse direttamente ACT a mandare una lettera a tutti gli abbonati di Cacciola in cui fosse chiaramente scritto quali sono le procedure per poter richiedere il rimborso, come previsto dalla Carta della Mobilità, che prevede, appunto, se il ritardo è superiore ad un'ora, oppure in caso di mancata effettuazione del servizio, il rimborso dei danni avuti, quindi anche delle eventuali spese che i genitori hanno dovuto sostenere per portare a scuola i figli. “

Consigliere Fabio Filippini:

“L'unica cosa che mi soddisfa, pur essendo conscio che il Comune c'entri poco o niente, è il fatto che il giorno successivo alla nostra interrogazione la linea sia stata ripristinata, cioè il meccanismo che ha ripristinato la linea è stato sostanzialmente la sbugiardata dell'ente sui giornali per il fatto di esserci stata un'interrogazione e per il fatto di avere alzato la voce, perchè i cittadini di Cacciola prima di rivolgersi a me hanno "passato un calvario", perchè ci sono stati alcuni genitori che si sono presentati alla centrale operativa (non hanno solo telefonato, si sono presentati là) e con degli impiegati che si sono prodigati hanno addirittura seguito il percorso del pullman, hanno guardato a che ora arrivava, hanno verificato e cronometrato anche addirittura i passaggi che facevano gli studenti da Piazzale Europa con il bus navetta fino al polo scolastico di Via Makallé. C'è stata dunque tutta un'operazione da parte dei genitori che hanno insistito anche per parlare con i dirigenti, che solo dopo un paio di giorni si sono fatti in un qualche modo rintracciare e che sostanzialmente hanno detto che la linea era stata soppressa per una questione di contenimento dei costi e per una questione di ottimizzazione, con tutti i problemi legati, naturalmente, al disagio che poi hanno vissuto queste famiglie. Io penso che nessuna colpa possa essere addebitata all'impiegato o al personale che sta nel front-office, qua abbiamo della gente incompetente che dirige queste aziende, qua si parla di incompetenza, perchè un dirigente che si fa negare quando c'è un palese disservizio di un bus che non passa per una frazione, è una palese incompetenza. Queste persone - signori - occupano quei posti grazie a voi; quindi oltre a battere i pugni come giustamente ha fatto l'assessore per poi obbligare l'ACT a mandare una lettera di scuse con tutta la procedura per chiedere il rimborso, che va benissimo, ma si tratta di poco, visti gli aumenti che ci sono stati, vista la ricapitalizzazione che è stata fatta solamente un anno fa, qua bisogna battere i pugni ma occorre anche togliere quelle persone, che sono i soliti riciclati della politica, e far fare loro ciò di cui sono capaci.”

Interruzione di Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Filippini, nella replica occorre dichiararsi soddisfatti o meno, non aggiungere altri elementi.”

Consigliere Fabio Filippini:

“No, io dico il motivo per cui sono insoddisfatto e mi posso anche dilungare nel dire il motivo per cui sono insoddisfatto.”

Punto n. 5: *"Interrogazione presentata dal gruppo Il Popolo della Libertà in merito alla collocazione fuori ruolo del proprio dipendente signor Beggi Cesare per lo svolgimento di attività presso Enìa". (Delibera n. 89).*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ricordo all'interrogante, ed anche alla Giunta che risponde, anche se non mi sembra che ci siano i presupposti, però, qualora la discussione dovesse scivolare su comportamenti di una persona, di un dipendente, ovviamente non si può procedere in seduta pubblica. Vi avviso, anche se mi sembra dall'interrogazione che non vi siano i presupposti.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Cercherò, anche in base alle indicazioni, di attenermi al dettato dell'interrogazione. Sembra quasi che non abbiamo cambiato tema rispetto al termine dell'interrogazione data dal Consigliere Filippini, perchè con questa interrogazione noi vogliamo cercare di fare chiarezza su di un aspetto che riguarda strettamente l'organizzazione dell'Ente, che è il collocamento fuori ruolo che è stato deciso con uno degli ultimi atti della Giunta Giovanetti, l'8 giugno 2009, con la deliberazione n. 134, e che è stato rinnovato quest'anno, il 17 giugno 2010 con la deliberazione n. 131. Già all'epoca della prima decisione, quindi mi riferisco al giugno 2009, al termine della precedente consiliatura, la decisione di collocare fuori ruolo presso Enìa, presso una Società partecipata, il dipendente del Comune di Scandiano, già Sindaco di Quattro Castella, signor Cesare Beggi, aveva suscitato, non all'interno dell'Ente comunale, ma in ambito provinciale, quanto meno un dibattito. In particolare, i sindacati di categoria, e soprattutto la UIL e la CISL provinciale, non avevano mancato di intervenire interrogandosi, loro, ed oggi ce lo facciamo noi in una sede più propria, su quali fossero le effettive mansioni che Cesare Beggi era destinato a svolgere in Enìa, visto che la definizione di queste mansioni, per giustificare un collocamento fuori ruolo di un dipendente - come si legge nell'interrogazione - che per ragioni ovviamente istituzionali da anni non presta la propria attività lavorativa in Comune, devono essere, a nostro avviso, più stringenti. Cioè, parlare di una generica partecipazione del dipendente a svolgere attività di supporto nel percorso di integrazione-implementazione dell'attività, a giudizio dei sindacati e a giudizio nostro significa dire tutto e niente. Chiediamo, quindi, con questa interrogazione in che cosa si sostanzia l'interesse del Comune di Scandiano a partecipare al processo di riorganizzazione avviato da Enìa SpA attraverso l'apporto fornito dal proprio funzionario signor Cesare Beggi, stante il differente contesto nel quale si colloca la sopra citata autorizzazione rispetto a quella originaria. Quali sono le attività svolte dal Sig. Cesare Beggi presso Enia SpA. Qual'è la retribuzione percepita in ragione delle predette attività. E al termine dei 90 giorni ai quali si riferiva la deliberazione di questo giugno per i quali la domanda di collocamento fuori ruolo è stata avanzata, se è in previsione una nuova analoga richiesta; e quali sono le motivazioni che hanno indotto la Giunta a non decidere - questo è un passaggio importante dell'interrogazione, quindi pregherei l'Assessore se ha l'occasione di soffermarsi su questo punto - a fronte dei continui tagli lamentati sul personale, a non sfruttare al proprio interno la capacità e l'esperienza di un dipendente che in ragione degli incarichi istituzionali prestati, comunque, sicuramente ha più da dire riteniamo all'interno dell'Ente che fuori, o comunque è una risorsa importante da sfruttare all'interno dell'Ente.”

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Le motivazioni sono contenute nel documento e nelle richieste che sono fatte al Comune di Scandiano. Visto che gli atti parlano, le motivazioni in realtà queste sono. Le riassumo brevemente:

2. L'interesse del Comune di Scandiano all'attività del dipendente in questione presso Iren si sostanzia nel permanere, anzi, nel rafforzarsi nel nuovo assetto societario recentemente costituitosi di tutte le motivazioni che sono esplicitate nei precedenti provvedimenti di Giunta ricordati testè dal richiedente. In particolare, si inquadra coerentemente all'interno delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio comunale di questo Comune con deliberazione n. 2 del 12.01.2009, essendo funzionale ad

assicurare le risorse necessarie a che il processo di riorganizzazione di Enìa, ora Iren Emilia, nell'ambito del nuovo soggetto giuridico definito dalla fusione societaria, sviluppi un circuito virtuoso per quanto attiene alla qualità dei servizi erogati; la continuità dei rapporti in atto con gli enti territoriali di riferimento, lo sviluppo di ulteriori modalità di intervento sul territorio, e ciò anche in particolare nella fase di avvio della nuova forma societaria.

Sussiste specifico interesse di questa Amministrazione che un proprio funzionario, da tempo impegnato al servizio della collettività di riferimento, contribuisca mediante all'apporto e all'elevata professionalità specifica di cui è in possesso, nonché dell'esperienza maturata nella gestione della cosa pubblica, al perseguimento degli obiettivi definiti a suo tempo dal Consiglio comunale.

Risulta, inoltre, evidente l'attività svolta attualmente dal dipendente in questione, e descritta al successivo punto 2), nelle quali si conferma e, anzi, trova maggiore ragione un ruolo di supporto per la realizzazione delle esigenze istituzionali di raccordo e coordinamento anche nella nuova configurazione societaria. In particolare, il dipendente è stato ora nominato Segretario del Subpatto parasociale tra i Comuni ex soci Enìa SpA afferenti al territorio emiliano nel quale al nostro Comune spetta il ruolo di coordinamento.

- 4) Le attività svolte dal dipendente in questione presso Enìa, ora Iren SpA, sono state di supporto nella prima fase di avvio della Società risultante dalla fusione con Iride SpA, Iren SpA, operativa dal 1° luglio u.s., finalizzate alle azioni di integrazione ed implementazione dell'attività svolta in favore dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia, individuando ad hoc una figura di elevate professionalità specifiche e dalla consolidata esperienza amministrativa, attività queste, la cui necessità era stata evidenziata a suo tempo da Enìa SpA a supporto e motivazione dei precedenti provvedimenti di Giunta n. 134 dell'8.6.2009 con il quale veniva inizialmente disposto il collocamento fuori ruolo del dipendente dal 9 giugno 2009 all'8 giugno 2010, e n. 131 del 17.6.2010 per la prosecuzione di tale incarico; il supporto agli organi di vertice della Società Iren Emilia SpA, soggetto da considerare come società di riferimento per il territorio emiliano all'interno del nuovo gruppo per il mantenimento delle relazioni istituzionali con i diversi attori del territorio: ATO, Provincia, Comuni ecc. Inoltre, il dipendente in questione è Segretario del Subpatto parasociale tra i Comuni ex soci di Enìa SpA, ossia il Subpatto dei soci pubblici di Iren SpA afferenti il territorio emiliano, e questa è una figura che era prevista nei patti parasociali fra Enìa e F.S.U., che sono gli ex soci Iride, quindi era una figura prevista negli atti costituenti questo nuovo soggetto giuridico nelle sue varie articolazioni. In sostanza, a supporto e realizzazione di tutte le esigenze istituzionali di raccordo e coordinamento di cui sopra attraverso lo schema convenzionale in atto ora anche con particolare riferimento al nuovo assetto del gruppo e, a maggior ragione, per le nuove sopravvenute esigenze.
- 5) Per quanto riguarda i compensi, per quanto concerne la nostra Amministrazione il dipendente percepisce la retribuzione corrispondente al proprio livello di inquadramento pari ad un netto di 1.564 euro al mese e ad un lordo di 2.246, che viene interamente rimborsato per tutto il periodo di collocamento fuori ruolo da Iren al nostro Comune, che quindi non sostiene nessun costo.

Nella convenzione era previsto inoltre che il Comune di Scandiano autorizza esplicitamente il dipendente a ricevere eventuali ulteriori incarichi da Enìa SpA diversi da quelli del presente accordo. Eventuali compensi conseguenti saranno regolati direttamente tra Enìa SpA e il funzionario. Interpellato telefonicamente il dipendente oggi, questi ha confermato l'esistenza di altri contratti per i quali il compenso è stato

fissato direttamente dalle parti; così come ha autorizzato il Comune di Scandiano che nulla ha a che fare con questo tipo di contrattazioni che sono squisitamente tra le parti e che a fronte a questi ulteriori contratti il compenso del dipendente è di 3.050 euro mensili lordi per 12 mensilità, corrispondenti a circa la metà netti.

Sulla base delle richieste di conferma e proroga, reiterate sia dal Comune di Reggio che da Iren Emilia, così come è avvenuto per i precedenti provvedimenti di Giunta, la collocazione fuori ruolo del dipendente Cesare Beggi è già stata prorogata dal 7.9.2010 all'1.7.2013. Le motivazioni a supporto dell'utilizzo del dipendente Cesare Beggi presso Iren SpA anziché presso il nostro Comune sono quelle illustrate ai punti 1) e 2) anche per espressa volontà manifestata dal dipendente stesso, che è cosa di cui credo che dobbiamo tenere conto. In particolare, per quanto riguarda il nostro Comune, il collocamento fuori ruolo del dipendente non determina alcuna ricaduta negativa di carattere organizzativo su questa Amministrazione che aveva già provveduto in questi anni a strutturare il proprio assetto in modo da supplire stabilmente, con un dirigente esperto e con diploma di laurea, all'assenza del Ragioniere Capo, che era il ruolo in precedenza coperto dal dipendente in questione sul quale era focalizzata la sua specifica esperienza. Essendo questa assenza protrattasi per un decennio, in dipendenza dell'aspettativa per mandato elettivo, quindi sono già dieci che manca dal Comune di Scandiano, che ovviamente si è strutturato per sostituire completamente questo dipendente. La proroga del collocamento fuori luogo quindi non comporta alcun effetto economico, essendo tutti gli oneri a carico di Enìa, nessun effetto sul patto di stabilità, in quanto, come per il comando, il personale rimborsato non ha effetto sul patto di stabilità e nessun effetto organizzativo in quanto - come è stato detto in precedenza - nei dieci anni precedenti il Comune si era già ampiamente strutturato per sostituire la persona in questione.

Consigliere Alessandro Nironi:

“Mi dichiaro soddisfatto, come al solito, per la consueta puntualità con la quale l'assessore risponde alle nostre interrogazioni, meno che del contenuto. Sapere che il dipendente del Comune di Scandiano, signor Cesare Beggi, sia stato collocato fuori luogo fino al 2013 ci sconcerca, non è che ci lascia perplessi. E' molto semplice: finchè si svolgono attività istituzionali, è un diritto riconosciuto dalla legge; laddove si decida di intraprendere una legittima carriera professionale diversa, lontana dalla pubblica amministrazione, bisognerebbe - e questa è una scelta che spetta naturalmente all'interessato (nessun giudizio morale, è un giudizio politico) - scegliere diversamente, abbandonare il proprio posto all'interno della pubblica amministrazione e percorrere un percorso lavorativo differente. Perché se è vero che non costa in termini economici, costa in termini di mancata prestazione lavorativa che il dipendente svolge all'interno del Comune. Ora, è chiaro che a pensar male si fa peccato, ma ci si prende, ma non vorremmo che il ruolo che quella persona svolge dipendesse dal suo precedente ruolo - e penso attuale - di coordinatore, come ANCI, di tutti i Comuni che poi hanno nominato gli organi dirigenti di Enìa. E' caso strano, che alla scadenza del mandato elettivo ci sia stata direttamente da Enìa una richiesta per colui che era l'artefice della composizione dei vertici aziendali espressi dai Comuni reggiani, una chiamata direttamente in Enìa. Questo è il quanto della situazione. Ripeto, resta il giudizio politicamente negativo su questa operazione, che ricorda quella di ACT, come dicevo prima, su di un discorso di "porte girevoli" per persone che entrano da un'Amministrazione, escono in un'altra, nella nostra non si fermano neanche, praticamente passano direttamente dal Comune ad Enìa. “

Punto n. 6: *"Interrogazione a risposta orale presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito al tentato stupro ed uno scippo nei confronti di due donne lungo la pista ciclopedonale del Tresinaro a Fellegara". (Delibera n. 90)*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Preso atto che domenica 22 e lunedì 21 agosto c.a. si è verificato un tentato stupro e uno scippo nei confronti di due donne lungo la pista ciclopedonabile del Tresinaro a Fellegara, come riportato anche dagli organi di stampa.

Considerato che:

- Il tratto della pista ciclopedonabile collega le frazioni con il Comune per cui viene utilizzata non solo per praticare dello sport;
- La pista in molte zone è oscurata dalla vegetazione;
- Lontana dalla strada e dalle abitazioni, per cui non sempre sicura per l'incolumità di chi la percorre.

Rilevato che la pista, come nei fatti accaduti e sopraccitati, può essere oggetto di altri fatti criminosi, nei confronti dei cittadini.

Si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere

- se le telecamere nel nostro Comune sono tutte attivate;
- da chi viene controllato il monitor delle telecamere e con quale frequenza e in particolare nelle ore serali o notturne;
- se le immagini delle telecamere vengono registrate e quanto dura il periodo di registrazione;
- se l'Amministrazione ha intenzione di aumentare il numero delle telecamere anche nel percorso della pista ciclopedonabile;
- quali strumenti pensa di adottare l'Amministrazione per garantire l'incolumità nel percorso della pista e in quali tempi".

Alessio Mammi – Sindaco:

"Ringrazio il presentatore dell'interrogazione che mi permette di fornire al Consiglio delle informazioni credo utili ai Consiglieri quando in futuro, magari, ci saranno anche altri momenti in cui si parlerà di sicurezza nel nostro territorio. Mi preme inoltre sottolineare, come ho già fatto quando questi due episodi sono accaduti, la gravità degli stessi che ci obbliga a non sottovalutarli, quindi a porre la più forte attenzione rispetto al tema dell'ordine pubblico e della sicurezza sul nostro territorio, compito che spetta alle forze dell'ordine, ma anche alle istituzioni locali, quindi anche alla Polizia Municipale. Ovviamente ho espresso già a suo tempo, ma anche ora mi preme farlo, la solidarietà alle due persone colpite da questi due episodi così gravi; alla signora dello scippo ho portato la mia solidarietà e l'ho incontrata una settimana dopo; riguardo all'altra signora aggredita la domenica non ho ancora avuto modo di conoscerne l'identità per ragioni di carattere di privacy, ed anche per rispetto alle indagini che sono in corso per riuscire ad identificare l'aggressore. Mi preme inoltre sottolineare, e ringraziare anche, il lavoro importante che le forze dell'ordine stanno svolgendo in queste settimane per riuscire a identificare l'individuo o gli individui che hanno commesso questi due reati, stanno svolgendo un lavoro molto forte, molto presente, molto pressante. Venendo a quello che l'interrogazione chiede: "se le telecamere nel nostro Comune sono tutte attivate". Attualmente le telecamere sul territorio sono 19, di cui 18 attivate, una non è in funzione perchè in corso di riparazione e in attesa di un componente aggiuntivo che deve arrivare dalla Germania. "Da chi viene controllato il monitor delle telecamere, con quale frequenza, in particolare nelle ore serali e notturne". Il monitor delle telecamere è posizionato all'interno della centrale operativa della Polizia Municipale, del Corpo Unico Tresinaro Secchia in Via Longarone, e un altro monitor si

trova presso la tenenza dei carabinieri di Scandiano. Le immagini sono visionate dall'operatore della centrale operativa, ovviamente, quando la centrale è in funzione, quindi sappiamo che la centrale operativa è aperta solo nelle serate di mercoledì, venerdì e sabato, negli altri giorni, ovviamente, è attivo il monitor della tenenza dei carabinieri. "Se l'immagine delle telecamere vengono registrate e quanto dura il periodo di registrazione": le immagini vengono registrate e rimangono in memoria circa sette giorni perchè sono utilizzate da organi di polizia, mentre normalmente le stesse devono essere conservate dai Comuni per un massimo di 24 ore. "Cosa fare per potenziare i controlli o per rendere più sicura la pista ciclopedonale lungo il Tresinaro": certamente quello che si sta facendo in queste settimane, cioè aumentare il presidio e i controlli sia della Polizia Municipale, in particolar modo in motocicletta, perchè lungo la pista ciclopedonale ci si può muovere solo con la motocicletta o a piedi, sia delle forze dell'ordine. I carabinieri stanno svolgendo molti controlli, spesso svolgono controlli in borghese, quindi potete vedere persone che frequentano la pista che, in realtà, sono carabinieri in borghese. L'altro strumento che si può prendere in considerazione è la collocazione di un sistema di video sorveglianza. Da questo punto di vista, è necessario capire se è fattibile dal punto di vista tecnico e soprattutto se può essere utile, perchè la pista è molto estesa, è una pista di quattro chilometri, quindi bisognerebbe riuscire a coprire un tratto molto lungo perchè ci sono molti accessi a quella pista. Mentre un parco, come il Parco della Resistenza, ha un sistema di telecamere che riesce a coprire tutta l'area del Parco, quindi se uno si sposta da una parte all'altra viene comunque ripreso; lungo la pista, invece, è più difficile perchè ci sono molte entrate e uscite, quindi lungo il percorso uno può tranquillamente uscire magari in un punto dove non c'è la telecamera. Al riguardo, io ho chiesto al Comandante Mazzoni di valutare e di studiare questa possibilità, la fattibilità in particolar modo tecnica, quindi se può essere utile. Ho poi chiesto a Mazzoni di venirme a riferire, o comunque farne un accenno alla prossima Commissione Sicurezza che si dovrebbe tenere nel Comune di Scandiano all'inizio di ottobre. Egli dunque mi ha chiesto di convocare quella Commissione, nella quale verranno valutati i dati sui reati compiuti a Scandiano che la Prefettura ci sta fornendo, in quella Commissione sarà presente il Comandante Mazzoni e quella può essere l'occasione per entrare nel merito del progetto che si vuole portare avanti, oppure raccogliere anche altri suggerimenti, altre proposte che dai consiglieri verranno per cercare di rendere più sicuro quel tratto del territorio."

Consigliere Fabio Ferrari:

“Può andar bene il discorso delle valutazioni a lungo e a breve periodo, però se continuiamo, ad ogni reato, a rimbalzare analisi, dettagli, prospetti, valutazioni, dati, cifre, continuano a passare i mesi e con l'avvicinarsi anche dell'autunno, vediamo già che ad un certo orario è sera, molte persone continuano ad usare la pista ciclopedonale e rimangono sempre in una situazione di difficoltà per quanto riguarda i termini di sicurezza. Io mi sentirei soddisfatto della risposta qualora si riesca ad avere delle date certe per la messa in opera di impianti di sicurezza della pista ciclopedonale ed anche di altre zone di accesso del nostro Comune. Qualora riceva delle date ben precise, delle risposte ben precise, mi riterrò soddisfatto. Ad oggi, no. “

Punto n. 7: *"Interrogazione a risposta orale presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito alla situazione di una famiglia a seguito incendio della propria abitazione". (Delibera n. 91).*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Preso atto che,

come riportato dagli organi di stampa del 19 agosto c.a., al nucleo familiare composto di padre, madre e figlia minore, si è incendiata la propria abitazione della quale erano in affitto;

La casa dove risiedevano era abitata anche da altre famiglie;

Considerato che:

L'abitazione dove alloggiavano sembrerebbe non propriamente adeguata;

L'Amministrazione si è attivata immediatamente dopo l'incendio per trovare un alloggio;

Di fronte ad una necessità per un minore ritengo giusto e doveroso adottare una politica di sostegno da parte dei servizi sociali.

Rilevato che:

I coniugi si sono lamentati perché non adeguatamente aiutati, nonostante abbiano sempre ricevuto da parte dell'Amministrazione il sostegno necessario, e qualsiasi volta ne abbiano fatto richiesta;

Le altre famiglie, nonostante si siano trovate nelle stesse condizioni, si sono immediatamente e autonomamente attivate per trovare un alloggio presso altre famiglie o loro parenti;

Si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere come intende risolvere la situazione di quella famiglia;

Se c'è l'intenzione di continuare a spendere soldi per mantenere una situazione che sembrerebbe non risolutiva;

Se gli aiuti che hanno ricevuto, relativi al pagamento dell'albergo e altre spese di sostentamento sono stati restituiti, come promesso dal signore capo famiglia, e quanto ha restituito".

Assessore Alberto Pighini:

“Per quanto riguarda come si intende risolvere la situazione di quella famiglia, la situazione risulta, per quanto riguarda il Comune, parzialmente risolta, in quanto la famiglia, garantendo la tutela della minore, si è di fatto autodimessa dalla presa in carico del servizio e non sono previsti ulteriori interventi in quanto, comunque, qualsiasi tipo di intervento mirava solamente alla tutela della minore, così come previsto dalla legge. Si chiede se c'è l'intenzione di continuare a spendere soldi per continuare a mantenere una situazione che sembrerebbe non risolutiva. Come ho detto al punto precedente, essendosi la famiglia dimessa dal Servizio Sociale, non sono previsti ulteriori interventi sul nucleo stesso. Per quanto riguarda l'ultima domanda, al momento non risulta che la famiglia in oggetto abbia provveduto a restituire la somma dovuta. Il Servizio deciderà se e quali strade intraprendere nei prossimi mesi per recuperare il credito che vanta nei confronti della famiglia stessa.

Consigliere Fabio Ferrari:

“Prendo atto che in più di un'occasione l'assessore in questo contesto si è sempre attivato, quindi mi auguro che il signore in questione restituisca quanto è dovuto all'Amministrazione perchè sono soldi dei cittadini e non posso che esprimere un giudizio positivo per quanto ha fatto finora l'Assessore.”

Punto n. 8: *"Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito alla concessione dei contributi in conto capitale all'Unione Tresinaro Secchia". (Delibera n. 92)*

Consigliere Giuseppe Pagliani

"Considerato che si è conclusa la fase istruttoria del procedimento volto alla concessione dei contributi in conto capitale disciplinati dall'allegato A alla deliberazione di Giunta n. 583/2010 integrativa del PRT 2009-2010;

Dato che, dall'analisi delle schede allegata alla delibera regionale, si scopre che l'Unione dei Comuni che non ha beneficiato di questi contributi è l'Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia e ciò lo si evince dall'elenco che alleghiamo.

Senza voler ripeterle tutte, dalla Comunità Montana Alta Valmarecchia sino a quella dell'Unione dei Comuni ex parmense, tutte ne hanno goduto;

Considerato inoltre che l'Unione è stata costituita anche per ottenere contributi regionali, soprattutto per questo motivo, oltre a rendere sinergiche funzioni intercomunali.

Si interpella il Sindaco di Scandiano al fine di sapere:

- Se e quando è stata presentata domanda e/o progetto per poter accedere al suddetto finanziamento;
- Per quali motivi l'Unione Tresinaro Secchia guidata dal Sindaco di Casalgrande Andrea Rossi è esclusa dalla delibera della Giunta Regionale 583/2010, che prevedeva l'elargizione del finanziamento;
- Se il ritardo e la negligenza dell'Unione Tresinaro Secchia guidata attualmente da Andrea Rossi, nella partecipazione al bando sia causa dell'esclusione;
- A quanto ammonta il danno per l'Unione Tresinaro Secchia derivante dal mancato accesso ai fondi del bando sopra menzionato".

Alessio Mammi – Sindaco:

“Alla stessa interrogazione ha dato risposta il Presidente dell'Unione nel corso del Consiglio dell'Unione che si è tenuto venerdì sera, visto che, tra l'altro, la competenza spetta proprio all'Unione. Io voglio richiamare la motivazione che Andrea Rossi ha già fornito al Consiglio dell'Unione, che quindi è analoga a quella che io darò questa sera, ed è semplicemente questa. L'Unione, negli scorsi anni, ma anche attualmente, ha partecipato a bandi per ottenere dei contributi, in particolar modo in conto capitale, da parte della Regione Emilia Romagna, ed anche attualmente lo sta facendo per quanto riguarda la Polizia Municipale, stiamo chiedendo dei contributi partecipando ad un bando per la ristrutturazione di due immobili della Polizia Municipale, uno a Rubiera ed uno a Scandiano. Nel caso specifico i progetti che l'Unione aveva nel momento in cui è uscito il bando, in cui si potevano chiedere finanziamenti, erano progetti che avevano una entità economica molto più alta di quella che potevamo ottenere dal contributo e avrebbero quindi comportato un esborso di ulteriori risorse da parte degli Enti, da parte dell'Unione. Per fare un esempio, nel corso del 2009 noi abbiamo chiesto 130.000 euro per l'informatizzazione dell'Ente e ne abbiamo ottenuti 24.000, quindi 110.000 li ha dovuti mettere l'Unione. In quel momento non avevamo dei progetti che avessero in conto capitale una priorità talmente elevata da poter comportare un esborso di ulteriori risorse da parte dell'Unione, visto che il contributo regionale non avrebbe coperto l'intero costo del progetto.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Se il Sindaco, con la battuta iniziale(*cambio bobina*)... considerato il fatto che l'altro, che è attualmente Presidente dell'Unione, ci ha deluso nella risposta abbozzata sui giornali che è stata, a nostro avviso, ai limiti dell'inaccettabile; non ci ha soddisfatto con la risposta nel Consiglio dell'Unione, siamo venuti speranzosi, ma senza, però, purtroppo, ricevere uguale soddisfazione, anche perchè le risposte fotocopia - e questa lo era - non per forza trovano soddisfazione. Il fatto che voi giustifichiate la mancata partecipazione ad un bando per l'eccessivo costo che lo stesso progetto richiede, è a dir poco risibile, perchè mi giustifichi il Sindaco per quale motivo tutti gli altri invece hanno aderito, considerato il fatto che era possibile, a fronte delle spese, degli investimenti in conto capitale effettuati negli anni precedenti; attraverso questo bando si poteva ripianare parte di quelle spese in conto capitale che erano state sostenute negli anni precedenti. Di conseguenza, è chiaro che è e rimane una scusa, questa. Anzi, riteniamo che vi sia una negligenza gravissima, lo sottolineiamo ad un Sindaco che pure è nella Giunta dell'Unione, al fine di meglio vigilare l'operato - a nostro avviso - di un Presidente assolutamente inadeguato e inerte in una situazione che ci doveva vedere sicuramente partecipare, aderire al bando e averne i benefici del caso. “

Punto n. 9: "Esercizio finanziario 2010. Salvaguardia degli equilibri di bilancio. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e contestuale variazione di bilancio ai sensi e per gli effetti degli articoli 175 e 193 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267". (Delibera n. 93)

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Si tratta di un provvedimento complesso che prevede la salvaguardia degli equilibri di bilancio, ovvero sia la relazione del Responsabile del Servizio Finanziario sul mantenimento a tutt'oggi, a seguito delle variazioni di bilancio, dell'originario equilibrio deliberato con il bilancio di previsione, quindi una presa d'atto da parte del Consiglio comunale; la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, anche qui una presa d'atto da parte del Consiglio comunale sulla realizzazione dei programmi che erano indicati nella relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione, che riporta in modo descrittivo quello che è stato attuato, quello che è in attuazione e quello che ancora non è stato attuato rispetto ai programmi che erano là evidenziati. Si presenta contestualmente - questo richiede invece un voto esplicito - la variazione di bilancio del mese di settembre, ricordando che i punti precedenti, quindi la salvaguardia degli equilibri di bilancio e la ricognizione sullo stato di attuazione, sono successivi alla variazione, quindi sono comprensivi della variazione di questa sera. Per venire quindi alla variazione che in ordine temporale è la prima dei tre elementi, si tratta di una variazione di segno positivo che genera risorse per 150.000 euro, quindi il saldo è positivo di 150.000 euro, che vanno a ridurre la quota di oneri di urbanizzazione a finanziamento della parte corrente che era stata originariamente prevista in 250.000 euro nel bilancio di previsione. Con questa variazione, quindi, miglioriamo il saldo complessivo del nostro bilancio corrente e riportiamo una quota di oneri di urbanizzazione a finanziamento degli investimenti, considerato il fatto che gli oneri di urbanizzazione quest'anno sono notevolmente ridotti rispetto alle entrate degli anni precedenti, quindi ce n'è estremo bisogno per mantenere un livello ancorché minimo di investimenti. Il saldo positivo deriva da una serie di provvedimenti, tra cui voglio ricordare: maggiori entrate in particolare per quanto riguarda l'ICI ordinaria, che al termine della prima rata di giugno ha avuto un'entrata superiore alle aspettative, per cui vengono incrementate di 80.000 euro le previsioni rispetto al 31.12; il recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale che era stato previsto in 150.000 euro, ma per le attività degli uffici viene portato a 200.000 euro in quanto la cifra è già stata superata; l'andamento delle sanzioni al codice della strada comminate in date precedenti all'entrata in

vigore dell'Unione Tresinaro Secchia, quindi ancora di pertinenza del Comune di Scandiano, che viene incrementato di 30.000 euro; e una serie di risparmi che sono principalmente risparmi sull'illuminazione pubblica per circa 100.000 euro derivati da effettivi risparmi da una parte e dal fatto di aver liberato somme che erano state accantonate per conguagli che si sono rivelati un po' più ridotti rispetto a quanto previsto in precedenza; risparmio sul contributo da dare all'Unione di circa 50.000 euro e risparmio sugli interessi passivi dei mutui, visto che gli interessi nel primo semestre 2010 sono stati più bassi di quanto prudentemente preventivato nel bilancio di previsione. Le risorse che così si formano sono destinate - come dicevo - in parte a riportare gli oneri di urbanizzazione destinati in precedenza alla parte corrente sugli investimenti, invece per la restante parte sono destinati a manutenzione ordinaria e straordinaria per migliorare la qualità degli immobili in particolare. Voglio ricordare anche 18.000 euro per il sostegno ai provvedimenti contro la crisi, capitolo che viene in questo modo incrementato della cifra che vi ho detto. Viene poi ridotta - altro punto importante di questa variazione - la previsione degli oneri di urbanizzazione sul Titolo II° per la parte investimenti di 100.000 euro a seguito, come dicevo, del rallentato andamento degli oneri di urbanizzazione che stiamo verificando quest'anno in conseguenza della crisi edilizia. Per quanto riguarda la salvaguardia degli equilibri di bilancio, la relazione del Responsabile del Servizio Finanziario è una relazione positiva, che non evidenzia problematiche particolari che debbano essere sottoposte all'attenzione del Consiglio comunale e in particolare non rilevano l'evidenza di debiti fuori bilancio. Lo stato di attuazione dei programmi, conseguentemente, vista la buona attuazione dei programmi a livello numerico, è coerente con il periodo dell'anno in cui ci troviamo, quindi anche questa voce è complessivamente positiva. Questi giudizi positivi sono confermati anche dalla relazione dei Revisori dei Conti che è allegata al provvedimento. Pertanto chiediamo la presa d'atto del mantenimento degli equilibri di bilancio, la presa d'atto dello stato di attuazione dei programmi, l'approvazione della delibera per quanto riguarda la variazione di bilancio e l'immediata eseguibilità della stessa, come di consueto.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Il presente intervento è finalizzato ad evidenziare la positività presente nella proposta di delibera che stiamo esaminando. Per quanto riguarda la variazione di bilancio, c'è da sottolineare che il saldo complessivo della variazione è positivo per 150.000 euro, come ha detto l'Assessore, e questa disponibilità è stata utilizzata per ridurre le quote di oneri di urbanizzazione a finanziamento della parte corrente, quota ormai ridotta a 100.000 euro, quindi una percentuale veramente bassa sulla quota capitale. Questo dato conferma l'attenzione di questa Amministrazione agli equilibri di bilancio di breve e medio periodo e lo sforzo di mantenere una gestione prudente e corretta anche in presenza di una crisi dell'entità di quella che stiamo vivendo. Anche il modo in cui le disponibilità si sono formate è un dato positivo, derivano infatti da risparmi di spesa su di una serie di voci, tra cui in particolare le utenze e gli interessi passivi e da maggiori entrate, tra le quali è opportuno ricordare il buon andamento del recupero dell'evasione e dell'elusione derivante dai controlli effettuati. La quota parte delle disponibilità così creatasi, che non viene destinata al miglioramento dei saldi di bilancio, è destinata in gran parte alle manutenzioni ordinarie e straordinarie e in coerenza con gli obiettivi programmatici di miglioramento della qualità urbana e infrastrutturale. Per quanto riguarda la relazione sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio, essa evidenzia, oltre al mantenimento dell'equilibrio, l'assenza di situazioni di particolari criticità confermando l'attenzione alla gestione del bilancio stesso. E' infine importante sottolineare, in relazione alla relazione sullo stato di attuazione dei programmi, il lungo elenco di obiettivi raggiunti. Fra i tanti, vorrei ricordarne alcuni: il primo distributore di acqua pubblica a Scandiano al quale entro la fine dell'anno si

affiancherà la postazione di Arceto; gli accordi e i bandi per gli impianti fotovoltaici sul tetto del Palazzetto dello Sport e della scuola media Boiardo-Vallisneri a cui si è recentemente aggiunto il bando per l'impianto sui tetti dei campi da tennis coperti; l'anticipazione di una parte del piano energetico con l'attuazione di alcuni spegnimenti mirati di illuminazione pubblica; l'attivazione dello Sportello Energia; l'inizio dei lavori infrastrutturali che consentiranno di portare la linea ADSL ad Arceto, come è stato annunciato prima; la redazione in corso di ultimazione del Piano Urbano della Mobilità e del Piano Energetico comunale; l'istituzione del tavolo chiamato "Ufficio Eventi" ed altre cose. Questo, soltanto per segnalare alcune delle nuove attività che si affiancano alla significativa attività amministrativa e alla continua attività volta al miglioramento dei servizi, testimoniata anche dai numerosi progetti in corso, alcuni dei quali di respiro europeo. “

Maro Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altre richieste d'intervento, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 12

contrari n. 00

astenuti n. 05 (*consiglieri:* Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide (Il Popolo della Libertà) Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania)

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli n. 12

contrari n. 00

astenuti n. 05 (*consiglieri:* Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide (Il Popolo della Libertà) Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania)

Punto n. 10: *"Regolamento comunale concernente criteri e procedimenti per i controlli delle dichiarazioni ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) - Approvazione. (Delibera n. 94).*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“I Consiglieri hanno ricevuto per posta elettronica le modifiche che ha approvato la Commissione alcune sere fa, quindi il testo che andiamo ad approvare è quello che avete ricevuto e che il Vice Sindaco Manelli illustrerà.”

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Si tratta di un regolamento di principi, più che di organizzazione, quindi è un regolamento anche breve nella sua esposizione, nella sua stesura, che ha due finalità principali: quella di dare un criterio ai controlli, quindi alle scelte dei controlli che non potranno essere esaustivi di tutte le dichiarazioni ISEE che vengono presentate per ottenere esenzioni od agevolazioni sui servizi comunali, quindi un criterio che sia trasparente, uguale per tutti, riconoscibile dai cittadini, come primo punto. Come secondo punto, di regolamentare il procedimento del controllo con l'informazione alla cittadinanza dell'inizio del procedimento, della chiusura del procedimento e della possibilità per il cittadino sottoposto al controllo di integrare eventualmente la dichiarazione, quindi di instaurare un rapporto con l'Amministrazione durante il controllo, anche questo per maggiore trasparenza e chiarezza rispetto agli obiettivi, che sono quelli, appunto, connessi con l'ISEE, Indicatore di Situazione Economica Equivalente, che viene utilizzato al posto dei semplici indicatori

redditali per ottenere l'esenzione o le agevolazioni sulle tariffe dei servizi comunali e non comunali, ma comunque erogati attraverso il Comune. Come ricordava il Presidente del Consiglio, il regolamento è passato in Commissione; in realtà, prima della Commissione, durante la pre-consiliare, sono stati fatti rilevare dal Consigliere Filippini due punti, che adesso andremo a vedere, le osservazioni del Consigliere Filippini sono state fatte proprie dalla Commissione consiliare e sono state accolte dalla Giunta, per cui rispetto al regolamento che era annesso alla proposta di delibera, dove all'art. 4, Tipologia dei Controlli, punto c), era previsto al terzo comma: "presenza nel nucleo familiare di lavoratori agricoli che esercitano tale attività in modo autonomo, esempio coltivatori diretti, imprenditori agricoli" e al comma successivo: "presenza nel nucleo familiare di persone che esercitano la professione, arti e mestieri, in modo autonomo, esempio imprenditori, liberi professionisti, ecc.", questi due articoli erano finalizzati, ovviamente, a controllare quelle situazioni che non per giudizio di merito, siano più problematiche di altre, ma quelle situazioni in cui la realtà documentale è in qualche modo più frammentaria e meno facile da ottenere. Però l'obiezione che abbiamo accolto era quella che in questo modo si rischiasse in qualche modo di apparire discriminatori verso determinate categorie, così non è e così non deve essere, pertanto è stato sostituito con un punto più generico che dice: "Controlli puntuali, mirati, sulle singole dichiarazioni sostitutive di ISEE qualora sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate risultante da elementi pervenuti e a conoscenza dell'ufficio". Per il resto, nulla varia riguardo al regolamento che - come ho detto - ha le finalità espresse in precedenza. Alcune delle cose contenute in questo regolamento in realtà erano già nel contratto di servizio tra il Comune e l'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici, dove vengono presentate la maggior parte delle dichiarazioni ISEE, abbiamo ritenuto necessario presentare questo regolamento nel momento in cui andiamo verso la costituzione dell'Ufficio Unico dei Controlli, localizzato presso l'Ufficio Tributi, punto in cui tutta la serie di controlli fiscali, patrimoniali e redditali che il Comune fa, verranno accentrati, anche per avere un punto in cui le informazioni in qualche modo circuitino, le informazioni derivanti dai vari servizi e dai vari controlli che vengono effettuati trovino un punto di unione, di sintesi, per cui ci possa essere da parte dell'Amministrazione comunale un'effettiva conoscenza di eventuali situazioni problematiche o di situazioni non corrette dal punto di vista soprattutto patrimoniale e reddituale, che è l'oggetto dei controlli di questo tipo di ufficio."

Consigliere Alessandro Nironi:

“Solo per confermare il voto favorevole del gruppo Il Popolo della Libertà. Abbiamo apprezzato il fatto che la Giunta abbia recepito la nostra indicazione nel modificare l'articolo 4, comma 1, lett. c), perchè - come ha già anticipato l'assessore - il nostro giudizio era sulla originaria formulazione che si presentasse non tanto forse come discriminatorio, ma come un cattivo approccio con il quale si andava a regolamentare una materia di questo tipo. E' vero che le categorie di lavoratori individuati nei nuclei familiari nella vecchia stesura presentano, per motivi, come ha detto l'assessore, una realtà documentale frammentaria, quindi con maggiori difficoltà di accertamento della reale situazione reddituale rispetto ai lavoratori dipendenti, questo non toglie, ovviamente, che queste indicazioni - come già detto dall'assessore - possano essere riversate in ordini interni di servizio nella regolamentazione dell'attività di controllo. Porlo in un regolamento, ci sembrava un cattivo approccio, quasi una sorta di presunzione di sospetto. Magari da un punto di vista tecnico le motivazioni ci sono tutte, metterle in un regolamento, secondo me, era un approccio sbagliato. Quindi siamo molto contenti ed anche in Commissione abbiamo espresso parere favorevole. Restano le perplessità, che già sono state palesate in Commissione, sulla previsione di un termine perentorio, quindi non perentorio ma ordinatorio, per quanto riguarda l'inizio dell'attività di controllo di 90 giorni

che secondo noi non garantisce adeguata certezza in un'attività che dovrebbe invece essere disciplinata con estrema puntualità; abbiamo capito che ci sono delle difficoltà tecniche legate all'ordine della graduatoria, però deve essere chiaro a tutti che questa mancata previsione di un termine perentorio viene a nuocere soprattutto alla certezza, che in un'attività come questa è fondamentale. L'auspicio con il quale approviamo questo regolamento, è che si riesca ad incrementare la percentuale dei controlli che attualmente riteniamo assolutamente insoddisfacente se, come ci ha riferito l'assessore, si aggira intorno al 10% delle domande presentate, quindi, grosso modo, un numero assoluto di circa 80 domande, che sono veramente pochissime rispetto alle 800, e al livello di non veritiere dichiarazioni che invece sono state riscontrate in questi anni. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Riallacciandomi a ciò che è stato detto precedentemente, già questa settimana in Commissione abbiamo avuto modo di approfondire l'argomento per quanto riguarda il regolamento, quindi il voto del gruppo consiliare Lega Nord sarà favorevole. “

Consigliere Annalisa Rivi:

“Esprimo il mio voto favorevole. Vorrei sottolineare il clima di collaborazione che ha caratterizzato il lavoro di Commissione di lunedì sera in quanto si è lavorato insieme e sono state accolte le proposte portate avanti dal consigliere Filippini. Io ringrazio per questo, perchè non è sempre facile vedere questo clima disteso di collaborazione per il bene dei cittadini alla funzionalità dei servizi.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Anch'io desidero sottolineare che accogliamo con soddisfazione le modifiche, ci sembrano congrue. Noi agiamo sempre per il bene della cittadinanza, tengo a sottolinearlo; quando criticiamo lo facciamo con la presunzione di farlo per il bene della cittadinanza, quando lavoriamo in collaborazione è perchè pensiamo che ci sia un'azione fatta nei modi e nei tempi giusti da parte dell'Amministrazione e in quel caso la sosteniamo.”

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Come già in qualche modo anticipato dal Consigliere Nironi, il fatto del termine ordinario e non perentorio e il fatto del numero dei controlli, il primo è derivante da questioni organizzative, sono d'accordo comunque con quanto espresso dal Consigliere Nironi per cui, passato il periodo di rodaggio, vedremo eventualmente di certificarlo in un regolamento questo termine. Per quanto riguarda il numero dei controlli, l'impegno che ho espresso in Commissione è quello di incrementarli in maniera considerevole, d'altronde la nascita di questo ufficio è dovuta proprio per questa motivazione.”

Marco Ferri – Presidente Consiglio Comunale:

“Se non vi sono altre richieste d'intervento, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 12

contrari n. 00

astenuti n. 05 (*consiglieri:* Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide (Il Popolo della Libertà) Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania)

Punto n. 11: *"Mozione presentata dal gruppo Il Popolo della Libertà in merito all'incarico per l'attività di comunicazione "Notte wow delle meraviglie". (Delibera n. 95)*

Consigliere Fabio Filippini:

“Non darò lettura della mozione, nel senso che ho avuto occasione, il 5 agosto, di spedire a tutti i Consiglieri, al Sindaco e, naturalmente, al Presidente del Consiglio comunale, le motivazioni, in assoluta trasparenza, che ci hanno portato a presentare questa mozione, che nel dispositivo chiede, sostanzialmente, la rimozione delle deleghe all'assessore Nasciuti. Tengo a precisare che non è, questo, un attacco o una qualsivoglia strumentalizzazione e attacco personale, si tratta semplicemente di una critica politica/amministrativa di opportunità di quello che sostanzialmente è stato fatto in merito a quello che è successo per l'incarico della "notte bianca". Ai consiglieri cosa ho dato? Ho dato la documentazione che la Segreteria del Sindaco mi ha inviato a seguito delle nostre critiche sulle spese della "notte bianca", ho dato la determina dirigenziale con la quale si vanno in un qualche modo a definire quelli che sono gli importi e i patrocini per le varie iniziative del Comune nel quadrimestre in corso; ho dato anche, naturalmente, la mozione che è stata presentata questa sera. E' successo che per la promozione della notte bianca alla Two for Four è stato assegnato un incarico per la promozione della stessa. Allora noi abbiamo fatto un'interrogazione, a giugno è stato risposto a questa interrogazione e vi leggo testualmente quello che il Sindaco ci ha dato: "scegliendola sulla base della proposta economica che in effetti era, tra i preventivi arrivati, quella indubbiamente più conveniente". Fin qua, sostanzialmente, nulla da dire, perchè il preventivo di 6.000 euro di questa società effettivamente era quello più basso. Al che io sono venuto a sapere per vie traverse che ad un socio della Two for Four, che adesso non nomino perchè non mi piace coinvolgere le persone, perchè non si tratta di puntare il dito contro le persone, era stato assegnato anche un patrocinio di 10.000 euro per un'iniziativa all'interno della Rocca, oltre ad aver dato i locali e le attrezzature gratuitamente (è presente sempre nella documentazione che vi ho mandato), che - secondo la Segreteria del Sindaco - era strettamente legata a questa iniziativa, così la documentazione che ci è stata mandata. Al che, naturalmente, sommando questi 10.000 euro - a questo punto mi viene naturale farlo - ai 6.000 euro di cui ho detto, andiamo a 16.000 euro. Perchè si è detto - così dice la documentazione che ci ha dato la Segreteria del Sindaco - che la Two for Four è stata sostanzialmente ripagata con contributo per l'attività di comunicazione di 6.000 euro, più la concessione dell'appartamento estense per la mostra dei quadri. Collegato all'appartamento estense per la mostra dei quadri c'è un patrocinio di 10.000 euro. Allora, anche su questi 10.000 euro io vorrei in un qualche modo fare un'analisi, perchè qua io vi ho allegato tutti i patrocini che sono stati dati dal Comune alle varie iniziative presenti sul territorio, e allora questa erogazione è di gran lunga superiore a quasi tutte (forse tranne una, una iniziativa che dura sostanzialmente un anno) le altre iniziative, ma di un ordine di grandezza; mentre a tutti gli altri sono stati dati 800, 500, 200 euro di patrocinio, qua parliamo di 10.000 euro, considerato che è stata data gratuitamente la concessione della Rocca e delle attrezzature a questa società per fare questa esposizione e questa mostra. Quindi sono stati dati gratuitamente i locali e l'attrezzatura e poi anche 10.000 euro e, secondo la segreteria del Sindaco, questi due fatti sono strettamente correlati, come da documentazione che vi ho mandato. Succede che se consideriamo solamente i soldi, andiamo a 16.000 euro; e il secondo il preventivo, sempre come è stato detto dal Sindaco, era di 14.000 euro. Quindi siamo arrivati a superare sostanzialmente il secondo preventivo, senza considerare che gli amministratori di questa società sono parenti dell'assessore Nasciuti, e questo non è un fatto secondario, visto che non è stata fatta una gara d'appalto, ma è stata fatta sostanzialmente una gara ad invito con dei preventivi presentati dalle varie società. Questi sono fatti che, sostanzialmente, non possono in un qualche modo non essere posti all'attenzione, e la nostra trasparenza è stata quella che vi abbiamo dato praticamente quasi due mesi per analizzare questi dati, darvi occasione di fare delle riunioni di maggioranza e di discutere in maniera compiuta questa cosa. Poi mi direte che cosa voi pensate di questo. Quindi, il Sindaco ci ha risposto, sostanzialmente, che questi quadri che sono esposti in

questa mostra in ogni caso sarebbero stati venduti ed il ricavato sarebbe stato utilizzato per sostenere le famiglie bisognose. Allora, va bene, io non so quanto sia stato ricavato per la beneficenza, perchè deve ancora essere fatta, difficilmente supererà i 10.000 euro. Quindi il Comune, di fatto, pur avendo patrocinato, va sicuramente in rimessa. Non veniteci dunque a raccontare che questo sia un fatto in un qualche modo che attenua quello che è successo. Ma al di là di tutti questi elementi che sono sicuramente, a mio avviso, molto gravi, che giustificano sostanzialmente la richiesta, purtroppo è successa un'altra cosa. Sono stato chiamato la settimana scorsa da un gruppo di artisti che hanno consegnato le loro opere sempre a questa agenzia, che sostanzialmente ci hanno raccontate le loro disavventure. Le loro disavventure consistono nel fatto che loro hanno prestato le loro opere per iniziative sostanzialmente di promozione delle loro opere e successivamente è stato chiesto ad ognuno di loro di dare un'opera in beneficenza per questa mostra. E fin qua non c'è niente di strano. E' successo, però, che ad alcuni di questi artisti, non molti, quando è stato ora di andare a ritirare il resto delle opere, gli sono state sostanzialmente negate con delle motivazioni che non esistono; praticamente, non sono state ridate le loro opere. Da qui - ci hanno sempre raccontato, e ci hanno anche documentato, noi abbiamo qua anche i documenti - è stata esposta una denuncia per truffa. Quindi, sostanzialmente, questa società è stata denunciata. E' ovvio che il Comune non c'entra, però stiamo contestualizzando il discorso, perchè ricordiamo il rapporto di parentela che c'è tra gli amministratori di questa società e l'assessore del quale stiamo discutendo, quindi c'è questo ulteriore fatto piuttosto grave che manifesta quest'altra cosa. Oltretutto, c'è stato sempre detto da queste persone, che si stanno raccogliendo in una sorta di Comitato, che sempre per queste opere di comunicazione e di promozione delle loro opere è stato chiesto un "obolo" di 350 euro l'uno. Gli artisti sono 100, stiamo parlando di 35.000 euro. Questo per farvi capire con chi l'Amministrazione si è messa sostanzialmente in affari, a chi l'Amministrazione ha dato soldi. Ebbene, questa gente non ha ricevuto nessun servizio, ed anche loro si vogliono unire per fare una denuncia nei confronti di queste persone. Queste sono state telefonate che io ho ricevuto, documentazione che in parte qua abbiamo e che in un qualche modo completano il quadro abbastanza torbido che in questi giorni si è creato. Quindi questi sono gli elementi che ci hanno portato a chiedere la rimozione delle deleghe all'Assessore Nasciuti, perchè oltre a non esserci stata una buona gestione oculata delle risorse pubbliche, visto quello che è successo, considerato che le due iniziative sono strettamente legate, considerato che sono stati dati dei soldi ad una persona che è comunque amministratore sia della società che ha fatto la mostra, sia della società che ha promosso la notte bianca, è ovvio che qua c'è commistione tra le due cose, c'è qualcosa che non è assolutamente chiaro, che quindi giustifica in un qualche modo la nostra mozione di sfiducia. Penso quindi che il nostro comportamento sia stato del tutto trasparente, vi abbiamo inviato tutta la documentazione e spero che in questo modo la discussione venga portata avanti perchè - ripeto - contro l'assessore Nasciuti come persona io non ho niente da dire, anche perchè non lo conosco personalmente e non sarebbe mio costume portare in Consiglio comunale una cosa se avessi dei problemi personali con l'assessore Nasciuti ...(*cambio bobina*)... in qualche modo di essere additati di gridare solamente al lupo. Questi sono i fatti. Adesso vedremo come va la discussione, però quello che chiediamo è, sostanzialmente, che vengano rimosse le deleghe all'Assessore Nasciuti.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Lasciatemi innanzitutto fare un ragionamento di premessa rispetto al tema della notte bianca, perchè noi non possiamo sfuggire dall'obiettivo di fondo che sta dietro questa campagna di carattere politico che il PdL ha portato avanti in questi mesi, che ha avuto come obiettivo, credo legittimo per una forza politica dell'opposizione, quello di mettere in cattiva luce, criticare, stroncare la notte bianca, un grande evento per la nostra città, che si

terrà anche nel 2011 - lo annuncio già oggi -, il 21 maggio del 2011 si terrà un'altra notte bianca. E' stato un grande evento riconosciuto come tale non da iscritti e militanti del PD, ma dalla città, da tutti: commercianti, persone. E' stato un grande momento di festa, di aggregazione, un'occasione in cui Scandiano si è fatta conoscere, però i consiglieri di opposizione del PdL hanno iniziato a criticarla dal giorno stesso della notte bianca. Tanto è vero che il giorno stesso, sui giornali, appariva un articolo di critica all'iniziativa che si sarebbe tenuta la sera, quindi una critica premunitiva, pregiudiziale, senza nemmeno aver visto se l'iniziativa avrebbe funzionato, se fosse andata bene o male. Dunque, primo articolo il giorno stesso, quasi come dire: roviniamo la festa alla sposa il giorno delle nozze. Tra l'altro, articolo che riportava determine amministrative che non erano ancora state ufficializzate, determine che non erano ancora state firmate dai dirigenti, non erano state messe su Internet, non erano state ufficializzate, alle quali non si era dato seguito con l'erogazione di contributi, ma determine che - so in che modo - i consiglieri comunali di opposizione avevano in loro possesso. E anche qui c'è un grande interrogativo che certamente non può fare del bene al tema della trasparenza e della legalità. Ma detto ciò, nel momento in cui si è visto che la notte bianca in realtà è stato un grande evento, di partecipazione, è andato bene, il secondo attacco è partito sui costi della notte bianca, perchè non si poteva, ovviamente, sminuire l'evento, non si poteva dire che le cose non erano andate bene quando tutti, appunto, ne riconoscevano il grande valore. E sui costi della notte bianca c'è stato un grande dibattito, inizialmente si denunciavano i costi troppi elevati della notte bianca da parte - ricordo - del consigliere Filippini. Successivamente il consigliere Pagliani ha rilanciato chiedendo di farne un'altra a settembre, proprio perchè i costi erano stati troppo alti. Allora, delle due, l'una: o la notte bianca è costata molto, e allora non si può farne una dopo due mesi, oppure è costata il giusto per un evento che ha mosso migliaia di persone, che ha fatto girare 200.000 euro di bancomat nel solo centro di Scandiano quella sera. Ma visto che il tema del mettere in discussione l'evento in sé, dei costi, forse non aveva sortito alcunchè... Tra l'altro, anche sul tema dei costi vorrei fare una precisazione: uno può ritenere alti o bassi i costi della notte bianca, può dire: sono troppe le risorse che avete utilizzato; mi preme sottolineare, però, che noi abbiamo deciso di usare diversamente risorse che già venivano prima impiegate nei settori della cultura, dell'animazione del territorio e dello sport, abbiamo solo usato diversamente queste risorse. Se prima si facevano quattro eventi singoli, quest'anno abbiamo deciso di concentrare le risorse su di un unico grande evento, perchè abbiamo ritenuto, anche dal punto di vista del marketing interterritoriale, che funzionasse meglio. E' una scelta, non abbiamo tolto risorse ai capitoli del sociale o della scuola - dove invece ne abbiamo aggiunte nel corso del 2010 - per metterle sulla notte bianca, abbiamo ridistribuito, legittimamente, credo che un'Amministrazione lo possa fare, le risorse all'interno del nostro bilancio. Dopo questi attacchi, che non hanno ovviamente sortito effetto, anzi, hanno anche ricevuto una risposta da parte delle associazioni dei commercianti, delle associazioni di categoria (che io faccio fatica ad iscrivere politicamente ad un'area politica ben precisa o molto vicina a quella del centro sinistra, credo che siano associazioni del tutto indipendenti e autonome, che difendono prima di tutto i loro interessi, gli interessi dei loro associati), si è arrivati alla vicenda del rapporto di parentela tra la società che si è occupata della comunicazione della notte bianca e l'assessore competente alla notte bianca. A questo tema io pensavo di avere già dato una risposta, probabilmente una risposta che ho espresso male, quindi mi scuso se sono stato interpretato o capito male, oppure non si è voluto capire nel famoso Consiglio comunale di giugno dove ho risposto all'interrogazione. Noi abbiamo erogato un unico contributo di 10.000 euro all'Associazione Art We Art, questo è l'unico contributo economico erogato, non ce ne sono altri, non c'è il dieci più sei. Ed abbiamo erogato questo contributo all'Associazione Art We Art, che in data 13 marzo 2010, lettera protocollata il 26 di febbraio, ci ha presentato una proposta di iniziativa culturale che era

quella di realizzare quella mostra, dove esporre dei quadri che sarebbero stati venduti e il ricavato sarebbe stato dato al Comune di Scandiano per alimentare il fondo anticrisi. Noi abbiamo dato questo contributo all'Associazione Art We Art; eravamo consapevoli che il legale rappresentante di quell'associazione fosse la titolare anche dell'altra agenzia. Il consigliere Filippini non l'ha scoperto per vie traverse, l'ha scoperto dalla determina, perchè c'è scritto nella determina. E' un'associazione esistente che ha iscritti, che ha un codice fiscale, che ha una legale rappresentante alla quale abbiamo dato un contributo per la realizzazione di una mostra che è durata tre mesi, il cui costo complessivo era 18.000 euro e il contributo è stato di 10.000 euro. Questa è stata quindi un'iniziativa che c'è stata, non è che abbiamo dato soldi che poi non si sono trasformati in un'iniziativa culturale. Mostre in passato ve ne sono state tante, ricordo la mostra di Montorsi qualche anno fa dove il Comune si sobbarcò tutta la spesa dell'organizzazione, della pubblicazione dei cataloghi; le mostre costano ben di più di 10.000 euro, ve lo posso assicurare e garantire. Quindi, 10.000 euro dati ad Art We Art, non c'è stato un contributo dato all'altra società. Quando voi mi avete chiesto, nell'altra interrogazione: come avete fatto a scegliere l'agenzia di comunicazione, perchè avete scelto quella e non altre? Io vi ho risposto: abbiamo scelto quella perchè ci ha fatto un preventivo. Tre società hanno mandato preventivi, il preventivo di Two for Four era il secondo, quindi non è che è arrivato per ultimo, perchè poteva dare anche adito a sospetti se fosse arrivato per ultimo quando magari si sapevano le cifre che gli altri avevano proposto, ed era quello economicamente più competitivo. Ma a Two for Four non è stato erogato nessun compenso, l'unico contributo è di 10.000 euro per una iniziativa che è partita per la notte bianca, ma è una iniziativa collaterale, perchè in realtà si è sviluppata in tutti questi mesi e avrà il suo esito conclusivo in queste settimane, quindi è una iniziativa diversa. Dopodichè, i rapporti interni all'Associazione Art We Art, se nascono problemi nella gestione della mostra, se un associato all'associazione vuole rifarsi perchè si ritiene non rispettato nelle proprie prerogative, nei propri diritti, ha tutti i mezzi per farlo nei confronti del Presidente e della sua associazione, così come succede per tutte le altre associazioni o circoli ai quali il Comune di Scandiano dà contributi. Questo avviene regolarmente, noi diamo contributi ad associazioni e a circoli, se c'è un associato o membro del direttivo di circolo che vuole rivalersi nei confronti del Presidente o di chi dirige il Circolo, lo può fare utilizzando gli strumenti legali che ci sono. Questo è quello che è accaduto, quindi non esiste la sommatoria dieci più sei che avrebbe comportato di superare il secondo preventivo che ci è arrivato, perchè l'unico contributo è stato dato ad Art We Art per la realizzazione, la gestione, la promozione, l'organizzazione di quella mostra. E Art We Art è un'associazione che c'è, che c'era allora, e che ha fatto un evento che tutti conosciamo perchè oggi si può vedere in Rocca. Questo è quello che è accaduto. Ripeto: noi abbiamo agito nella massima trasparenza, nella massima correttezza, perchè tutte le determine che ci sono state chieste sono state fornite, tutti i documenti ed atti che ci sono stati chiesti sono stati dati all'opposizione, questo fa parte dei diritti e dei doveri degli amministratori e del diritto di controllo dell'opposizione. Noi pensiamo di avere fatto una grande iniziativa, iniziativa che è stata apprezzata, iniziativa che - come ho detto - vogliamo ripetere anche in futuro nell'interesse della nostra città; e le risorse utilizzate, che uno può criticare, dire che sono state troppe, che sono state sprecate, pensiamo che siano state un buon investimento sul nostro territorio, per lo sviluppo del nostro territorio. Certamente questa è stata la prima grande iniziativa, il primo grande evento, ed essendo un primo grande evento abbiamo sicuramente scontato disguidi di carattere organizzativo, burocratico, che credo facciano parte della vita reale di chi lavora, di chi fa, che può trovare un'amministrazione quando è la prima volta che organizza un evento di questo tipo, disguidi che non si ripeteranno sicuramente più in futuro visto che siamo già attrezzati ed organizzati. Mi preme quindi ringraziare, anche in questa occasione, tutti coloro che invece hanno lavorato per questa

iniziativa, a partire dagli uffici, dai nostri tecnici, dagli impiegati che si sono dati veramente molto da fare nel periodo in cui hanno realizzato questa iniziativa, ed anche l'assessore Nasciuti che ha lavorato bene, che ha buttato dentro idee, passione, dedizione. E voglio ringraziarlo per quello che ha fatto e per quello che continuerà a fare in questa Giunta ed anche al mio fianco.”

Consigliere Renato Guidetti :

“A distanza di quattro mesi dallo svolgimento della notte bianca a Scandiano, ci troviamo nuovamente in questa sede a discutere degli aspetti legati all'organizzazione della stessa per volontà del gruppo del PdL. Premettiamo che, come gruppo consiliare, questa sera non intendiamo in alcun modo ritornare su di un'analisi delle cifre e degli aspetti tecnici della vicenda su cui la Giunta ha già dato e continuerà a dare, se necessario, ampie ed esaurienti delucidazioni che hanno soddisfatto pienamente il gruppo del Partito Democratico. E' inutile aggiungere ulteriori commenti sulla progettazione e sullo svolgimento di quella manifestazione che ha raggiunto e superato ogni aspettativa di risultato in termini di qualità di spettacoli e servizi offerti, oltre che di partecipazione e di impatto comunicativo, sociale ed economico. Lo sanno bene anche i consiglieri del PdL che, dopo aver messo in campo sui giornali una campagna preventiva rivolta ad un improbabile insuccesso della manifestazione, hanno dovuto ricredersi - come ha detto prima il Sindaco - e cambiare strategia, a fronte di innegabile e piena riuscita della stessa, addirittura scontrandosi con le stesse associazioni di categoria dei commercianti che hanno indubbiamente espresso giudizi positivi sulla notte bianca. E' quindi obbligatorio per il PDL cambiare obiettivo e puntare sui costi, ritenuti esagerati e non convenienti per l'Amministrazione comunale. E' doveroso pertanto da parte nostra ribadire che manifestazioni come la notte bianca non sono certo un esercizio di cassa per l'Amministrazione comunale, ma un prezioso investimento a vantaggio della comunità intera, degli operatori economici del territorio non solo scandianese, una valorizzazione del patrimonio turistico e culturale della nostra città, un investimento per il futuro. Fallito anche il target polemico del ragionamento sui costi e sui ricavi, non rimaneva che la polemica sull'organizzazione, sul presunto conflitto di interessi di un assessore, con i soliti attacchi personali a cui, purtroppo, spesso la politica di oggi ci ha abituati, puntando il dito contro un'azienda che si occupa della comunicazione relativa all'evento con innegabile successo e che, secondo l'accusa del PdL, sarebbe stata favorita proprio perchè una delle titolari è legata ad un rapporto indiretto con l'assessore Nasciuti. A questo proposito, ci preme sottolineare due aspetti: il primo, già ribadito dalla Giunta, riguardo all'assoluta correttezza formale e procedurale con cui gli uffici hanno provveduto all'acquisizione dei preventivi e all'affidamento dell'incarico in oggetto, sgombrando il campo da ogni sospetto di illegalità, scorrettezza, anche solo di ombre e vizi procedurali che non sono mai - e dico mai - esistiti. E voglio sottolineare gli uffici, non l'assessore, perchè l'acquisizione di preventivi di affidamento di incarichi o acquisizione di beni e servizi sono competenza degli uffici e dei dirigenti e non degli organi politici e di indirizzo di un'Amministrazione comunale, Giunta o Consiglio, in un pieno rispetto della separazione delle funzioni di indirizzo e gestione che questa maggioranza applica, sostiene, in cui crede, come ottimo ed efficace antidoto contro il virus delle interferenze della politica nella gestione amministrativa dell'ente. Proprio in questo contesto emerge un altro inconfutabile dato: la società Two for Four è fornitrice dei servizi del Comune di Scandiano da molto prima dell'insediamento dell'attuale amministrazione, e quindi anche dell'assessore Nasciuti, così come altre realtà ben note nel nostro comprensorio che negli anni si sono servite delle consulenze della predetta società. E' incredibile come si possa chiedere di escludere a priori, dopo anni di esperienze, una società solo per avere un legame - ribadiamo indiretto - con un assessore. Nel momento in cui un'Amministrazione ha la garanzia dell'ottima qualità dei servizi resi e, ovviamente, come nel caso in oggetto,

della migliore offerta dal punto di vista economico degli eventi proposti, di certo possiamo affermare che la Two for Four, alla quale riconosciamo l'eccellente lavoro svolto, non avrà un bel ricordo della notte bianca scandinava 2010, speriamo l'abbia nel 2011, a seguito delle sterili polemiche messe in campo, che non hanno sicuramente giovato a nessuno in termini di immagine. Eravamo certi che dopo le spiegazioni date in giugno dal Sindaco, rispondendo ad un'interpellanza dello stesso PdL sul medesimo argomento, la vicenda fosse conclusa, invece, eccoci ancora qui, senza novità alcuna e con la solita minestra più volte scaldata dal maggio scorso. Se qualcuno ha in mente di proseguire nella messa in scena di un processo personale ad un assessore, sappia che troverà, e non da questa sera, una maggioranza compatta nello stroncare ogni tentativo di strumentalizzazione della vicenda, con l'inevitabile conseguenza su di una strada di possibili convergenze e di dialogo su cui un anno fa lo stesso PdL aveva manifestato interesse. Ci può anche stare che il PdL ci chieda di tirare le orecchie ad un assessore per una qualsiasi vicenda, e non ci tireremo indietro di fronte alla necessità di farlo, e in questo caso non lo faremo per le ragioni sopra elencate, ma è assolutamente irricevibile una richiesta di sfiducia e un clamore del genere a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane. Questa Amministrazione si è sempre mossa e sempre si porrà nella piena trasparenza verso i consiglieri e tutti i cittadini senza alcuna paura e senza la necessità di nascondersi. Appare veramente grottesco e incredibile - permettetemi la battuta - che solenni lezioni di moralismo e di trasparenza nella gestione della cosa pubblica vengano da un partito, il PdL, che da oltre 15 anni in Italia propone un modello di governo che di favoritismi di parrocchia e leggi ad uso personale ha fatto il proprio agire quotidiano. Prendiamo atto con soddisfazione che le motivazioni che hanno prodotto questa richiesta di sfiducia ad un assessore non sono condivise da tutte le opposizioni, e forse nemmeno da tutto il Popolo della Libertà. Vedremo al momento del voto il comportamento dei singoli consiglieri, prendiamo però atto, intanto, che al di fuori del gruppo consiliare, lo stesso partito, nella persona del coordinatore locale, ha in più sedi espresso la propria contrarietà a tale posizione. Pur tra mille difficoltà, anche economiche, la Giunta ha fatto la scelta coraggiosa di organizzare per la prima volta in questa città una manifestazione che ha avuto eco ben oltre il comune e la provincia, in un preciso piano contenuto nel programma elettorale di rilancio del turismo locale, di valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, sociale e di realtà economiche locali. Dal PdL, che più di una volta ha lamentato scarsa attenzione al turismo, ci saremmo aspettati coerenza ed appoggio verso una simile iniziativa e non una inutile e infruttuosa polemica ancor prima che la notte bianca si svolgesse. A conclusione del nostro intervento, rivolgiamo un ultimo appello al gruppo del Popolo della Libertà affinché rifletta sull'opportunità di ritirare tale mozione che - ripetiamo - rappresenta una ferita nel tessuto del dialogo e dei rapporti collaborativi che noi continuiamo ad auspicare tra maggioranza ed opposizione. “

Consigliere Alessandro Nironi:

“E' inutile, perchè non ritengo queste cose degne di un aula, che l'assessore sappia il rapporto di amicizia e di conoscenza che da lunga data ci lega, e che quindi mi vede umanamente anche in imbarazzo nel prendere la parola questa sera. Detto questo, vorrei però usare i miei cinque minuti, cercando di rispettarli, a differenza degli altri consiglieri che mi hanno preceduto, per ripercorrere i passaggi dimenticati consapevolmente dal Sindaco, che è ormai maestro nei suoi ultimi interventi, nel corso delle ultime sedute, nel cercare di distorcere la realtà. I comunicati a cui si riferisce del Popolo della Libertà non hanno mai - ripeto mai - criticato nel merito l'iniziativa. Sin dal primo comunicato, al quale forse il Sindaco si riferiva, con riferimento alla sua poco congrua risposta, si mettevano in risalto i costi, sui quali tornerò, e il rapporto di parentela esistente all'interno della società. Tanto è vero che con mio enorme stupore, quando alla mattina uscì l'articolo di giornale, il

Sindaco si affrettò a rispondere goffamente che la società era intestata ad una persona fisica che nulla aveva a che fare con le persone dell'amministrazione, salvo poi scoprire che quella persona era la convivente del fratello dell'assessore. Nottetempo, dal sito Internet della Società sparisce letteralmente la foto con le indicazioni del ruolo e delle mansioni svolte all'interno dal fratello dell'assessore, per poi tornare alla mattina. Questi sono fatti. Riguardo ai costi, brevemente, perchè non è questo l'oggetto e non è mai stato l'oggetto delle nostre critiche, noi lo ribadiamo, abbiamo accettato e risposto alle critiche delle associazioni di categoria che rispondono ad interessi legittimi di parte, tanto è vero che la nostra risposta, che era una risposta nell'interesse generale, visto che sono circolati 200.000 euro di bancomat, era: benissimo - secondo noi - come scelta di interesse generale, era sbagliato investire non sulla notte bianca, ma in quei termini sulla notte bianca (e lo andrò a spiegare), devolvete il 10% dell'incasso in un fondo dove noi devolveremo immediatamente il gettone del semestre. Risposta mai arrivata, proprio perchè toccava un interesse di parte. Sempre riguardo ai costi, noi riteniamo che in un momento come questo, in un paese come Scandiano dove mai si è investito sul turismo, siano lodevoli le iniziative di questo tipo, ma ci sia il dovere di cercare strade diverse di copertura dei costi non totalmente o quasi totalmente a carico della pubblica amministrazione, visto che chi beneficia - finalmente ne beneficia, perchè se c'è un assessore (non ci stanchiamo di ripeterlo) alla città viva, vuol dire che c'era bisogno di animarla una città che è governata ininterrottamente da 60 anni, una città nella quale avete previsto un investimento per 1,32 euro per abitante per iniziative turistiche - sono anche dei privati. Ma torniamo all'oggetto della mozione. E' una vicenda che ha i contorni poco chiari, è inutile che il capogruppo Guidetti continui a parlare di trasparenza, è una vicenda poco chiara; è inutile che ci venga a manifestare una apparente compattezza che sappiamo tutti non esiste all'interno della maggioranza. E' una iniziativa che non ha i confini chiari. Io non voglio entrare nell'iniziativa, nel procedimento giudiziario per truffa che è stato avanzato, ma già i fatti esposti bastano per mettere in dubbio che ci sia stato qualcosa che non è andato. C'è una pregiudiziale aprioristica, come al solito, di chiusura, che giustificate sul piano politico, che però non tiene conto di quelli che sono i fatti. E allora voi dovete spiegarci perchè di fronte ad un centro di interessi unitario, sono arrivate, attraverso vie diverse, queste elargizioni, questi contributi. Questa è la risposta che dovete dare, non che rispondano a persone giuridiche o ad enti diversi, questo lo capiamo anche noi, ma per un motivo di opportunità politica per una amministrazione (a forza di parlare di conflitti di interessi, si sono assuefatti quelli della maggioranza). E' questo che dovete spiegare, perchè altrimenti è facile rispondere: non esiste conflitto di interessi, perchè noi li eroghiamo ad enti diversi, poi i soggetti partecipanti sono sempre gli stessi: fratelli, conviventi, non esiste perchè, in realtà noi li diamo all'ente ics, all'ente epsilon, come avete detto voi. Invece così non è. Questa è una vicenda che ha i confini poco chiari e non ve la cavate come sempre dicendo: l'abbiamo dato ad un ente; però, chi c'è dentro all'ente, chi è l'organizzatore dell'ente? E' questo che dobbiamo vedere e non parlare dei costi della notte bianca o di critiche all'iniziativa. Fin da subito abbiamo parlato di questo, tanto è vero che la prima risposta che è stata data non è stata sui costi, ma è stata subito quella di smontare l'esistenza di un rapporto di parentela; dopo due ore il nostro comunicato, la preoccupazione era solo questa. Sbagliando. E' a questo che dovete rispondere questa sera, dell'opportunità politica di gestire operazioni di questo tipo in questo modo. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“... (*cambio bobina*)... dal punto di vista legittimo, penso che sia naturale, perchè il nostro compito, ed anche quello della maggioranza, è di essere organo di controllo sulla macchina amministrativa, tanto loro come noi, quindi ci sta il volere la chiarezza, il volere la trasparenza su quelli che sono gli atti e riguardo ai soldi che l'Amministrazione spende.

Quello che mi dà fastidio è l'attacco che ho subito su di un quotidiano, sono stato tacciato, sono stato additato di essere uno che non ha preso una posizione. Io non ho preso una posizione per il semplice fatto che ho partecipato in primis all'evento, mi ha coinvolto indirettamente la manifestazione, essendo anche commerciante; secondariamente perchè si erano già mossi i colleghi del PdL in maniera abbastanza egregia e determinata. Quindi trovo veramente poco elegante attaccarmi su quotidiani; non so chi fosse il giornalista, so qual'è la testata, bastava che mi si chiamasse e forse io potevo anche rispondere a questa accusa. Qualora ci sia una documentazione effettiva - ma io voglio dei fatti, voglio delle carte, voglio vedere, voglio leggere, voglio toccare con mano - di poca trasparenza, di un interesse veramente conflittuale, un'appropriazione di beni, vi sia qualcosa che veramente indichi nella persona che ha organizzato l'evento o persona che è nell'Amministrazione, che è stato commesso un illecito, io sarò uno di quelli, sarò il primo firmatario per chiedere le sue dimissioni. Ad oggi, senza che un domani mi si venga ad accusare ulteriormente, il voto del gruppo consiliare della Lega Nord è di astensione.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io accetto che chiunque possa avere un'opinione su un fatto, su un evento, su una vicenda che può in qualche modo avere tanti crismi di soggettività, di mancata trasparenza, ma quando la stessa è consacrata da denunce penali, già mi preoccupa un po' di più e, nello specifico, dico: bene, c'è una denuncia penale ...(*Interruzione fuori microfono*)... corroborata da persone che attestano il fatto di essere state circondate da qualcuno che manifestava nei loro confronti promesse idilliache a fronte della consegna di opere d'arte e riportava il fatto che a disposizione per questa mostra c'era anche un maniero, la Rocca dei Boiardo, concessa dall'Amministrazione comunale, tutte cose che possono non solo interessare chiunque. Tanti erano i giovani artisti provenienti da varie città italiane, di conseguenza questo, a mio avviso, era un punto di eccellenza dell'Amministrazione comunale, cioè un motivo di interesse anche artistico. Bene, sotto queste spoglie però, purtroppo, alcune cose riconducibili in modo diretto all'assessore Nasciuti, che potrebbe anche essere completamente escluso dal dolo; anzi, io do per certo il fatto che è

Interruzione di Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Qua non siamo in tribunale, stiamo parlando di una cosa che non c'entra nulla.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io posso anche interrompere, vi garantisco che quello che sto dicendo interessa in modo preciso. Se volete, interrompo, chiudo.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“No, però non siamo in tribunale, dobbiamo attenerci all'oggetto della mozione. Se parliamo di azioni penali in cui non entra l'Amministrazione

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Capisco che la vostra preoccupazione sia accresciuta, però è fuori luogo attribuire a me denunce penali a Nasciuti. Io ho detto che non sono rivolte a Nasciuti e dico: lo salvo dal dolo, quindi personalmente”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Parliamo dell'argomento della mozione e non di eventuali procedimenti giudiziari in cui non c'entra l'Amministrazione. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Io non capisco, però, l'allarmismo per un discorso che inizia da questo e finirà in altro. Ripeto: la buona fede salva l'assessore, purtroppo non salva il fatto che in coloro che hanno organizzato questi eventi, da parte di questi, vi siano stati atteggiamenti nel prosieguo di queste iniziative che hanno fatto venir meno opere d'arte. E' questo che è stato denunciato. Sono stati denunciati eventi posteriori che nulla hanno che fare con l'assessore Nasciuti ma che tutto hanno a che fare con coloro i quali hanno organizzato la mostra. Ma dov'è la follia che stiamo rappresentando? Stiamo semplicemente dicendo... (*Interruzione*). Le denunce a noi sono pervenute, presumo che diventeranno pubbliche in una fase successiva, saranno seguite da procedimenti, ma è grave il fatto della sparizione di oggetti. Cioè, chi ha organizzato questi eventi, oltre ad essere collegato all'assessore per i motivi e per le questioni che prima hanno sottoposto e interessato gli interventi dei miei colleghi.... Io esamino l'ultima parte, oltre a tutto quello che di poco trasparente c'è nella fase precedente. L'Amministrazione comunale in questo caso non è coinvolta in modo diretto, ma sicuramente la notte bianca del 21 maggio del 2011 dovrà avere nell'azione e nelle scelte dell'Amministrazione molta più attenzione, un'attenzione molto più grande nei confronti di coloro che andranno a raccogliere le opere, ad organizzare la mostra, perchè gli effetti finali della scelta e della gestione delle opere degli artisti sono molto peggiori della premessa per la quale si dice e si denuncia che si è avuto un trattamento di favore per qualcuno che era in qualche modo collegato all'assessore, perchè il fratello e la compagna del fratello di fatto sono persone riconducibili all'assessore. Ma quel che è peggio è che l'evento è finito in modo molto più tracotante, molto più negativo. E allora è - a mio avviso - grave che un'Amministrazione comunale, oltre che per tutte le motivazioni che hanno preceduto, che pure sono le motivazioni fondamentali e principali, non vigili anche sul fatto che all'interno dei propri locali, con il proprio patrocinio, con la propria attesa e attenta compiacenza, poi un evento prevarichi quello che era l'impegno preso in origine e addirittura faccia sì che a gran parte di coloro che hanno partecipato all'evento addirittura vengano sottratti alcuni dei loro beni. Concludo semplicemente dicendo che questo aspetto, che è l'ultimo, ma del quale siamo venuti a conoscenza oggi stesso, è un altro tassello che, pur non coinvolgendo in modo diretto l'Amministrazione, va a gettare - a mio avviso - ulteriore dubbio, ulteriore critica su coloro che sono stati scelti, e sono stati scelti avendo purtroppo un collegamento con un assessore per il quale noi non possiamo che chiedere chiaramente le dimissioni.”

Consigliere Davide Beltrami:

“Il mio voto sarà di astensione. Quando vedrò dai documenti ricevuti dal mio gruppo consiliare che le cose denunciate saranno vere, sarò allora il secondo firmatario a chiedere le dimissioni di Nasciuti. A questo punto mi sorgono dei dubbi; io ho partecipato alla notte bianca, ho girato, ho incontrato il Sindaco Mammi, il Consigliere Ferrari ed anche lo stesso Nasciuti; ho fatto un giro in diversi negozi per chiedere l'opinione dei commercianti, e tutti mi hanno espresso la loro soddisfazione. Per questi motivi, il mio sarà un voto di astensione.

Consigliere Corinna Montanari:

“Il mio voto sarà senz'altro contrario a questa mozione, ancora di più dopo gli interventi ora ascoltati. Prima non avevo dubbi, ora però sono stati completamente eliminati. Tra l'altro, voglio anche tranquillizzare il consigliere Nironi che la compattezza del nostro gruppo nel votare contro questa mozione è totale. Aggiungo che veramente mi stupisco di questo potere premonitore del consigliere Pagliani, visto che la mozione è stata presentata in agosto con delle motivazioni, e adesso si parla di tutte altre cose che credo non debbano far parte della discussione che deve svolgersi in questo consesso. Se io faccio un bando o un concorso e do un incarico ad un'azienda, poi nei mesi successivi capitano eventi di cui io non voglio sapere perchè non mi competono, in questo momento non dovrebbero

competere a nessuno, io non sono responsabile del comportamento dell'azienda dopo alcuni mesi. Penso che questo sia ovvio. Noi dobbiamo discutere di argomenti che sono successi in agosto, dei quali il nostro Sindaco credo abbia dato chiaramente dimostrazione di limpidezza e di chiarezza del comportamento della Giunta, e su questo ci dobbiamo attenere, anche per rispetto nei confronti dell'assessore Nasciuti che credo non meriti neanche lontanamente le parole che sono state dette questa sera dall'opposizione.

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Intervengo per esprimere la mia dichiarazione di voto. Le ultime cose dette dai consiglieri del PdL mi hanno colpito, ma non vedo perchè le colpe, se ci saranno, anche penalmente, si possano collegare all'operato del nostro assessore chiamato in causa. Di conseguenza, dopo lunga riflessione su ciò che hanno detto sia i componenti della maggioranza che di opposizione, io voterò contrario alla mozione di sfiducia. “

Alessio Mammi – Sindaco:

“Intanto, voglio ringraziare tutti i consiglieri comunali, di maggioranza in particolar modo, per le parole importanti spese nei confronti della nostra Amministrazione, del Sindaco, dell'Assessore Nasciuti, è un grande incoraggiamento ad andare avanti con ancora più determinazione per il rilancio di Scandiano, per rendere Scandiano più viva, più animata, più conosciuta; il mio ringraziamento va anche ai consiglieri dell'opposizione che hanno deciso di astenersi su questa mozione, credo che quello manifestato sia un valore importante di un'opposizione che è attenta. Stiamo discutendo questa sera di una questione molto delicata, perchè in questa mozione non è che si faccia una critica, in questa mozione si chiede ad un assessore di dimettersi, credo che sia la prima volta che in questa aula consiliare arriva una mozione in cui si chiede ad un assessore di dimettersi, non è mai accaduto in 60 anni, quindi voi capite che ha una rilevanza notevole questo atto. Ringrazio quindi quei consiglieri dell'opposizione che vogliono vedere con più attenzione le cose, vogliono capire se è vero. Io ho cercato di dare delle motivazioni, se ci sarà bisogno sarò pronto in qualsiasi momento, in qualsiasi sede a ridare ulteriori informazioni su tutto, qui ho tutto il fascicolo che dimostra che le cose che ho detto e scritte a verbale corrispondono alla verità. Quindi mi pare giusto riconoscere l'atteggiamento di una parte dei consiglieri dell'opposizione, che avrebbero tutto l'interesse a speculare politicamente, invece non lo fanno per l'interesse generale della nostra città, perchè io credo innanzitutto che questi mesi di polemica sulla notte bianca non abbiamo fatto bene a Scandiano più che a me o all'assessore Nasciuti. Detto ciò, essendo quella mostra patrocinata dal Comune, è evidente che se sorgono problemi tra gli associati, quelli che hanno dato i quadri e chi l'ha organizzata, il Comune vigilerà, io me ne occuperò. Però, non essendo un avvocato, non sapevo di questi procedimenti in corso che appartengono in ogni caso ad un ambito privatistico, cioè di un associato che ha dato un'opera al gestore della mostra, non se l'ho visto valorizzato, denuncia non so che cosa, quindi mette in campo azioni legali privatistiche nei confronti del Presidente dell'Associazione. Ma in questa partita tra privati l'Amministrazione comunale oggettivamente non c'entra, però è evidente che non voglio voltare la testa dall'altra parte, se ci sono questi problemi, noi li verificheremo chiamando gli organizzatori della mostra ed anche gli artisti che hanno manifestato delle problematiche. Questo anche se - ripeto - i problemi di carattere legale tra gli associati e il Presidente dell'Associazione riguardano loro, è una questione di natura civilistica che appartiene alla loro sfera. Non potevo saperne perchè - ripeto - io non sono stato informato, perchè non devo esserne informato. Cioè il Sindaco non deve esserne informato perchè, giustamente, si tratta di un'azione privata, ma apprendendola questa sera, ovviamente, non farò finta di niente. Rispetto al dibattito che c'è stato, credo che respingere questa mozione sia un atto assolutamente giusto, perchè è sbagliato non riconoscere all'assessore Nasciuti l'impegno che ha messo nell'organizzazione di questo

importante evento che si è svolto per la prima volta nel Comune di Scandiano; credo che abbia lavorato bene e continuerà a farlo anche per le prossime iniziative.

Consigliere Fabio Filippini:

“Io voglio ripercorrere un attimo anche il discorso che ha fatto inizialmente il Sindaco. Riconosco le ragioni del Sindaco sull'aspetto di essere usciti sui giornali il giorno stesso dell'iniziativa, non ho problemi ad ammettere quando una cosa può essere sostanzialmente poco tempestiva, questo io l'ho riconosciuto personalmente al Sindaco e non ho difficoltà a riconoscere anche questa sera che si poteva aspettare il giorno dopo, banalmente, a denunciare determinate cose. Guardate, io sono una persona molto trasparente, molto onesta e cerco di portare avanti il compito che mi è stato assegnato dai cittadini che mi hanno votato, ma anche per gli altri, svolgendo il ruolo di opposizione proprio in quest'ambito, ammettendo quando sbaglio. Detto questo, sottolineo però che noi abbiamo sempre e solo criticato la questione dei costi, non abbiamo mai criticato in sé e per sé l'evento, tant'è che nei nostri comunicati stampa abbiamo sempre apprezzato il fatto che si facesse qualcosa per animare Scandiano, e ci ha fatto anche piacere il successo, anche da un punto di vista organizzativo, dell'evento, nessuno l'ha mai messo in dubbio. Quindi noi abbiamo sempre criticato il fattore economico, abbiamo sempre ritenuto che le risorse economiche potevano essere sostanzialmente reperite in maniera diversa. Su questo si basava la nostra critica, quindi fin da subito abbiamo denunciato il rapporto di parentela che c'era tra chi è stato assegnato l'incarico di organizzare l'evento e l'assessore responsabile di tale evento. Questo è un elemento che non può essere messo in discussione, così come non può essere messo in discussione che i rappresentanti legali della Società che hanno ricevuto i 10.000 euro per l'evento in Rocca, strettamente collegato, tra l'altro, all'evento della notte bianca, sono gli stessi identici amministratori dell'altra società che ha organizzato la promozione della notte bianca. Da qua deriva il dieci più sei, perchè i 6.000 euro sono stati dati a quella società. Poi voi potete essere compatti nel votare contro, va benissimo; se noi abbiamo un nostro consigliere che la pensa diversamente va bene, non è che gli imponiamo di votare la mozione; se lui la pensa diversamente, se non gli sono stati sufficienti questi documenti, va bene, però non veniteci a raccontare che questi non sono elementi obiettivi, che questi sono elementi che non possono essere presi in considerazione. Vi sono 10.000 euro dati ad un parente, sia pure in maniera indiretta, dell'assessore per un evento. Ricordo inoltre al consigliere Corinna Montanari che non è stato fatto nessun tipo di bando, perchè se fosse stato fatto un bando noi non avremmo assolutamente criticato, è stata fatta una richiesta. Lei, dottoressa Corinna Montanari, deve leggere quello che le ho spedito il 5 di agosto, lei non l'ha letto. Lo dico perchè lo ha scritto il Sindaco che non è stato fatto un bando, è stato fatto un invito a presentare dei preventivi. Queste sono dunque le realtà dei fatti. Se a lei non va bene, è così lo stesso, lo ha detto il Sindaco, non l'ho detto io, quindi è così che sono andate le cose. Noi abbiamo criticato, dunque, sostanzialmente questo modo di amministrare, è questo che noi contestiamo, poi voi potete fare le vostre valutazioni. Dice il Sindaco: è la prima volta che in 60 anni viene presentata una mozione di sfiducia in questo Consiglio comunale; bene, il Sindaco deve porsi una domanda: perchè è successo questo; perchè io penso - e la nostra trasparenza lo dice, perchè abbiamo inviato una e-mail a tutti i consiglieri il 5 di agosto documentando la cosa - che motivazioni buone ce ne sono.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Vorrei non rifare la storia ma cercare di capire dagli interventi che sono stati fatti dall'opposizione il perchè si insiste e il perchè si cerca di tirare fuori altre cose. Rilevo che siamo passati alla fase quattro, dalle tre che ho enunciato prima nel mio intervento, si è passati ora alla fase quattro, quella della eventuale denuncia a quella Società da artisti o da soci, cosa che non ha niente a che vedere con quello che voi avete presentato nella

mozione, quella è una cosa che è uscita dopo. Quando voi avete fatto questa mozione, non c'era ancora questa denuncia, ciò vuol dire che la fase quattro è arrivata dopo. A questo punto dico che nessuno mette in dubbio l'onestà e la trasparenza di Filippini, però vi siete voluti incamminare a tutti i costi su di una strada dalla quale non riuscite a saltare fuori, avete chiesto le dimissioni, ma diventa un fatto personale alla fine, perchè per quei 10.000 euro che sono usciti non ci sono determine; sabato scorso me le sono andate a leggere tutte, così come ha fatto qualcuno dei consiglieri di opposizione, quello della Lega ed uno dei vostri consiglieri del PdL, sono voluto andare a vedere le carte, perchè nessuno fa niente a scatola chiusa. Poi vogliamo ragionare sul fatto che occorre controllare lo svolgimento della mostra per cui sono stati erogati 10.000 euro? Ma quanti soldi vengono dati ai Circoli e a quant'altro! Poi è chiaro che se succede qualcosa si interverrà, però i due eventi sono stati per noi interessanti. Un piccolo particolare, l'accusa rivolta ai commercianti di essere un po' pidocchi è un'accusa che, secondo me, la si doveva risparmiare; il fatto che non hanno devoluto il 10% degli introiti mentre noi saremmo stati disponibili a versare il gettone di presenza è cosa che non ha davvero rilevanza. Se vuoi, io sono disponibile a versare il mio gettone di presenza, tieni presente però che ho riscosso alcuni giorni fa quello relativo alla presenza in Consiglio di sei mesi, ebbene, tolte le tasse, sono 123 euro; con tutte le cose che ci portate voi, credimi, è un compenso veramente minimo. Come ho detto in precedenza, ritengo l'iniziativa svolta molto positiva, sicuramente il prossimo anno costerà molto meno la notte bianca perchè ci saranno più sponsor, proprio perchè è riuscita, perchè ci sarà gente che verrà anche per molto meno pur di partecipare, perchè è un palcoscenico, è una vetrina. Riguardo poi ai due euro che avete trovato nel provvedimento di assestamento di bilancio del 2009, i famosi 40.000 euro, vi invito ad equipararli a tutto quello che girerà; visto che i cittadini di Scandiano per IRPEF pagano allo Stato circa 70 milioni di euro nel 2010, i 2,4 milioni di euro che vengono girati all'Amministrazione comunale dal nostro Governo nazionale equivalgono a circa 74 euro a cittadino, se togliamo i 2 che spendiamo per il turismo, rimangono 72 euro per gestire tutti i servizi. Riguardo alla Rocca, mi sembrava scontata l'opportunità di fare quella mostra in quei locali, nessuno organizzerebbe un tale evento se si facesse pagare l'affitto per la Rocca. Tornando al merito della questione, il gruppo del Partito Democratico ribadisce la propria fiducia all'Assessore Nasciuti e all'intera Giunta, ne apprezza l'operato e annuncia voto contrario alla mozione.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Intervengo semplicemente per esprimere il nostro voto favorevole per le motivazioni che abbiamo esposto. Noi riteniamo che ci sia un rapporto fiduciario, quanto meno con il Consiglio comunale in base a quello che ci avete detto e, soprattutto, per quello che non ci avete detto. Noi abbiamo mosso anche dei precisi riferimenti temporali. Allora, se era così trasparente la situazione, che motivo c'era? Vedo che nelle ultime sedute il consigliere Montanari si agita sempre di più, non rispetta fra l'altro il ruolo dei suoi colleghi. Io invito il Presidente a guardare ogni tanto anche la sua parte politica per invitarla a moderarsi perchè penso che vi sia un minimo di decoro e di dignità da rispettare. Detto questo, per quale motivo, se c'era questa trasparenza, c'è stato il comunicato del Sindaco, il primo comunicato, quello per il quale falsamente il Sindaco ha continuato a dire che questa sera noi siamo intervenuti sul merito dell'iniziativa. Noi non siamo mai intervenuti sul merito dell'iniziativa, tanto è vero - ed è una falsità, questa, dimostrabile dai giornali - che noi siamo intervenuti subito su di un presunto conflitto di interessi. Secondo noi c'è un motivo di opportunità che avrebbe consigliato una scelta differente. Per quale motivo se l'operazione era così trasparente il Sindaco non è intervenuto candidamente a dire: certo, la società è riconducibile a parenti dell'assessore, non c'è alcuna problematica, non c'è alcuna motivazione. Invece no, la prima reazione è stata quella di disconoscere i rapporti di

parentela, poi di correggersi la mattina dopo, dal sito Internet è sparita la foto e i ruoli dei parenti dell'assessore per poi ricomparire il giorno dopo. Per quale motivo? Non l'avete fatto voi. Benissimo. Allora perchè il comunicato è stato quello di dire "non esiste alcun legame di parentela fra la società e l'Assessore". Per quale motivo? E' una falsità quella che ha detto il Sindaco questa sera, perchè noi non siamo mai intervenuti a criticare l'iniziativa. E allora, per quale motivo non è stata detta questa cosa? Perchè si è negata l'esistenza di rapporti di parentela? E' a questo si dovrebbe rispondere, e a questo non è stato assolutamente risposto questa sera. Altra cosa, per quanto riguarda Guidetti e le sue conoscenze con i commercianti: faccia pure, noi lo abbiamo detto sui giornali e lo torniamo a dire, tanto è vero che non ci è stato replicato. Potevano benissimo replicare, adesso lo faranno tramite il consigliere Guidetti che è responsabile dei commercianti. Noi continuiamo a dirlo: bisognava sostenere i costi in modo differente. E questo penso che non va a toccare la visione di un interesse di parte che ha rappresentato il consigliere Guidetti questa sera. Quello che diciamo noi è che un costo lo si può sostenere in diversi modi, e l'obiettivo dell'Amministrazione in un periodo come questo è quello di cercare forme diverse dal costo diretto, non è quello di non fare la notte bianca, tanto è vero che l'intervento del consigliere Pagliani era volto proprio in questa direzione, tanto che ha proposto di farne una a settembre. Questo per dire che noi non siamo mai intervenuti nel merito, ma a queste cose voi non avete risposto questa sera e rimangono tutte in attesa di spiegazioni. Il procedimento giudiziario non c'entra, non lo seguo, non mi interessa, definisce un contorno nebuloso di questa vicenda, della quale l'amministrazione e l'assessore dovrebbero preoccuparsi e non sorridere e fare altro, dovrebbero preoccuparsi che in un locale messo a disposizione dall'Amministrazione si siano verificati questi fatti. E questo subito, da questa sera.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Vorrei ribadire un concetto per evitare di sentirmi nuovamente tirato in ballo per una scelta di voto. Ribadisco che il gruppo consiliare del PdL ha fatto un ottimo lavoro ed è stato molto attento agli sviluppi di quanto è avvenuto in questi mesi, e sicuramente sono convinto che non si fermerà qua. Voglio vedere la documentazione e qualora risultassero delle reali procedure legali, risultasse un interesse che non sia da attribuire solo ad una persona, al fratello, al cugino, al parente, ma un interesse che va a coprire una persona a livello giuridico, penso che non sia solo un compito nostro dell'opposizione denunciarlo (in questo caso il merito va solo ed esclusivamente al PdL), ma che sia compito anche dei consiglieri di maggioranza vigilare. Invito quindi tutti, qualora l'Amministrazione organizzi un evento o altre manifestazioni, a vigilare, per una questione di onestà e di legalità, su come si svolgono le manifestazioni e su come vengono dati gli incarichi e quant'altro. Ribadisco quindi ciò che ho detto prima: il mio sarà un voto di astensione.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione presentata.
(*Respinta a maggioranza.*)

favorevoli n. 03;

contrari n. 12 (*consiglieri Sigg. Sindaco Mammi Alessio, Montanari Corinna, Bizzocchi Massimo, Ferri Marco, Menozzi Marco, Gallingani Marcello, Guidetti Renato, Mattioli Elisa, Mazza Daniele, Rivi Annalisa, Vecchi Elena, Partito Democratico; Grillenzoni Sandro – Di Pietro Italia dei Valori;*

astenuti n. 02 (*consiglieri Ferrari Fabio Lega Nord Padania e Beltrami Davide - Popolo della Libertà*).

Punto n. 12: *"Mozione presentata dal gruppo PD avente per oggetto opposizione verso l'applicazione della pena di morte a Sakineh Mohammadi Ashtiani". (Delibera n. 96)*

Consigliere Elena Vecchi:

"Premesso che:

Sakineh Mohammadi Ashtiani è una donna iraniana di 43 anni, madre di due figli, condannata per adulterio nel 2006 e sottoposta a fustigazione, è ora nel braccio della morte del carcere di Tabriz in attesa di essere lapidata, dopo aver subito un processo arbitrario e in contrasto con i più elementari diritti della persona;

il caso di Sakineh ha sdegnato e mobilitato sul piano mondiale le coscienze di milioni di persone e molte personalità del mondo della cultura e della politica;

in Italia, l'appello per salvarla lanciato nelle scorse settimane da organi di stampa, ha già raccolto oltre decine di migliaia adesioni;

Considerato che:

il figlio di Sakineh Mohammadi Ashtiani, nel denunciare torture nei confronti della madre, chiede all'Europa di battersi per la liberazione della madre;

la mobilitazione internazionale ha già ottenuto un primo risultato (e questo è un segno di speranza!) quale la sospensione della condanna a lapidazione, anche se non ha specificato il periodo della stessa;

sospensione non significa annullamento ed in questo l'Iran è già recidivo in quanto nel 2007, due settimane dopo aver sospeso una sentenza, uno dei due condannati a morte è stato giustiziato;

Ricordato che:

la città di Scandiano si è già più volte interessata di vicende inerenti il rispetto dei diritti umani e, in particolare, delle donne;

la città di Scandiano è stata sempre in prima fila nella difesa dei diritti delle persone essendo consapevole che non bisogna mai abbassare la guardia;

Ritenuto che:

l'interessamento di tutti i livelli istituzionali del nostro Paese sia un atto doveroso; è necessario ribadire il ripudio della società italiana a queste forme di oppressione e limitazione della libertà personale;

esprime la piena condivisione della richiesta di annullamento della sentenza di lapidazione nei confronti di Sakineh Mohammadi Ashtiani nel quadro della riaffermazione dell'intangibilità dei diritti della persona e dei principi dello Stato di diritto.

Impegna il Sindaco e la Giunta

a trasmettere la presente mozione al Governo italiano a testimonianza della convinta opposizione della città di Scandiano verso l'applicazione di pene in contrasto coi diritti inviolabili di ogni persona e a sostenere in ogni sede e circostanza la moratoria contro la pena di morte".

Consigliere Alessandro Nironi:

"Penso di parlare a nome di tutto il gruppo, con un unico intervento, per annunciare che il nostro voto sarà favorevole a questa mozione, ribadendo anche l'impegno che il Governo recentemente ha portato avanti anche per altre tematiche legate alla tutela dei diritti umani,

come quello relativo alle mutilazioni dei genitali femminili all'ultima assemblea delle Nazioni Unite. Quindi il nostro voto, ovviamente, non potrà che essere favorevole.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione. (*Approvata all'unanimità*).

favorevoli n. 17;

contrari n. 00;

astenuti n. 00.

Punto n. 13: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà avente per oggetto: collocazione presso la Rocca dei Boiardo in Scandiano di corsi di laurea specialistici dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia". (Delibera n. 97)*

Consigliere Alessandro Nironi:

“Annuncio che il nostro gruppo ritira l'ordine del giorno. Sarà però un ritiro condizionato, nel senso che politicamente noi lo subordiniamo al fatto che entro un mese sia convocata la Commissione apposita per discutere di questo argomento, che per noi rappresenta un punto importante e innovativo di qualificazione duratura della Rocca. Quindi, ovviamente, noi ci vedremo costretti a ripresentare al prossimo Consiglio comunale il medesimo ordine del giorno se entro quella data non sarà convocata la Commissione. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Faremo la richiesta al Presidente della Commissione.”

Punto n. 14: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD in merito al 30° anniversario della strage della stazione di Bologna". (Delibera n. 98)*

Consigliere Daniele Mazza:

"Premesso che il 2 agosto 2010 è ricorso il 30° anniversario della strage alla stazione di Bologna in cui morirono 85 persone, tra le quali due cittadini scandianesi, Vittorio Vaccaro e Eleonora Geraci.

A 30 anni di distanza di questo attentato non si conoscono ancora i mandanti.

Nel corso di questi anni, come altri episodi di matrice terroristica avvenuti in Italia di cui quello di Bologna è il più sanguinario, si è dovuto assistere a vari tentativi di depistaggio delle indagini anche da parte di apparati dello Stato e ad un susseguirsi di varie ipotesi su chi potessero essere i colpevoli.

Con sentenza definitiva della Corte di Cassazione il 23 novembre 1995 vennero condannati all'ergastolo, quali esecutori dell'attentato, i neofascisti dei NAR Giuseppe Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, che si sono sempre dichiarati innocenti.

Per le azioni di depistaggio delle indagini vennero condannati, sempre con sentenza definitiva della Corte di Cassazione del 23 novembre 1995, l'ex capo della P2 Licio Gelli, l'ex agente del SISMI Francesco Pazienza e gli ufficiali del servizio segreto militare Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte vennero condannati per il depistaggio delle indagini.

Il 9 giugno 2000 la Corte d'Assise di Bologna emise nuove condanne per depistaggio nei confronti di Massimo Carminati, estremista di destra, Federico Mannucci Benincasa, ex

direttore del SISMI di Firenze, e Ivano Bongiovanni, delinquente comune legato alla destra extraparlamentare. Ultimo imputato per la strage è Luigi Ciavardini. Anche lui continua a dichiararsi innocente.

Decine di persone aspettano ancora degna sepoltura e centinaia di genitori, fratelli e amici non sanno ancora perché e per colpa di chi sono morti i propri cari.

Nella 30^a ricorrenza della strage della stazione di Bologna per la prima volta vi è stata l'assenza di un membro del Governo Nazionale, fatto che segnala un distacco degli apparati governativi da vicende dolorose di cui non è ancora stata fatta piena luce, aggravato ancora di più dalla motivazione che l'assenza è dovuta alle classiche contestazioni civili di cui sono stati fatti oggetto i vari rappresentanti governativi nel corso degli anni

Considerato che un paese civile e democratico come dovrebbe essere l'Italia non può permettersi di essere portatore di così tanti misteri, di così tanti silenzi e di così tante bugie a fronte di così tante vittime civili ed inermi;

Considerato che uno Stato non può permettersi di avere ed aver avuto tra i suoi "servitori" persone che con le proprie azioni non hanno fatto altro che depistare le indagini e nascondere la verità, comportandosi da veri e propri traditori dello Stato stesso e del suo Popolo;

Considerato che in un paese civile e democratico le contestazioni pacifiche fanno parte della democrazia;

Impegna l'Amministrazione comunale a trasmettere al Governo Nazionale

- il proprio sdegno per la mancata partecipazione alla celebrazione del 30° anniversario della strage alla stazione di Bologna;
- la richiesta di eliminare il segreto di Stato per poter così fare piena luce non solo sull'attentato alla stazione di Bologna, ma anche su tutti quegli episodi avvenuti del secondo dopoguerra le cui dinamiche non sono ancora chiare e sia i mandanti che gli esecutori sono ancora sconosciuti".

Consigliere Alessandro Nironi:

“La prima richiesta la rivolgo al presentatore (non so chi sia il primo sottoscrittore) per formulare una proposta di emendamento che andrò a spiegare adesso nella motivazione, poi, se sarà il caso, a presentarlo; se non c'è consenso ad accoglierlo, non lo sto neanche formalmente a presentare. L'emendamento è relativo, ovviamente, alla parte riguardante il Governo, la parte sulla quale mi vorrei soffermare all'inizio del mio intervento per poi far capire perché io - nel caso in cui il testo non sarà emendato, o omettendo la prima parte del dispositivo - mi asterrò. Voglio quindi partire da ciò che mi vede favorevole di questa mozione, che è la seconda parte del dispositivo, cioè la volontà di togliere il segreto di Stato sulla strage di Bologna. Nel corso degli ultimi dieci anni, in particolare a partire dal 2004, quelli che erano dei confini particolarmente incerti della vicenda che ha riguardato anche scandinavesi, che fra l'altro è documentata in questa sala dai quadri che abbiamo, ci induce a riflettere su quella che è la verità, ancora lontana nonostante le sentenze intervenute sul punto. A partire dal 2004, infatti, si sono susseguite dichiarazioni continue che hanno dato corpo ai tanti dubbi relativi ai veri mandanti e ai veri esecutori materiali di quella strage. A partire dal 2004, infatti, la prima dichiarazione resa in una Commissione parlamentare di inchiesta dal Presidente Cossiga e dal compianto on. Fragalà, capogruppo allora di Alleanza Nazionale, in Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Commissione Mitrokin, parla di un chiaro coinvolgimento del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina e di un gruppo noto come "Separat", che fra altro, con il suo comandante Carlos,

dieci giorni fa ha dichiarato di voler rilasciare alle Commissioni parlamentari d'inchiesta italiane una dichiarazione sui moventi e sui mandanti di questa strage, sempre anche secondo lui riconducibili a servizi segreti deviati dello Stato e, in particolare, a organizzazioni palestinesi, tutto da ricondurre - secondo le sue dichiarazioni che ha scritto dal carcere di Poissit il 20 di agosto - alle organizzazioni palestinesi e ai servizi deviati italiani, in particolare riconducendo ad unità quelle che sono la strage di Ustica con la strage di Bologna verificatesi pressochè in concomitanza. Anche recenti dichiarazioni del 2007, per non parlare sempre di quella del 2008 del Presidente Cossiga, ma quella del 2007 più interessante comparsa su Il Sole 24 Ore del 24 maggio 2007, dove il figlio, che è un componente della banda della Magliana legata per certi versi a tante vicende di quegli anni, ha dichiarato testualmente che "nella storia del processo di Bologna mio padre si è sempre inventato tutto". Autorevoli esponenti del Partito Comunista, a partire da Ingrao in avanti, fino a due ultimi libri che sono usciti in un ambiente extraparlamentare di sinistra, quindi diciamo tutto tranne che riconducibile a tentativi di cambiamento delle carte processuali volute, che sono la "strage di Bologna" ed "il terrorista sconosciuto", uno fra i tanti, indicano come non ci fosse - e questo è quello che da sempre sostiene il Comitato per la libertà di Luigi Ciavardini - non esiste un solo elemento psicologico, criminologico e logico che colleghi questa strage a coloro che peraltro sono già stati condannati penso a sei ergastoli e che si sono sempre dichiarati e riconosciuti colpevoli per qualunque degli altri efferati delitti, tranne che per la strage di Bologna. Tutte queste dichiarazioni in corso in questi ultimi anni, che hanno portato a stroncare spesso generazioni intere di militanti riconducibili al Movimento Sociale Italiano, ci inducono a chiedere che sia tolto il segreto di Stato per portare chiarezza su di una vicenda che ha ancora i contorni indefiniti e per portare veramente giustizia alle vittime, delle quali non bisogna mai dimenticarsi e, proprio per questo occorre giustizia e non dei capri espiatori. Proprio per questo, io credo che nulla abbia a che fare con lo spirito che io apprezzo di questa mozione - per la quale, ripeto, mi asterrò se il testo rimarrà in questo modo - la parte relativa al Governo. Ora, che un Governo della Repubblica, quale esso sia, vada alla commemorazione di una strage, di una delle più drammatiche stragi italiane, e sistematicamente per motivi politici venga fischiato, non ha nulla a che vedere con la commemorazione, con il ricordo delle vittime e con nient'altro. La manifestazione per il ricordo delle vittime è diventata purtroppo un momento in cui non si va a ricordare le vittime, tranne ovviamente che per gli stretti familiari, ma per coloro che circondano, ma per motivi che nulla hanno a che fare con i parenti delle vittime e che sono riconducibili al mondo dei centri sociali e mondi connessi, e sono un motivo per contestare il Governo. Il Governo bene ha fatto a non andarci, tra l'altro era rappresentato dal Prefetto e dal Sindaco pro-tempore, che è anch'egli Prefetto, quindi pienamente rappresentato; ma se questa deve diventare un'occasione per contestare il Governo, che cosa ha di rispetto alle vittime questa iniziativa? Nulla! Il Governo bene ha fatto a non andare. Quindi sono due parti completamente distinte di questa mozione. Laddove venga tolta la parte che riguarda lo sdegno per la mancata presenza alla celebrazione e i riferimenti al Governo che ci sono precedentemente, il mio voto sarà favorevole; altrimenti, per le ragioni dette, mi vedrò costretto ad astenermi.”

Consigliere Daniele Mazza:

“Non sono favorevole a togliere le parti riguardanti il Governo, proprio per questioni personali. Io - non so se altre persone all'interno di questa sala l'hanno fatto - sono andato a Bologna, sono passato davanti a quel pezzo di muro della stazione che ricorda la strage, ed ho visto quell'orologio che ricorda quell'orario. Penso francamente che sia dovere di tutti cercare la verità, indipendentemente dal colore che essa porta. Penso che sia dovere da parte di tutti assumersi ognuno le proprie responsabilità perchè in questi 30 anni non è

stata fatta piena luce. Ribadisco però di accettare le parole di Nironi che -mi sembra di avere capito - se il testo rimarrà così, si asterrà, e di questo sono contento.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Quel giorno c'ero, erano le 11 ed ero a Bologna, passavamo in macchina per andare al mare, eravamo ragazzini. Non ho capito cos'è accaduto e l'ho imparato dalla radio pochi chilometri dopo Bologna. Non ci dobbiamo solo ricordare il 2 di agosto, dobbiamo ricordare l'Italicus, Ustica, Piazza della Loggia, la Banca Commerciale, gli anni di piombo, tutti coloro che sono caduti singolarmente o sono stati colpiti per mano eversiva, di destra, di sinistra, che essa sia. Il segreto di Stato è un sistema Machiavellico per coprire cose e per garantire l'impunità di personaggi che tirano le fila della nostra nazione: i servizi deviati, ex SISMI, ex SISDE, AISE, ecc., però non è neanche giusto che componenti del Governo che allora non erano assolutamente nel Governo, nè ricoprivano ruoli all'interno del Governo di allora, debbano partecipare a manifestazioni per sentirsi fischiare. Io partecipo ad una manifestazione per commemorare la morte o una strage e vengo fischiato! Penso che questo sia abbastanza poco gradevole e sicuramente chi fischia non ha rispetto dello Stato, così come non ha rispetto dei morti. Sinceramente - consigliere Mazza - l'introduzione è più che legittima, ma la prima delle considerazioni è discutibile. Non mi sento di impegnarmi a votare un documento con il quale trasmetto al governo lo sdegno per la mancata partecipazione di un membro dello stesso a quella manifestazione. Scandiano è stato purtroppo colpito, Arceto in particolare, da questo fatto di cronaca. Il Presidente dell'associazione delle vittime giustamente non fa parlare politici, ma parla solo lui alla presenza del gonfalone della città, alla presenza di qualsiasi gonfalone. La presenza di un membro del Governo però non deve essere motivo di fischi, nè deve essere motivo di strumento per spostare l'attenzione da quello che è il motivo per cui viene commemorata una determinata situazione. Mi riallaccio quindi al discorso del consigliere Nironi, se si fosse modificato questo passaggio, sarebbe stata più che legittima questa richiesta e questo ordine del giorno, ma così facendo il mio sarà un voto di astensione.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Penso che sia opportuno ribadire la necessità che tutte le forze politiche, che le nostre istituzioni esprimano una forte unità e solidarietà tra di esse rispetto a quello che è stato un male terribile che ha attraversato la storia del nostro Paese, cercando di influenzarla, di influenzare la vita democratica, politica e civile, che è stato il terrorismo e gli anni di piombo che hanno insanguinato l'Italia, che hanno colpito migliaia di persone, una pagina veramente molto brutta sia per quello che è accaduto in quegli anni, ma anche per il fatto che tanti episodi sono rimasti completamente non risolti, non si è riusciti a ricostruirne la dinamica precisa, a riconoscere i mandanti effettivi, le ragioni, gli obiettivi politici e strategici che stavano dietro quelle azioni. Si è a volte riusciti a risalire all'esecutore materiale del fatto, ma non ai mandanti politici. Questo credo che sia molto grave per un Paese civile come il nostro, per un Paese con la nostra Costituzione, con la nostra storia civile e democratica, un Paese che è stato attraversato da una guerra mondiale molto pesante, che è uscito con la Resistenza da quel conflitto. La prima cosa che vorrei dire è, innanzitutto, trasmettere la nostra piena solidarietà e vicinanza ai familiari delle vittime e, ovviamente, quelle anche più vicine a noi, visto che a Casalgrande e a Scandiano abitano e vivono tuttora familiari di persone morte nella strage della stazione di Bologna. Il dovere che abbiamo non è però solo ricordare quei fatti, credo, ma sarebbe bene ribadire la necessità, appunto, che lo Stato faccia sapere che cosa è successo realmente e chi fossero realmente i mandanti di questi atti. Questo sarebbe il modo migliore per ricordare le vittime di quelle stragi ed anche per portare rispetto ai familiari di queste vittime, portare giustizia a loro stessi. Io ritengo quindi questo documento molto opportuno, anche perchè cade nel trentesimo anniversario di quella strage. Noi continueremo a promuovere

iniziative per ricordare la strage di Bologna, che ha visto il coinvolgimento diretto di alcuni scandinavesi, c'è anche l'idea di istituire una borsa di studio rivolta ai ragazzi, rivolta agli studenti, da attribuire a studenti che producono materiali relativi appunto ai temi dell'impegno civile, della vita democratica, quindi c'è anche questo progetto, ed è stata una proposta dei familiari stessi, proposta che ci ha visti molto d'accordo e molto disponibili a realizzare quei progetti. Anche questo è un modo per tenere viva la memoria, per evitare che si ripropongano certi fatti, ma anche continuare incessantemente a chiedere giustizia, a chiedere di avere la verità di quello che è successo. E questo documento credo che serva soprattutto a questo. Riguardo al riferimento al Governo: io sono stato a diverse commemorazioni anche prima di fare il Sindaco, i fischi ci sono sempre stati durante la commemorazione, erano fischi soprattutto all'inizio dell'intervento dell'esponente del Governo, non è che si prolungavano durante tutto l'intervento non lasciandolo parlare, erano fischi che servivano per ribadire il fatto che serve giustizia, che serve verità, che a trent'anni da quei fatti non si può accettare che lo Stato non dica cosa è successo e soprattutto non si può assistere passivamente ai continui depistaggi che ci sono stati in tutti questi anni, che sono evidenti, e lo dicono anche indagini della magistratura. Riguardo alla mancata partecipazione da parte di un rappresentante del Governo, non ho una notizia diretta, leggendo i giornali ho appreso che il governo era stato invitato alla celebrazione, ma gli era stato proposto di partecipare ad una commemorazione precedente a quella di piazza, a quella di strada con tutta la popolazione, gli era stato chiesto di assistere ad un momento commemorativo nella sala consiliare di Bologna insieme ai familiari delle vittime. E' stato, tra l'altro, lo stesso Prefetto Cancellieri a trovare questa formula; proprio per evitare le contestazioni ed i fischi ha proposto al Governo di presenziare a quella celebrazione nella sala del Consiglio comunale di Bologna e poi di non proseguire la sua presenza alla manifestazione e al corteo. E il Governo non ha accettato comunque. Credo che questo sia l'aspetto negativo sul quale penso sia giusto e condivisibile ribadire una critica, perchè non è stato accettato di presenziare nemmeno a quel momento, a quell'evento che la Cancellieri stessa ha proposto, che vedeva tra l'altro, l'associazione familiari delle vittime, d'accordo. Io credo dunque che il Governo abbia sbagliato.

Consigliere Renato Guidetti:

“Anche a me sarebbe piaciuto avere da parte dell'opposizione il consenso su questo ordine del giorno, non l'astensione, non tanto per il documento in sè, ma perchè comunque si sarebbe manifestata la volontà di trovare una soluzione dopo trent'anni. Riguardo all'atteggiamento del governo ha appena detto il Sindaco, quindi io non faccio altro che aggregarmi a questa sua comunicazione. Pensavo che manifestare una unità di intenti nel Consiglio comunale di Scandiano sarebbe stato un segnale diverso. Forse si potrebbe modificare leggermente il documento laddove si parla del Governo, però senza togliere nulla, perchè comunque l'obiettivo principale di questa mozione è proprio quello di avere una unità di intenti sulla richiesta di togliere il segreto di Stato sulla strage di Bologna. Sarebbe stato utile che tutto il Consiglio fosse uscito con un voto unanime su questo argomento, perchè penso che questo sia anche il vostro intendimento, che peraltro è emerso dalle vostre parole. Se il Governo avesse dato la sua disponibilità, come diceva il Sindaco, a partecipare alla cerimonia in sala consiliare, si poteva anche vedere di modificare il testo dell'ordine del giorno, perchè poi la cosa importante è quella di chiedere con forza che sia rimosso il segreto di Stato, è il punto fondamentale. Il fatto che il Governo non abbia accettato di presenziare alla commemorazione che si è tenuta all'interno della sala del Consiglio comunale di Bologna ci è sembrata cosa non conveniente per il Governo di uno Stato come il nostro. “

Consigliere Fabio Filippini:

“Io penso che la volontà del gruppo consiliare del Popolo della Libertà ci sia e abbiamo chiesto che venisse depennato la prima parte del dispositivo. I motivi li abbiamo detti, poi possono essere condivisibili o no. Riguardo all'assenza: il motivo è dovuto alla volontà di non turbare, visto quello che era successo l'anno precedente allorquando è stato impedito al rappresentante del governo proprio di parlare; l'assenza è dovuto proprio alla volontà di evitare che quella manifestazione venisse strumentalizzata da gente che probabilmente c'entra poco con le vittime della strage di Bologna, e allora si è preferito fare un passo indietro. E' chiaro che sono decisioni che possono essere criticate, che hanno il cosiddetto "risvolto della medaglia", però questa è stata la conclusione. Da parte mia, sono anch'io indeciso se considerare che sia stata una buona decisione oppure no, visto quello che è successo l'anno scorso. E' vero ciò che dice il Sindaco che tutti i governi vengono criticati, ma questo governo in questo ambito, in questi eventi, fa da cassa di risonanza, ed è proprio per questo che ha preferito fare un passo indietro. Voglio ricordare ciò che è successo l'anno scorso, è quello l'evento che ha, penso, portato a questa decisione; quello è stato veramente un segnale importante che ha portato il governo a prendere questa decisione. E' ovvio, quindi, che la volontà c'è da parte nostra per raggiungere una unità d'intenti, però è chiaro che se noi siamo disponibili a fare un passo in avanti, chiediamo che tale disponibilità vi sia sia anche da parte vostra; se da parte vostra non c'è una tale volontà, ci asteniamo, ma non votiamo contro. E' già successo in altre occasioni, su documenti che in teoria avrebbero dovuto vedere anche il nostro voto contrario, faccio riferimento ai documenti sulla Finanziaria che ne abbiamo votati ben due, e siamo stati tirati anche per la giacchetta perchè non abbiamo votato contro. Questo vuol dire che noi pensiamo con la nostra testa, pensiamo al bene del territorio nel quale viviamo, siamo consapevoli che quello presentato sia un documento importante da votare assieme; chiediamo semplicemente che venga fatto un passo indietro. Se non c'è questa volontà, ne prendiamo atto, però non venite a dirci che siamo noi che non vogliamo fare un passo avanti, noi lo facciamo, lo chiediamo anche a voi. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Chiedo al consigliere Mazza se è possibile modificare, laddove si dice: "impegna l'Amministrazione a trasmettere il proprio sdegno per la mancata partecipazione ecc.", con "invitare gli esponenti di governo a partecipare". Un documento così potrebbe essere votato dal gruppo consiliare Lega Nord; piuttosto di "trasmettere lo sdegno", invitiamo il Governo a partecipare. Se l'Amministrazione presenta un documento del tenore che ho detto, io lo vedo propositivo.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“E' stata fatta ora una richiesta. Alla prima avete detto di no, ora ce n'è un'altra.”

Consigliere Renato Guidetti :

“La richiesta può essere accettata, ma non in questo modo, nel senso che riteniamo che il l'impianto del documento vada laddove si esprime lo sdegno per avere il Governo non essersi reso disponibile a partecipare a quella cerimonia. Non ha mandato un proprio rappresentante nemmeno alla commemorazione con i parenti delle vittime all'interno del Consiglio comunale. Si può - come dice il consigliere Ferrari - cercare di aggiungere una frase invitando il governo a partecipare l'anno prossimo. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto in votazione la mozione così come è stata presentata. (*Approvata a maggioranza.*)

favorevoli *n. 12;*

contrari *n. 00;*

astenuti

n. 05 (Consiglieri Sigg. Ferrari Fabio Lega Nord Padania; Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide Popolo delle Libertà).

Punto n. 15: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Italia dei valori in merito al provvedimento CIP (Comitato Interministeriale dei prezzi) n. 6/92". (Delibera n. 99)*

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Il provvedimento CIP (Comitato Interministeriale dei Prezzi) n 6/92 era nato dall'esigenza di finanziare, attraverso un aumento in bolletta del 7%, le fonti energetiche rinnovabili.

Negli anni, passando per governi di centro destra e di centro sinistra, il nostro Paese, unico in ambito europeo, ha disatteso questa impostazione iniziale, aggiungendo tra le fonti di finanziamento del CIP 6, oltre alle energie rinnovabili, anche le cosiddette "assimilate", considerando tra queste forme di produzione di energia inquinanti e obsolete come quella generata da combustibili fossili, idrocarburi, rifiuti ed altre fonti. Il testo della normativa CIP 6 inserisce addirittura "la trasformazione dei rifiuti organici e inorganici o di prodotti vegetali" tra le "fonti rinnovabili" di energia e non tra le "fonti assimilate". Da un lato il CIP 6 ha sottratto dunque risorse alle "vere rinnovabili" (tradendo, unico paese in Europa, lo spirito degli incentivi), dall'altro lato ha indirizzato risorse economiche ingentissime verso una gestione inadeguata del problema rifiuti.

Questo ordine del giorno impegna il Sindaco ad intraprendere una campagna di informazione e di sensibilizzazione, nonché ogni azione amministrativa che sia di propria competenza, per promuovere nuovi modelli di sviluppo di sostenibilità sociale, economica e ambientale e favorire concretamente il risparmio energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Inoltre lo impegna a dare mandato alla Giunta di verificare la fattibilità di aderire alla azione legale, promossa dalla associazione "Diritto al futuro", nei confronti del GSE (Gestore Servizi Elettrici) per il rimborso, in favore degli utenti, delle somme versate con la bolletta dei consumi di elettricità e destinati alla componente tariffaria in quanto destinate alla costruzione di impianti e quindi alla produzione di energia da fonti assimilate alle rinnovabili e dalla fonte rinnovabile costituita dalla frazione non biodegradabile dei rifiuti e dai combustibili da rifiuti, la cui illegittimità è stata sancita più volte dalla Commissione Europea dal 2001 ad oggi".

Per finire, voglio fare solo una breve storia del CIP 6, spiegando cos'è questa piccola tassa che abbiamo pagato per circa dieci anni. Nel '91 l'Italia attraversava un periodo di carenza energetica, per stimolare la produzione di energia alternativa a quella fossile sono stati introdotti contributi CIP 6/92. Tali fondi sono stati finanziati da tutti i titolari di utenze elettriche che si sono visti aumentare l'importo delle bollette di oltre il 7%. Tutti, quindi, abbiamo contribuito a finanziare il CIP 6, ma solo pochi privilegiati ne hanno beneficiato e tra questi spiccano le raffinerie di petrolio e gli inceneritori di rifiuti. Solo per il 2006 l'importo di CIP 6 è stato di 3,5 miliardi di euro. Il Decreto 79 del 1999 ha creato il GSE, cioè Gestore Servizi Elettrici, in sostituzione dell'ENEL nella gestione della rete elettrica. La Direttiva Europea 2001/77 ha poi sancito che i rifiuti non biodegradabili fossero esclusi dagli incentivi. La Legge italiana, con Decreto 387 del 29.12.2003, non ha però recepito tale Direttiva e di conseguenza l'Europa ha aperto una procedura di infrazione contro l'Italia. La soluzione, con lo stop agli incentivi, anche se in parte vanificata da alcune deroghe, è arrivata solo con la Finanziaria 2007. Per questo è nostro diritto chiedere il rimborso dei nostri soldi utilizzati per incentivare attività non previste dalle norme europee dal 2001 ad oggi.”

Consigliere Elisa Mattioli:

“L'obiettivo del CIP 6 era quello di facilitare la liberalizzazione del mercato elettrico che da oltre 30 anni vedeva il monopolio dell'ENEL, incoraggiando così l'afflusso degli investimenti negli impianti di generazione elettrica alimentati da energie rinnovabili. Lo strumento utilizzato era quello dell'incentivazione alla costruzione di impianti mediante la corresponsione di una tariffa incentivante per l'energia elettrica. Come diceva il Consigliere Grillenzoni, in Italia tale obiettivo è stato però disatteso; il punto più critico di questa operazione, cioè del CIP 6, non è però l'onestà del programma, nè il finanziamento diretto dei consumatori, bensì l'impostazione normativa che ne ha delineato i beneficiari distorcendone così gli obiettivi di partenza. Proviamo a chiarire cosa dice la normativa in merito a quali sono le fonti rinnovabili e quelle assimilate. E per fonti rinnovabili, come sappiamo, sono il sole, il vento, l'energia idroelettrica, geotermica, a biomassa e quant'altro, però l'Italia dice che come energie rinnovabili ci sono anche i rifiuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali. Gli impianti invece assimilati sono la cogenerazione, gli impianti di utilizzo di calore, ecc. Quindi il CIP 6 dice che la trasformazione dei rifiuti organici immette, come fonti rinnovabili, la trasformazione dei rifiuti organici ed inorganici. Cioè l'Italia, in poche parole, per legge sancisce e considera l'incenerimento di rifiuti, tutti i tipi di rifiuti, come fonte rinnovabile, violando - come appunto affermava Grillenzoni - la Direttiva europea in materia. Essendo quindi previsti gli inceneritori non solo alle fonti rinnovabili ma anche alla parte non organica dei rifiuti come fonte assimilata, nel programma sono entrati di forza impianti che nulla avevano a che fare con le rinnovabili e in particolare gli inceneritori di rifiuti, di qualsiasi tipo di rifiuto. Si valuta che circa il 60% degli incentivi totali del CIP 6 siano andati a queste tipologie di impianti. Alcuni dati veramente brevissimi: gli oneri di ritiro dell'energia da questi tipi di impianti sono stati di 5,22 miliardi di euro, i ricavi solo di 8,82 miliardi di euro, quindi per un costo netto di questo tipo di sistema di 2,4 miliardi di euro. Il 18% dell'energia è stata prodotta da fonti rinnovabili e ben l'82% da fonti assimilate. 600 sono gli impianti operativi in Italia del programma CIP 6, di cui il 66% da fonti assimilate e solo il 34% da fonti rinnovabili. Va inoltre anche ricordato che questa operazione è stata finanziata, ed è tuttora finanziata, da uno specifico sovrapprezzo nella bolletta degli utenti. Si valuta che nel periodo dal 1992 al 2012 la sola componente di incentivazione peserà complessivamente sui consumi, quindi su noi consumatori, per circa 13 miliardi di euro, che non sono davvero pochi. Come diceva Grillenzoni precedentemente, la Comunità Europea ci ha sanzionato dicendo che la nostra legge non è assolutamente corretta, ma l'Italia, nel balletto normativo che ha portato sempre più avanti quella che viene chiamata la "new-line" per l'autorizzazione a costruire gli impianti, purtroppo però non erano solo gli impianti in costruzione ma erano anche gli impianti progettati, sembrava che nel 2008 si fosse posta la parola fine a queste "rinnovabili all'italiana", ma l'emergenza rifiuti di Napoli ha fatto sì che ancora una volta la partita degli inceneritori si ripresentasse. E' di oggi la notizia - l'ho letta questa mattina su "Il fatto quotidiano" - che l'affare rifiuti non è più una prerogativa solo per la zona di Napoli, ma coinvolge nel profondo anche la Regione Lombardia, è diventata una specie di "Gomorra" a Milano. Questi dati, che vi possono avere sicuramente annoiato, mi sono stati però necessari per una valutazione corretta dell'operazione CIP 6 in Italia. La cronaca quotidiana, le numerose inchieste che abbiamo letto sui giornali oppure visto in televisione, dimostrano come la lunga mano della mafia abbia da tempo compreso l'enorme giro di denaro che i rifiuti hanno spostato, spostano e sposteranno. E' per questo motivo che voto a favore della mozione di Grillenzoni.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno.
(Approvato a maggioranza.)

favorevoli *n. 13;*

contrari

n. 00

astenuti

n. 04 (Consiglieri Sigg. Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro e Beltrami Davide Popolo delle Libertà).

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio dal 02/11/2010 al 17/11/2010 n. 832 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1[^] del D.lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il 13/11/2010 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3^o, del D.lgs 267/2000.

Lì, _____

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO